

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 26 GENNAIO 2006

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

COMMA 11

Variante area Palazzetti -
Adozione. 28

(Rel. Ass. Villa Loretta).....

COMMA 1/Agg.

Aeradria SpA – Aumento capitale sociale, a
pagamento ed inscindibile – Esercizio del
diritto di prelazione.

(Rel. Ass. Villa Loretta)..... 35

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

La seduta inizia alle ore 19.02

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Galli Fabio	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	assente
Tura Cinzia	presente
Masini Francesco	assente
Forti Filippo	assente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	assente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	presente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	presente
Fuzzi Giacomino	presente
Ciabochi Walter	presente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	presente
Bezzi Giovanni	presente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	assente
Airauda Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 20** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Angelini Serafino, Cevoli Morena, Galasso Mario, Stacchini Dorian, Casadei Alessandro.

Sono assenti i Signori Assessori: Berardi Lucio, Castellani Bruno, Cavalli Francesco, Vescovi Sabrina.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.*

COMMA 2**Domande di attualità.****PRESIDENTE**

La prima domanda di attualità spetta al Consigliere capogruppo dei Verdi per la Pace, Antonio Cianciosi. Consigliere prego.

Cons. CIANCIOSI

È una domanda che rivolgo al Sindaco e riguarda la situazione nell'Ufficio Postale di Viale Diaz. Ho avuto modo personalmente di constatare, di verificare l'inefficienza e il sottodimensionamento di quell'ufficio, sia in termini di dimensioni del locale, a volte si verificano delle file "pietose", di persone anziane soprattutto, e adesso con queste giornate fredde non è neanche molto piacevole, che per fare la fila devono quasi uscire, talmente il locale è angusto. Poi c'è, penso, anche una questione di sott'organico del personale, il più delle volte c'è uno sportello aperto, al massimo due. Ho sentito anche delle proteste da parte degli utenti, poveri operatori che sono costretti a subire, anche ingiustamente secondo me, delle osservazioni anche a volte poche simpatiche.

Io chiedo a lei un suo personale interessamento per far sì che l'Ufficio Postale di Riccione Paese abbia una sede adeguata alle esigenze e più idonea, per garantire un servizio adeguato. Grazie.

PRESIDENTE

Signor Sindaco.

SINDACO

Oltre a garantire un ulteriore interessamento, assolutamente doveroso, perché la richiesta è molto importante, approfitto anche per informare il Consigliere Cianciosi, ma anche tutti gli altri Consiglieri, che ripetutamente l'Amministrazione ha offerto all'Amministrazione delle Poste, soluzioni alternative, ritenute, almeno da noi, più consone anche all'organizzazione della distribuzione dei servizi postali all'interno del territorio comunale. In particolare, per quanto riguarda quella sede, sia in ragione delle ristrettezze di spazio, che lì sono evidentissime, sia in relazione ad una nuova localizzazione - teniamo presente che qui nell'area centrale c'è anche lo sportello centrale, che è ora anche in fase di ristrutturazione, quindi avrà spazi anche più ampi - mentre noi avevamo a disposizione una soluzione nel nuovo Centro Servizi Jimmy Monaco, molto adeguata e anche molto importante non solo per i residenti della parte più nord di questa zona, ma anche per le imprese che sono lì ubicate, abbiamo avuto una risposta negativa da parte dell'Amministrazione Postale che non ha ritenuto di impegnarsi in questo senso. Addirittura abbiamo in corso, proprio in questi mesi, una proposta per

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

migliorare anche la situazione della sede di San Martino. Gli abbiamo offerto la vecchia sede delle farmacie nel centro di Quartiere Fontanelle. Anche su questo, pur non avendo avuto una risposta negativa, siamo ancora di fronte ad un nulla di fatto. Quindi io mi farò carico di tornare ad insistere su queste cose, mi premeva però sottolineare che non siamo stati fermi in questi anni e purtroppo abbiamo avuto delle risposte non completamente soddisfacenti, anzi, per molti aspetti insoddisfacenti, da parte dell'Amministrazione Postale.

PRESIDENTE

Grazie Signor Sindaco. Replica da parte del Consigliere?

Cons. CIANCIOSI

Ringrazio ovviamente il Sindaco, cose che tra l'altro non sapevo, io però la pregherei di insistere, perché la situazione richiede un intervento. Grazie.

PRESIDENTE

Do ora la parola al capogruppo della Lista Civica Flora Fabbri.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Una question time per il Sindaco. Mi risulta, signor Sindaco, che i genitori intenzionati ad iscrivere i propri figli alla prima classe della scuola media Manfroni, si sentono rispondere che non è prevista, che ha chiuso. Mi hanno anche detto che questa cosa - l'ho messa in dubbio, chiedo se è vero - mi hanno anche detto che la Manfroni non viene riportata come scelta nei moduli di iscrizione, quindi, in buona sostanza, che a cominciare dalla prima classe del prossimo anno scolastico 2006/2007, la scuola Manfroni andrà a chiusura. Chi vorrà iscrivere il proprio figlio, potrà farlo alle scuole Pascoli, che sono già piene, hanno già una fortissima domanda, oppure a tutte quelle che stanno sopra la Statale, cioè Via Ionio, Via Alghero e San Lorenzo, dove mi stanno dicendo che alcuni laboratori dei bambini verranno chiusi per ricavare una nuova sezione di scuole medie.

Noi eravamo rimasti, in un Consiglio Comunale aperto sul problema della Manfroni, con l'Assessore Vescovi che aveva garantito che la scuola Manfroni non sarebbe mai stata chiusa se non quando fosse stata pronta la nuova scuola Pascoli in zona Fornace. Siccome lei sa meglio di me come i bambini della prima, seconda e terza media vanno a scuola da soli, sostanzialmente, in bicicletta, a gruppi di compagnia, e non accompagnati in macchina dai genitori, mi chiedo

se si rende conto del forte disagio che avranno tutti quei bambini che abitano in viali attestati sopra e sotto la ferrovia, ad attraversare una città, soprattutto ad attraversare la Statale, per andare a scuola. Quindi mi chiedo se queste notizie sono vere, perché io ritengo che sia una situazione allarmante e soprattutto che vada a disattendere una serie di promesse fatteci a suo tempo.

PRESIDENTE

Signor Sindaco prego.

SINDACO

La decisione di non rifare le prime risale già all'anno scolastico precedente, è già stata comunicata in quella fase ai genitori ed è stato programmato, insieme alle direzioni didattiche, un calendario che prevede che nell'anno 2007 non ci saranno più classi all'interno delle scuole medie Manfroni, sempre che la verifica di giugno - voi sapete che per tutte le nostre sedi a giugno scade la verifica per quanto riguarda le norme generali di sicurezza - sempre che superiamo quell'esame, che ancora non è detto.

In ogni caso, la frequenza dei ragazzi alle Manfroni è in buona parte prevalentemente di provenienza dal quartiere di Sponticciolo, che avrebbe molta meno difficoltà ad arrivare alla media Pascoli, potendo usufruire sia del trasporto pubblico che è già esistente, mentre per le Manfroni va organizzato un trasporto particolare solo per loro, per le Pascoli c'è già un trasporto circolare esistente, e in più anche in bicicletta sarebbero molto più vicini. Stessa cosa per i bambini, i ragazzini che abitano nelle zone centrali, arrivare alla Manfroni o arrivare alla Pascoli, la distanza più o meno è la stessa. La Pascoli si sgraverà di due cicli scolastici che verranno trasferiti a San Lorenzo, per cui avrà una capienza più che sufficiente per ospitare i ragazzi delle Manfroni. Quindi non ci sarà nessuna esplosione di presenze esagerate, ma ci sarà semplicemente una diversa dislocazione sul territorio. La struttura di San Lorenzo è completamente nuova, quindi non so a che cosa si riferisca questa cosa dei laboratori. La struttura per le medie di San Lorenzo è nuova, è ancora da aprire, quindi non c'è nessun laboratorio da smantellare, non esiste. È finita, devono finire i collaudi, ma non è utilizzata attualmente, quindi non può esserci che ci sia qualcosa da smantellare.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Do ora la parola al Consigliere Fabbri per la replica, prego.

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

Cons. FABBRI

Io infatti ho posto la domanda per sapere lo stato dell'arte, però, mentre per San Lorenzo mi ritengo soddisfatta, nel senso che meno male che non si vanno a togliere dei servizi ad una scuola già esistente, per quanto riguarda invece la sostituzione della Manfroni, io ritengo che sia un grosso sbaglio, signor Sindaco, nel senso che la scuola Pascoli ha già una fortissima utenza adesso, quindi, se si dovrà accollare anche quella della Manfroni, comunque qualcuno dovrà andare sopra la Statale, o quelli che vanno già alla Pascoli o quelli che si andranno ad iscrivere, tutti non potranno andare. Volevo però fare presente una cosa: ad un certo punto esiste anche la scelta da parte dei genitori che preferiscono una certa scuola piuttosto dell'altra, e capisco che a questo punto qualcheduno da lì dovrà andarsene, nonostante magari abbia piacere di stare alla Pascoli. Però volevo farle presente, visto il tempo ridottissimo, di un'eventualità. Voi state prevedendo questo spostamento perché alla scuola Manfroni probabilmente sorgerà un condominio. La scuola Manfroni sorge su un terreno di 2.000 mq. La scuola di Via Alghero, è vero che è sopra la Statale, quindi il terreno indubbiamente vale meno, però è anche vero che attigui alla scuola di Via Alghero ci sono 7.000 mq di terreno. Quindi io vi invito a ripensare nuovamente a questa scelta, cioè ad una scelta che va a servire meglio il territorio, soprattutto tenendo conto che è molto meglio che i bambini vadano a scuola in bicicletta che usare i servizi pubblici, uno perché costano, e due perché meno veicoli ci sono per strada e meglio è, tre perché Riccione è una città che cerchiamo di renderla sempre più vivibile e apprezzata con piste ciclabili, e bene sarebbe che i ragazzi andassero, potendo, in bicicletta.

Quindi vi invito a pensare anche a questi 7.000 mq di terreno contro i 2.000 della zona della Manfroni, per poter far cassa come intendete fare.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do ora la parola al Consigliere capogruppo del Gruppo Misto Giuseppe Massari. Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

La mia domanda verte sulla crisi della FINCOLOR. Noi vorremmo sapere, signor Sindaco, in una situazione economica come questa, dove nella nostra Provincia è la terza realtà che ha dei problemi seri - faccio riferimento alla Colussi piuttosto che alla Granarolo - purtroppo il 27

dicembre abbiamo appreso dal giornale che anche la FINCOLOR ha avuto una grossa crisi aziendale che ha determinato l'espulsione dal tessuto produttivo di 70, 80 unità.

Vorremmo sapere, al di là della delibera che andremo ad approvare questa sera, che reputo meritoria, sui 100.000 euro come fondo per i disoccupati, quali strategie ha messo in atto il Comune, quali sono le notizie e quali sono i rapporti con la Provincia, che credo sia il maggior deputato a cercare di calmierare questa situazione, che a nostro avviso è molto gravosa e soprattutto ha bisogno di una risposta tempestiva e celere. Grazie.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Sia io che l'Assessore abbiamo immediatamente incontrato le parti sociali, in particolare i rappresentanti sindacali dei lavoratori di quell'azienda, e da una parte abbiamo spinto, per quello che potevamo, perché non si lasciasse nulla di intentato affinché l'azienda potesse ripartire, cosa che è avvenuta e che ha in parte attenuato un impatto che poteva essere, almeno dalle premesse, ancora più drammatico. Per fortuna possiamo dire che c'è ancora un'azienda che ha ripreso a lavorare, che continua a lavorare, e gli auguriamo che possa avere un futuro davvero efficace. Dall'altra parte abbiamo attivato immediatamente tutte le leve istituzionali, dal confronto diretto stringente con la Provincia, sia io che l'Assessore abbiamo parlato direttamente con l'Assessore Taormina e con il Presidente Fabbri per attivare questi meccanismi, ma abbiamo messo a disposizione dei sindacati e dei lavoratori in modo particolare, ma anche dell'azienda stessa, tutta la nostra disponibilità per renderci utili in qualunque modo possibile. In particolare nei confronti dei lavoratori abbiamo messo a disposizione la nostra rete di relazioni con il sistema produttivo locale se fosse utile per reimpiegare le persone che non dovessero trovare di nuovo occupazione dentro quell'azienda, e anche le forme di aiuto sociale che nei casi di emergenza come questi l'Amministrazione può mettere in campo per i lavoratori che hanno dei figli a carico, attraverso agevolazioni per l'inserimento scolastico dei bambini, il pagamento delle rette, dilazioni di pagamenti, sia per quanto riguarda l'ICI, sia per quanto riguarda altre fatturazioni, nei casi naturalmente di documentato stato di necessità. E questo l'abbiamo messo immediatamente a disposizione, lo confermiamo anche qui questa

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

sera e siamo in costante contatto sia con l'azienda, sia soprattutto con le rappresentanze sindacali, perché vogliamo seguire questa vicenda minuto per minuto.

PRESIDENTE

C'è una replica da parte del Consigliere? Prego.

Cons. MASSARI

Anch'io mi associo agli auguri alla nuova azienda, che possa avere spalle solide per poter andare avanti, e accetto ben volentieri la risposta del Sindaco, che si associa poi a quello che avevo in parte già letto sul giornale, ad esempio sul pagamento rateizzato dell'ICI.

È una situazione che va monitorata costantemente e credo che questo ai nostri concittadini lo dobbiamo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Passo la parola al Consigliere di Forza Italia Lilly Pasini. Prego Consigliere.

Cons. BORDONI

Grazie.

Vorrei fare una domanda al Sindaco circa le notizie che ho letto sul giornale, della disponibilità data dal Difensore Civico a tenere il registro sulle coppie di fatto. Ritengo che questo sia stato un intervento un po' azzardato, perché consultando il regolamento, sia del nostro Comune che quello poi di tanti altri Comuni, in tutti i regolamenti è chiaramente espresso che la funzione del Difensore Civico è una funzione che non deve assolutamente intervenire negli atti politici e deve essere posta a garanzia di tutti i cittadini.

Mi pare che l'aver preso, se così è, una decisione di questo tipo, faccia venir meno quella imparzialità che ogni cittadino deve trovare nel momento in cui si riferisce per un problema che vuole sottoporre al Difensore Civico dal punto di vista ovviamente politico; ci si può sentire più o meno rassicurati.

Per cui volevo sapere, intanto se ciò che i giornali dicono è vero e qual è la posizione dell'Amministrazione, almeno per ora, su questo tema. Grazie.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Devo dire che sono in totale disaccordo con la sua opinione, per due ragioni. La prima perché la dottoressa Bisio ha messo a disposizione le sue

funzioni, che ricordo, per quanto attiene il Difensore Civico, ha il dovere di ascoltare tutte le situazioni di disagio rispetto alle istituzioni che i cittadini rappresentano, e i casi a cui si faceva riferimento lamentano proprio una situazione di questo genere, cioè sono cittadini che hanno difficoltà a trovare risposte codificate nella Pubblica Amministrazione. Quindi quello addirittura io lo ritengo un dovere da parte del Difensore Civico. La seconda ragione è perché la dottoressa Bisio si è messa a disposizione di un'eventuale decisione del Consiglio Comunale, non ha preso lei un'iniziativa, cioè non ha istituito lei il registro, ma ha detto di essere disponibile, qualora il Consiglio Comunale decida di istituire quel registro, di farsene carico sapendo che non essendo previsto dalla legislazione nazionale e quindi non potendo essere affidato, questo registro, all'apparato comunale, che altrimenti violerebbe una legge, così come è stato fatto in altri Comuni, questa attribuzione può essere presa solo o da Consiglieri Comunali o da altri organi istituzionali, la Presidenza del Consiglio Comunale o il Difensore Civico.

Mi pare che aver messo a disposizione questa disponibilità, sia stato un atto davvero generoso. La decisione spetta al Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Replica da parte del Consigliere? Prego.

Cons. BORDONI

Intanto su questo secondo passaggio è fondamentale quindi la decisione del Consiglio Comunale, che non mi sembra indifferente, ovviamente. Poi la sua posizione personale, Sindaco, la rispettiamo come tutto il resto.

Per quanto riguarda invece la funzione del Difensore Civico, ritengo che non ci sono molte possibilità di interpretazione, perché non essendo un documento amministrativamente valido, si tratta di un atto politico.

Lei stesso lo ha più volte detto e se non sbaglio sempre riportato sulla stampa, nel momento in cui è un atto politico, è una disponibilità politica, perché non ha nessun valore quel registro, diventa un'interferenza e quindi una presa di posizione politica. Per cui trasformeremo in interrogazione con magari un approfondimento, eventualmente chiedendo anche un parere legale all'avvocato del Comune o chi per esso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do ora la parola al Capogruppo di Forza Italia Franca Mulazzani. Prego Consigliere.

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

Cons. MULAZZANI

L'altra sera in Commissione abbiamo valutato il progetto "Fontanelle 2004". Guardando questo progetto, è vero anche che dalle carte ci capisce poco, mi pare di aver visto un agglomerato di edifici, a mio gusto, almeno per quello che ho visto sulla carta, decisamente brutto.

Siccome ormai a Riccione è diventata usualità, dove esiste l'edilizia convenzionata o comunque un'edilizia a prezzi calmierati, di costruire edifici brutti, tutte le volte mi chiedo perché. Perché guardiamo quelli di Via Bari, sono così, guardiamo quelli costruiti in Via Veneto, sono così... da tutte le parti dove comunque si può avere accesso a questo tipo di edilizia, non so perché e quale sia il giustificato motivo, si debbano costruire delle case che urtano, urtano la visione.

Poi mi rifaccio anche alla relazione che ha fatto l'Assessore Berardi l'altra sera, relativamente al turismo, dove nel suo intervento ha richiamato spesso e volentieri la cultura del bello. Allora mi chiedo perché la cultura del bello si deve avere sul turismo e non si deve avere sulle cose effettivamente che rimangono sul territorio di Riccione. E faccio questa domanda perché sono mesi ormai, lo chiedevo ancora l'altra sera all'Assessore Angelini, perché questa fantomatica Commissione per la valutazione architettonica, che deve essere composta da tecnici di vario ramo, ingegneri, architetti, geologici, persone specializzate nel verde, non è ancora stata convocata. Mi piacerebbe sapere il motivo di questo ritardo, quando avverrà questa costituzione e chi sono i componenti.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, prego.

SINDACO

A parte che su "Fontanelle 2000" abbiamo la pratica dopo, quindi è un po' impropria una question time su una pratica che è già all'ordine del giorno. In ogni caso non sfuggo. Io ho un'opinione diversa, nel senso che è vero che in passato sull'edilizia popolare abbiamo avuto anche degli esempi di edilizia non altamente qualificata dal punto di vista estetico, ma i riferimenti fatti da Franca Mulazzani mi sembrano impropri. Personalmente io giudico le case di Via Bari e Barletta, le ultime, quelle del comparto Siulp, molto carine, molto carine anche rispetto all'edilizia media riccionese.

In passato addirittura mi era stata fatta un'altra obiezione di questo genere circa gli appartamenti per anziani che abbiamo costruito a San Lorenzo, che sono quasi ultimati. Ora, anch'io dai disegni

riesco a percepire poco, capisco meglio quando vengono realizzate, vi prego di andarle a vedere, in Via Veneto, subito dopo la statua di Padre Pio. Tra l'altro sono attorniate da un'edilizia anche di discreta qualità, non solo non sfigurano con l'altra edilizia di qualità che c'è lì attorno, ma secondo me sono anche più belle, e sono appartamenti di edilizia popolare per anziani. È quella palazzina azzurra, la vedete... è veramente bella, anche dal punto di vista architettonico. E poi lì vedi il paragone. Allora, sinceramente, siccome lo studio di progettazione che ha realizzato il progetto per "Fontanelle 2000", è lo stesso che ha realizzato quello del PEEP dei poliziotti lì di fianco, sinceramente io... dalle carte ho sempre difficoltà a decifrare la qualità finale, però mi aspetto una qualità simile, perché hanno progettato più o meno allo stesso modo. Tra l'altro c'è anche una differenza di tempo molto limitata, quindi... Quindi io mi aspetto quello.

Ciò nonostante, sarà nostra cura, attraverso la Commissione, che non è ancora stata nominata perché mancano ancora delle segnalazioni e io le sto sollecitando, spero che a giorni arrivino tutte, attraverso la Commissione e anche attraverso un intervento diretto con i diretti interessati che realizzeranno, di migliorare ancora di più l'estetica. Però sinceramente non mi sento di definire quella tipologia lì una tipologia brutta, perché è molto meglio di tante altre tipologie che sono presenti nella nostra città.

PRESIDENTE

Grazie Signor Sindaco. C'è una replica da parte del Consigliere? Prego Consigliere.

Cons. MULAZZANI

Dicono che al peggio non c'è mai fine, vorrà dire che anche al brutto non c'è mai fine, perché non mi venga a dire che le costruzioni di Via Massaua sono belle, perché... Dopo va bene che il bello è una questione opinabile. Comunque io mi riferivo alla Commissione di cui si parlava, perché poi credo che il bello soggettivo, la critica estetica sia soggettiva, questa Commissione, Sindaco, tre mesi fa mancava un nominativo, adesso ne mancano altri... ad un certo punto o ha una funzione che deve avere, per cui valutare architettonicamente gli impianti che si fanno a Riccione, una valutazione di tipo ambientale, o se no non so a cosa serve, facciamo qualcosa d'altro.

PRESIDENTE

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Valter Ciabochi. Prego Consigliere.

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

Una question time per il Sindaco. È notizia di oggi che sabato il comitato che si è costituito per dire no al TRC, ha intenzione di venire ad incontrare l'Amministrazione Comunale. Questa situazione l'abbiamo seguita e abbiamo visto oggi che c'è questo tipo di opposizione a che quest'opera venga fatta. A prescindere dal fatto che avremmo piacere di sentire come si sono riaccese le speranze di avere il TRC e quanto denaro fino adesso il Comune di Riccione ha ipotizzato di mettere in questa nuova partita, stante il fatto che già nella vecchia ipotesi di TRC se ne sono andati un sacco di miliardi in progettazione di soldi pubblici, per poi non farne nulla. Le chiedo quindi di dirci in quale tipo di situazione siamo col TRC, lo stato d'avanzamento dell'opera, cioè della progettualità, è chiaro, e che cosa dirà ai cittadini della zona nord di Riccione, tra i quali una che ha detto che il tracciato di questo TRC, oltre che distruggere una miriade di alberi, farà anche peggio, perché gli entrerà nel suo giardino dove ha delle difficoltà anche una persona per muoversi, eccetera.

Ho letto dalla stampa queste cose, ci tengo ad averle da lei di prima mano, anche perché credo che sia qui che si debbano approfondire gli argomenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Signor Sindaco.

SINDACO

Ringrazio il Consigliere Ciabochi per questa domanda perché mi permette di precisare due cose, intanto che sabato mattina la delegazione sarà ricevuta da Lucio Berardi perché io sono a Zurigo per la prima fiera che inaugura i voli di collegamento con Rimini dalla Svizzera. In ogni caso al ritorno, la settimana prossima, sono a disposizione anch'io per incontrarli. Ma la precisazione più importante che vorrei fare è questa: in realtà i cittadini direttamente interessati sul nostro territorio, ancorché l'avviso che è stato mandato, che è solo un preavviso, non è l'atto di esproprio, ha riguardato correttamente tutti i frontisti, anche se non interessati direttamente dall'esproprio, per un avviso giusto di correttezza, mi è sembrato uno scrupolo davvero importante che ha avuto la TRAM di avvisare tutti i dirimpettai, ma in realtà i frontisti interessati dagli espropri sul territorio di Riccione, sono solo quelli che vanno dal sottopasso di Via La Spezia verso il confine con Rimini, quindi poche centinaia di metri del nostro territorio, su cui credo addirittura sia solo una casa che ha il terreno che arriva

davvero a confinare con la ferrovia, negli altri casi sono terreni senza abitazioni insediate. Quindi il tema degli espropri sul territorio di Riccione è davvero molto, molto limitato, e procurerà una difficoltà davvero piccola.

Credo che l'unica casa che sia interessata, sia quella del vecchio casello ferroviario che c'era, per cui anche un'abitazione che chi ha utilizzato fino ad ora, già da quando l'ha iniziata ad utilizzare sapeva che quella era un'abitazione limitrofa alla ferrovia e quindi nessuno gli ha potuto garantire che sarebbe stato lì vita natural durante, perché sapete bene che i caselli sono tutti in procinto di essere dismessi, perché proprio confinanti con la ferrovia, perché avevano quella funzione che oggi non hanno più.

Quindi credo di poter tranquillizzare tutti i ricionesi che hanno avuto questi avvisi. In realtà la procedura di esproprio partirà solo per quei casi lì e non per quelli che sono stati informati, semplicemente informati, perché sono dirimpettai di quest'opera.

L'opera è stata ripresa in questo periodo perché ci è arrivata dal CIPE una prima trince di finanziamento che arriva a finanziare quasi il 70% dell'opera. È in corso l'istruttoria che vedrà il CIPE di nuovo riunirsi alla fine di marzo, i primi di aprile, in cui dovrebbe arrivare, noi ci auguriamo. il completamento del finanziamento. A quel punto, se arriverà il completamento del finanziamento CIPE, noi saremo pronti, siamo pronti, perché abbiamo fatto tutta l'istruttoria, per partire con le gare di appalto.

PRESIDENTE

Consigliere?

Cons. CIABOCHI

Grazie intanto della risposta. Poi gli studi di fattibilità o tutte le osservazioni che ci sono state, chiaramente dovranno essere ripresi in esame. La cosa che volevo dire e che mi premeva dire, sempre e comunque desunta dalla stampa, è quella questione particolare. Poniamo il caso che questa persona abbia davvero questo tipo di disagio dall'attraversamento di questa metropolitana di costa, si potrebbe provvedere anche o ipotizzare anche uno spostamento di quella realtà, perché da come l'ha messa la signora sui giornali, da come l'ho letta io, e credo l'abbiamo letta tutti nella nostra maniera, dice che c'è una persona disabile che fa il giro nel giardino e ha pochissimi metri di giardino a disposizione. Quindi il mio interessamento e, credo, quello comune, sia che se c'è questa situazione particolare di disagio, di ipotizzare magari, attraverso gli studi di fattibilità

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

dell'opera, eccetera, questo tipo di spostamento per venire incontro a questa unità.

Poi l'ultima situazione che riguarda quest'opera è che chiaramente, quando lei ne verrà in possesso o avremo questo tipo di valutazione o questa nuova valutazione del CIPE, se sarà sua cura informarla, informare il Consiglio Comunale, perché è un tipo di opera che crea, ha creato e creerà delle diaspore fra le varie forze politiche. Quindi le posizioni sono diverse e speriamo di esaminare questo tipo di situazione al più presto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Giacomino Fuzzi. Prego Consigliere.

Cons. FUZZI

Grazie, buonasera.

Io vado dritto sul problema: darsena, Cattolica e inevitabile prolungamento del porto. Mi sembra, ho sentito un po' dalla stampa, eccetera, che siano già pronti sui permessi, già partiti, e quindi procedono.

Sulla questione di Riccione noi sappiamo che si dice: "Siamo lontani!" No, non è vero, siamo vicinissimi, perché ci avvicinerrebbe Misano Mare. Misano Mare già si sarà mosso e avrà sicuramente i suoi modi di riparare come ha fatto in passato. Quindi mi sembra che a Riccione si sia un po' addormenta la cosa, e avere già i permessi a Cattolica, sia per il porto, i progetti approvati, almeno così la stampa lo dice, e Riccione ancora invece non conosciamo bene che cosa avvenga, credo che l'esperienza fatta in passato ci faccia dire o chiedere: non saremo in ritardo per non subire ancora una volta maltrattamenti alla nostra spiaggia, che ne ha già subito abbastanza?

Io credo di poter chiedere, se si può, di avere comunicazioni in merito a tutta quanta la situazione, conoscere bene a che punto sono, quando si comincia come Riccione potrà essere riparato, perché da voci così, un po' di stampa, un po' fuori, eccetera, sembra che Riccione venga un po' estromessa fuori come le altre volte. Si parla di ripascimento, non se ne vuol sapere di scogliere sommerse e quindi la questione è molto ma molto allarmante.

Noi abbiamo a Riccione già un'esperienza delle scogliere sommerse, che quello è senz'altro il riparo di Riccione. Se ci sono altre direzioni non lo so. Pregherei, chiederei all'Amministrazione Comunale di informarci quanto prima possibile, perché so che ci sono stati degli incontri tra le Amministrazioni, eccetera, e in Regione - non mi risulta se è avvenuto stamattina o meno - c'è anche

un incontro proprio per quanto riguarda le scogliere, per quanto riguarda questo problema qui. Quindi chiederei, quanto possibile, di esserne informati al massimo su come stanno le cose, perché i cittadini è bene che sappiano. Grazie.

PRESIDENTE

Signor Sindaco.

SINDACO

Pensavo che non lo sapesse che c'era stato l'incontro. Se lo sapeva, faceva fatica a dire che siamo addormentati. Proprio questa mattina abbiamo avuto in Regione, alla presenza dell'Assessore... proprio stamattina c'è stato l'incontro istituzionale ai massimi vertici perché c'era presente l'Assessore Regionale all'Ambiente Bruschini, il Sottosegretario alla Presidenza della Regione, i Sindaci di Cattolica, di Misano e di Riccione con i rispettivi funzionari. Abbiamo avuto un incontro molto importante. Peraltro ho già convocato per lunedì tutte le categorie economiche ricionesi, per metterle al corrente, perché abbiamo stabilito con loro un percorso di costante informazione su tutto l'andamento.

La faccio breve perché ho solo un minuto. Le cose importanti che abbiamo deciso questa mattina sono: primo, che a Cattolica si avvia lo studio di valutazione di impatto ambientale dell'opera, per cui non si parte con l'opera finché non è stato completato questo studio approfondito di valutazione di impatto ambientale. Secondo, che l'Amministrazione di Cattolica è assolutamente disponibile a recepire tutte le determinazioni di questo studio, compresa l'eventuale e probabile modifica del progetto della darsena e del molo. Terzo, che verrà avviato lo studio del by-pass della diga del Conca per riattivare l'apporto di materiale solido di sabbia dal Conca, che portava circa 25.000 metri cubi all'anno e da qualche decennio non li porta più, da quando è stata realizzata la diga in quel modo. Quarto, l'ho lasciato per ultimo ma per noi forse è il più importante, anche se sono importanti anche gli altri che ho detto fino adesso, è già stato affidato lo studio e questa mattina abbiamo concordato con la Regione anche il rapporto diretto della Regione con la ditta che ci ha sottoposto quel progetto, che riteniamo innovativo, di sistema di difesa soffolta rigida ma permeabile, quindi non con blocchi di cemento che costituiscono una barriera di scogliera non permeabile all'acqua, ma con un sistema invece che sia anche permeabile, in modo tale che non peggiori la qualità dell'acqua di balneazione al di qua della scogliera, e sia lo studio, sia la posa in opera saranno contestuali ai lavori della darsena di

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

Cattolica. Quindi ritengo, quello di questa mattina, un incontro direi decisivo, molto, molto importante, e soprattutto si è stabilito che tutti e tre i Comuni, assieme alla Regione, su queste cose, questa adesso che abbiamo, ma anche in futuro, procederanno sempre solo se ci sarà un accordo collegiale di tutti e tre coinvolti.

PRESIDENTE

C'è una replica da parte del Consigliere? Prego.

Cons. FUZZI

Questa è una buona notizia, che le Amministrazioni si trovino in accordo. Personalmente e anche a detta di tanti altri, non sono troppo d'accordo che ancora oggi ci troviamo di fronte a degli studi, sia per Cattolica che per la riviera in generale. Era stato fatto dall'allora IDROSER, poi se ne è andato anche quello, che prevedeva appunto delle scogliere. Allora io dico... non lo so. Io ho la netta impressione che su Riccione di scogliere proprio non se non voglia parlare, anche se gli ambientalisti si convinceranno che una scogliera è un ambiente, un habitat marino che darebbe dei gran benefici. Comunque su questo se ne riparlerà ancora. Però che si debba eventualmente andare ad un ripascimento un'altra volta sulla spiaggia di Riccione, che venga accontentata coi ripascimenti, francamente devo dire che siamo alle solite, che gli altri vanno avanti, fanno i progetti, hanno ragione di ultimarli. L'ho già detto in altre occasioni, Cattolica, i marinai, Gabicce, la darsena di Cattolica, eccetera, hanno il diritto di farlo, sono stati più bravi e hanno il diritto di farlo. Noi francamente devo dire che non mi sento abbastanza... non io, per i ricconesi, non mi sento abbastanza tutelato, perché noi abbiamo già un'esperienza fatta dai sacchi che dovrebbero essere sostituiti coi sassi, che funziona, quello si può urlare, non vedo perché si debba andare poi a cercare ancora nuovi studi, nuove ditte, nuovi sistemi, piramidi, non piramidi, eccetera.

Questo è quanto mi sento di dire, senza nulla togliere ai tecnici o all'Amministrazione che la vedono in un altro modo. Credo che sia un modo per allungare i tempi. Grazie.

PRESIDENTE

Do ora la parola al capogruppo dei Democratici di Sinistra Enrico Angelini. Prego Consigliere.

Cons. ANGELINI ENRICO

Sono tempestive le domande di attualità oggi perché era una notizia di stampa che mi sollecita questa domanda, riguardo al Palacongressi.

La dichiarazione di un Consigliere nostro collega, dell'opposizione, Marzio Pecci, trovo la notizia in cui i costi del Palacongressi sono lievitati da 20 a 100 miliardi. A riguardo di questo vorrei essere tranquillizzato come Consigliere Comunale e come cittadino, Sindaco.

L'altra domanda inerente e che si deduce dalla dichiarazione del Consigliere, è che possa saltare il piano finanziario. Le informazioni che abbiamo avuto, anche recentemente, in questo Consiglio, erano di natura diversa. Quindi la prego, Sindaco, di poterci informare adeguatamente.

L'ultima domanda, questa è più un rilievo politico, è, visto che l'Amministrazione è rappresentata nel CdA del Palacongressi da tutte le forze politiche rappresentative di questo Consiglio Comunale, vorrei sapere se sono giunte notizie se qualche forza politica, in questo caso Forza Italia, tende a venir meno all'impegno preso nell'appoggiare l'opera del Palacongressi o meno, come si vince invece da queste dichiarazioni di oggi.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Mi pare che ultimamente il Consigliere Pecci parli un po' spesso per conto suo, però di questo risponderanno altri. Quello che posso dire è che delle cose che ha detto non ce ne è una vera, nemmeno una. Non è vero che il Palacongressi è lievitato da 20 a 100 miliardi nel senso che il progetto che questo Consiglio Comunale ha approvato è costato sin dall'inizio 80 miliardi e continua a costare 80 miliardi; quindi non c'è alcuna variazione di costo rispetto a quella approvata dal Consiglio Comunale. Secondo, non è vero che il piano finanziario che abbiamo costruito per realizzare quell'opera, sia in difficoltà. Lo dimostrano i conti da una parte, ma lo dimostrano ancora di più i lavori che stanno procedendo in modo velocissimo dall'altra, che contano più dei conti economici. In ogni caso, rispetto alla preoccupazione che la parte commerciale rimanga invenduta, posso tranquillizzarvi apertamente. Il Presidente mi ha informato che solo negli ultimi 10 giorni sono arrivate 14 proposte di acquisto. Quindi, come sempre accade, soprattutto in zone di provincia come le nostre, la gente prima di comprare vuol vedere quello che compra. E nella prima fase non sono arrivate tante offerte se non quelle molte esterne da grossi gruppi finanziari milanesi, torinesi e di altre parti, adesso si stanno muovendo anche i ricconesi, o i cattolichini, o i sangiovesi, si stanno muovendo le imprese del nostro territorio, e questo onestamente mi fa molto

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

piacere perché personalmente sono più contento se comprano aziende locali.

Infine è stata detta un'altra sciocchezza, che il Consigliere Angelini non ha citato, ma approfitto per rispondere anche a quella: i 200.000 euro che servono, non sono per imbiancare, sono per tutta la impermeabilizzazione dei due piani garage interrati, e sono frutto di un contenzioso che la società Palariccione ha con la prima ditta, alla quale ha addebitato i costi di una non perfetta impermeabilizzazione, e siccome quell'opera la vogliamo perfetta, verrà immediatamente realizzata una nuova impermeabilizzazione con i costi a carico del contenzioso in essere con la prima ditta.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. C'è una replica da parte del Consigliere?

Cons. ANGELINI

Direi di essere abbastanza soddisfatto della risposta, ha tranquillizzato sia i Consiglieri che i cittadini. Rimane la perplessità della posizione di un Consigliere di Forza Italia, ma ne darà risposta, come diceva il Sindaco, ai suoi elettori.

PRESIDENTE

Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra Adriano Prioli. Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI

Oggi pomeriggio un cittadino, non so, forse della zona del paese, perché il problema che mi ha posto è lungo il Corso Fratelli Cervi, mi ha detto che lungo questo corso si stava costruendo un edificio dove le rampe dello stesso andavano ad interessare il marciapiede esistente e dove oltre al marciapiede e le rampe, c'era anche un piccolo manufatto che conteneva i contatori del gas, eccetera. Mi sembrava una cosa un po' fuori dal normale e prima di venire qua sono stato sul posto e ho trovato che effettivamente le cose stanno così, cioè si sta costruendo sul marciapiede, forse privato ma ad uso pubblico, da 50 anni a questa parte.

Allora io chiedo che se così stanno le cose, la licenza, la concessione sia sospesa in attesa di trovare una soluzione adeguata, perché è inammissibile che si debba costruire su un marciapiede che è stato calpestato dai cittadini da 50 anni a questa parte. E dico anche un'altra cosa, che gli uffici dovrebbero essere più attenti nel rilascio di queste concessioni. Aspetto la replica, se il signor Sindaco è al corrente della cosa, eventualmente mi dirà...

PRESIDENTE

Signor Sindaco, prego.

È un po' fatica replicare in questo modo, perché sinceramente non ho capito nemmeno dov'è in particolare. Comunque, per essere più seri e corretti, mi riservo di parlare direttamente con Prioli e di andare anche insieme a lui a vedere la cosa e poi prendere tutti i provvedimenti che saranno necessari, perché così sinceramente non saprei come rispondere.

PRESIDENTE

C'è una replica da parte del Consigliere? Prego.

Cons. PRIOLI

Lei, signor Sindaco, ha ragione, non ho ubicato bene la posizione del fabbricato. Questo si trova tra la via dell'ospedale che mi sembra... non ricordo come si chiami, e l'innesto con la circonvallazione, praticamente in aderenza al vecchio fabbricato dei fratelli che avevano materiale idraulico, eccetera, i fratelli Ricci. Il fabbricato in pratica è una protuberanza che occupa parte del marciapiede esistente e dove hanno sullo stesso, oltre la rampa che va ad occupare circa 50 cm dallo stesso, c'è un manufatto di contenimento dei contatori del gas, eccetera. Mi sembra che sia un'assurdità. E allora chiedo che si vada sul posto e che nel frattempo si sospendano i lavori per trovare una soluzione adeguata.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do ora la parola al Consigliere della Lista Civica Bezzi Giovanni. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Sono a chiedere al Sindaco o all'Assessore competente al ramo, che fine ha fatto il Piano Particolareggiato e relativa variante riguardante lo spostamento del supermercato Abissinia dall'attuale ubicazione a quella prevista di Viale San Martino angolo Via Vespucci, con contestuale realizzazione di alcuni spazi pubblici per il Quartiere Abissinia.

A me risultava che doveva venire in uno di questi Consigli, e invece non lo vedo arrivare. Ci sono dei problemi? C'è qualcosa che non va?

PRESIDENTE

Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Il progetto è in dirittura di arrivo, gli uffici stanno completando l'esame. So che proprio in questi giorni il tecnico dei privati che realizzano l'opera,

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

ha completato la documentazione. È nostra premura, non appena sarà finito tutto, portarlo rapidamente in Consiglio Comunale, anche perché anche pochi giorni fa ho incontrato i soci del supermercato Abissinia, ai quali ho garantito la stessa cosa, cioè che appena la pratica è pronta, verrà in uno dei prossimi Consigli Comunali. Credo, se non addirittura quello del 9, quello immediatamente successivo, ma è probabile che sia pronto anche per il 9.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Non c'è replica.

Passiamo al secondo giro di question time.

Do la parola al Capogruppo de La Lista Civica Fabbri Flora. Prego.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Una domanda per il Sindaco, sempre relativamente al TRC, che francamente mi vede molto più preoccupata rispetto al mio collega Ciabochi. L'altra sera si era al Centro della Pesa ad una riunione del comitato, la sala era strapiena di gente, certamente particolarmente sensibilizzata perché molti di questi avevano la notifica di esproprio di parte della propria proprietà. Vorrei ricordarle, però, Sindaco, che delle notifiche sono arrivate anche in questa zona qui, quindi zona stazione, tanto per intenderci. La cosa che però emergeva molto chiaramente è che al di là del proprio giardino, che quando si tocca poi, effettivamente, il problema lo si sente molto più vicino, c'era una generale disapprovazione rispetto a questo progetto, proprio perché la gente aveva anche voglia di capire. Male forse quelli del Comitato hanno fatto a non invitare qualche tecnico dell'Amministrazione, convinto di questo progetto, perché il fatto di andare a ridurre l'attuale Via Rimini, Via Aosta ad un viottolo di quartiere, quindi giocandosi la possibilità di alleggerire del traffico nella zona a mare, il fatto di andare a disboscare quell'intero filare di pini, il fatto di andare poi a costruire una sorta di barriera insonorizzante, il fatto di trovarsi questa strada rialzata che fa su e giù nei pressi del cavalcavia, il fatto di andare a prevedere un esercizio con 15.000 utenti giornalieri in media per tutto l'anno, lasciava alla gente un disappunto di fondo, che francamente ed oggettivamente sembrava quasi dell'altro mondo.

Allora, siccome questo progetto è ormai vecchio di 10 anni, siccome all'inizio del suo mandato sembrava che lei, signor Sindaco, fosse quantomeno critico nei confronti di questo progetto, siccome nel frattempo sono successe una

serie di cose e capiamo che questo progetto non risponde né all'utenza nella zona a mare, né all'utenza cittadina che magari ha degli altri interessi, non so, tipo l'aeroporto oppure l'ospedale, oppure Rimini Fiera, è possibile, visto che lei sta parlando di finanziamenti, pensare ad uno spostamento di questa linea? Perché anche durante l'ultimo Consiglio Comunale sul turismo, diversi presidenti di associazioni hanno espresso disappunto o comunque disaccordo nei confronti di questo progetto. Questo progetto alla fine della fiera ci costerà moltissimo nella gestione e tutti i Comuni dovranno concorrere a ripianare i buchi che avrà inevitabilmente, perché 15.000 persone che lo prendono di questi tempi ogni giorno non ci saranno. È possibile rifarsi ad un progetto di Strasburgo? Cioè è possibile, non so, nel nostro caso, dire: bene, prediligiamo l'utenza turistica nella zona a mare...

PRESIDENTE

Mi scusi, Consigliere. Io inviterei i Consiglieri ad ascoltare, perché se non hanno interesse ad ascoltare il Consigliere che parla, invito i Consiglieri ad uscire dall'aula.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Chiudo dicendo che da parte nostra, come Lista Civica, in Consiglio Comunale ci sarebbe tutta la buona intenzione per risolvere il problema di un trasporto pubblico pulito, non dico economico perché capisco che è troppo, però, signor Sindaco, continuare e persistere in questa idea di un progetto che la città non vuole, io le chiedo se lei si rende conto che questa città non lo vuole quel progetto, mi sembra cosa malfatta. In questo senso, solo in questo senso, non nell'andare a risolvere il problema del singolo cittadino che viene espropriato, ma in questo senso, lei cosa ne pensa?

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Rispondo solo su due questioni, perché le altre sono considerazioni che meritano un dibattito, non sono considerazioni da question time.

Le due questioni su cui rispondo sono: la prima, che le mie critiche al progetto non solo le confermo, ma sono state talmente efficaci che l'hanno modificato. Tant'è vero che tutte le questioni che abbiamo posto, sono state accolte, in primo luogo quella di passare da una linea a doppia corsia ad una linea a una corsia sola sulle parti più delicate del nostro territorio, e questo è avvenuto,

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

secondo l'aumento dei sottopassi che collegano questa struttura al mare, tant'è vero che sono stati inseriti 2 nuovi sottopassi, oltre al miglioramento di tutti gli altri esistenti, e precisamente quello di Via Bellini e un altro in corrispondenza della Via Fucini nella zona nord di Riccione, uno pedonale e uno carrabile. Quindi avremo 2 sottopassi in più e una TRC ad una sola corsia.

La seconda questione è che non è vero, non si può dire che la città non approva il TRC. Proprio dalla sua forza politica è stato posto questo problema al centro di una campagna elettorale. Lei stessa era candidata Sindaco in alternativa a me, che sosteneva che comunque quest'opera, con i correttivi che ho appena detto ed altri su cui non ho il tempo di dilungarmi, comunque era un bene prezioso per la nostra città, perché le categorie a cui lei ha fatto riferimento prima una cosa ci chiedono prima di tutto, un collegamento rapido con la Fiera. E devo dire che da quando abbiamo istituito il treno, già la situazione è migliorata, ma sappiamo bene che quel servizio lì risponde appena al 20% delle esigenze solo della Fiera, che avremmo come Riccione, come economia riccionese e anche come città, senza poi calcolare tutto invece il bisogno che abbiamo come utenza noi.

In quella consultazione elettorale, i cittadini si sono espressi in modo molto chiaro e hanno detto di condividere il nostro programma. E il nostro programma prevede il TRC in quella soluzione, cioè come soluzione ambientalmente compatibile e funzionale dal punto di vista economico. Anche le economicità di gestione, mi permetto di dire che ha una economicità decisamente superiore a quello che oggi è l'unico servizio che abbiamo, che dovrebbe sopperire a questo, la linea 11, che ha costi di gestione superiori, molto superiori a quelli che avrà il TRC dopo.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. La replica al Consigliere. Prego.

Cons. FABBRI

Molto velocemente. Io sono molto, molto d'accordo con lei, Sindaco, in fondo siete stati votati, forse qualcuno gliel'ha riportato l'incontro dell'altra sera, ma io l'ho detto a gente che si diceva di appartenere ai Comunisti Italiani e ai DS, dicevo: ma scusate, voi cos'avete votato? Avete votato loro! Quindi loro l'hanno detto molto chiaramente, non l'hanno nascosto! Però è vera una cosa, che aleggiava un po' su tutti, di versanti diversi, questa convinzione che ormai fosse cosa morta, e devo dire la verità, anch'io pensavo che

ormai questa cosa qui non la si portasse più a casa, e meno male, fatta così è una iattura, fatta meglio sarebbe invece la panacea. Però devo anche dire una cosa, che il fatto di fare questo primo tratto fino a Rimini stazione, stazione di Rimini, la rende deficitaria, il secondo chissà quando si farà, primo; quando verrà finanziato, se ci saranno i soldi; terzo, mi ritrovo sempre una certa paura perché i riminesi benissimo non ci vogliono, quindi farci arrivare in tempo celere alla Fiera non conviene certamente a loro. Questa è la prima questione.

La questione del treno, sostenuta tra l'altro anche da Rifondazione, cioè magari di più fermate a Rimini Fiera, fatte col treno, secondo me sarebbe cosa perseguibile già da adesso e noi la condividiamo in pieno. Però vorrei ricordarle che il fatto di arrivare fino alla stazione di Rimini, per noi ci fa fare un altro salto nel buio, perché secondo me, Sindaco, ci dovremo aspettare che le Ferrovie dello Stato toglieranno delle fermate a Riccione, tanto Riccione è collegata col TRC a Rimini, quindi altra iattura, e in secondo luogo, comunque, il fatto di ridurre alcuni tratti ad una sola corsia, ha rallentato inevitabilmente la durata del percorso, che è stato poi riappianato con il precedente perché sono state eliminate delle fermate. Morale, per arrivare alla stazione di Rimini serviranno 25 minuti. Questo francamente, allo stato attuale, Sindaco, non ci serve. Purtroppo è così. Ci servirebbe, come ha detto lei, se arrivasse alla Fiera, ci servirebbe se fosse veloce, ci servirebbe se fosse al posto della Linea 11, ma così, purtroppo, non ci serve.

Durante la discussione del Comma 2 entrano i Consiglieri Pruccoli, Bernabei, Benedetti, Masini, Forti, Prioli, Gobbi, Airaudo: presenti 28.

Entrano gli Assessori Berardi e Vescovi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Terminato il tempo per le domande di attualità.

COMMA 3

Comunicazione utilizzo fondo di riserva.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Angelini Serafino. Prego Assessore.

Ass. SERAFINO ANGELINI

Questa è una semplice comunicazione che viene data al Consiglio Comunale, dell'utilizzo per

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

100.000 euro dal fondo di riserva per far fronte a spese prevalentemente rivolte al personale, che non avevano copertura nel 2005, e sono tutta una serie di piccoli importi, 5, 10, 15.000 euro, per un totale appunto di 100.000 euro, che vanno a coprire fondi di mobilità, spese del personale per il Consiglio Comunale, spese per il personale per la Polizia Municipale del 2005.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono domande di chiarimento? Giovanni Bezzi Consigliere de La Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Brevemente solo due cose. Una è una considerazione di tipo politico e una è una domanda.

La considerazione di tipo politico, voglio far notare che questa delibera è l'ennesima di quest'anno, che in qualche modo ci vede modificare, andare a coprire alcuni costi, cosa naturale, peraltro, in un Bilancio, ma quest'anno si è verificata... mi riferisco non tanto ai 100.000 euro odierni, ma alle questioni... Quindi io auspico in futuro, compatibilmente con quella che è una gestione di un bilancio, che ovviamente non è qualcosa come un orologio svizzero, c'è sempre qualcosa che può sfuggire, che questi fatti di spese pagate col fondo di riserva, eccetera, siano sempre meno e si riesca ad arrivare ad una determinazione il più possibile esatta del bilancio, se non altro a metà della legislatura.

La terza è una domanda. Se ti ricordavi, Serafino, il fondo di riserva a questo punto accantonato, a quanto si riduceva, o se il numero ti sfugge in assenza di Righetti.

PRESIDENTE

Ci sono altri?

Se non ci sono altri, do la parola all'Assessore. Prego Assessore.

Ass. SERAFINO ANGELINI

Due cose. L'utilizzo del fondo di riserva, penso che sia... per carità, non la prassi, ma una cosa anche normale in equilibri di bilancio di questo genere. Fra l'altro se ne fa uso, ma neanche poi in maniera elevata. In una programmazione che ha sempre minori risorse - la Finanziaria ha prodotto anche questo - tenere ferme delle risorse, non poterle spendere, secondo me anche questa sarebbe una cattiva gestione dei soldi che un'Amministrazione ha a disposizione.

La cifra esatta non la so. Non è sicuramente consistente, penso che sia intorno ai 50.000 euro,

però eventualmente mi rifaccio con più precisione alla cifra, ma l'attuale fondo di riserva è intorno ai 50.000 euro.

Escono gli Assessori Villa e Cevoli.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Terminato il punto n. 3 con la comunicazione.

COMMA 4

Nomina nuova Commissione Elettorale Comunale.

PRESIDENTE

Devo nominare gli scrutatori, cosa che faccio immediatamente. Nomino come scrutatori il Consigliere di Forza Italia Lilly Pasini, il Consigliere dei Democratici di Sinistra Salvatori Ivana e il Consigliere, sempre dei Democratici di Sinistra, Fabio Galli. Do la parola in questo momento all'Assessore Angelini. Prego.

Ass. SERAFINO ANGELINI

Io ho pochissime comunicazioni, nel senso che la nuova legge del novembre del 2005 ha previsto una riduzione della Commissione Elettorale, come diceva prima Ciabochi, formata da 4 membri effettivi e 4 supplenti, quindi con una riduzione di due membri rispetto all'attuale Commissione Elettorale, per cui si farà il voto, mi pare con scrutinio segreto, vero segretario? Per cui nulla da aggiungere, è soltanto una modifica del numero dei componenti della Commissione Elettorale.

PRESIDENTE

Do la parola al Segretario per dei chiarimenti sulla votazione. Prego.

Dott. SARACINO – Segretario Comunale

Bisogna votare prima i componenti effettivi e poi i supplenti.

Ogni Consigliere può indicare soltanto un nome. Per questo sulla scheda voi trovate una sola riga per votare. È obbligatorio poi che risulti eletto un Consigliere di minoranza, questo dice la legge. Per essere valida la votazione, ogni Consigliere deve avere almeno 3 voti, escluso per quello di minoranza che anche se non ha 3 voti, chi ha più voti viene nominato.

PRESIDENTE

Benissimo.

Do ora la parola al Segretario per l'appello.

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

Segue appello nominale per votazione con schede segrete.

PRESIDENTE

Invito gli scrutatori allo scrutinio delle schede. Prego.

Il Consiglio Comunale con 27 votanti (più il Sindaco che non vota) nomina Commissari elettorali i Consiglieri Pruccoli (6 voti), Massari (6 voti), Cianciosi (6 voti) per la maggioranza e il Consigliere Ciabochi (7 voti) per la minoranza.

*Esce il Consigliere Bezzi:
presenti 27.*

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione della nomina della Commissione per i candidati supplenti. Naturalmente non dovranno essere votati colori i quali sono stati eletti in prima...

Segue appello nominale per votazione con schede segrete.

Il Consiglio Comunale con 26 votanti (più il Sindaco che non vota) nomina Commissari elettorali supplenti i Consiglieri Guiducci (6 voti), Michelotti (6 voti), Gobbi (6 voti) per la maggioranza e il Consigliere Tosi (6 voti) per la minoranza.

PRESIDENTE

Invito i Consiglieri a prendere posto e a votare per l'immediata eseguibilità. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 24 voti favorevoli e 3 astenuti (Sindaco, Forti e Gobbi).

COMMA 5

Approvazione convenzione con la Provincia di Rimini per la costituzione di un "Fondo provinciale per i lavoratori in crisi aziendale".

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore competente Dorian Stacchini. Prego Assessore.

Ass. STACCHINI

La convenzione che sottoponiamo questa sera al voto del Consiglio Comunale, come si ricordava anche prima durante le question time, è quanto mai attuale. In effetti, l'origine di questo

provvedimento, di questa convenzione, anche a livello provinciale, è stata proprio individuata nella crisi industriale che ha investito anche alcune aziende di rilievo del nostro territorio provinciale, nel corso soprattutto dell'ultimo anno solare. Si pensi solamente al caso della Colussi prima, al caso della centrale del latte della Granarolo poi, per ultimo fino alla vicenda FINCOLOR che ha investito nel nostro stesso territorio comunale.

Ovviamente la finalità di questo fondo che viene istituito, la cui entità è di 100.000 euro coperta per il 50% dalla Provincia e per l'altro 50% in quote proporzionali dai Comuni, la finalità, appunto, è quella di sostenere i lavoratori durante la ricerca di un posto di lavoro con dei processi di formazione ad hoc, per i quali interviene la Provincia, soprattutto con l'Ufficio Provinciale del Lavoro, assieme ad una Commissione ovviamente mista tra la stessa Provincia, i rappresentanti dei Comuni sia sopra che sotto i 15.000 abitanti, le categorie sindacali e le parti sociali.

La finalità è quella di arrivare ad un ricollocamento veloce e stabile di tutte le maestranze che sono espulse da aziende che incontrano dei periodi di crisi o che addirittura arrivano alla chiusura, e allo stesso modo sostenere, sempre a livello finanziario, le aziende che si fanno carico sia dei processi formativi di tirocinio per ricollocare questi lavoratori, che appunto di assunzioni dirette, ovviamente di carattere stabile, per cui a tempo indeterminato.

Entrando nello specifico della convenzione, i fondi possono essere erogati alle categorie dei lavoratori che rientrano nelle leggi che individuano la mobilità e la cassa integrazione, sia ordinaria che straordinaria, e anche la disoccupazione di carattere generale e quindi anche i lavoratori che percepiscono già queste forme di indennità sociale, ovviamente previa la disponibilità di tutti questi lavoratori ad essere inquadrati in questi percorsi riformativi gestiti dal collocamento provinciale.

Nello specifico si procederà, a livello provinciale, alla formazione di una graduatoria sulla base delle domande presentate, sulla base del metodo ISEE, con l'attribuzione di un punteggio, dal quale ovviamente si scala un punto percentualmente da ogni 1.000 euro di reddito ISEE e si aggiungono invece punti per caratteristiche particolari che sono caratterizzanti di questo fondo, quali per esempio quelle legate all'età dei lavoratori, che più è alta e più ovviamente presuppone una difficoltà ad essere ricollocata, i figli a carico e soprattutto dando la priorità alle cosiddette categorie protette come individuate dalla Legge 68 del '99.

Ovviamente c'è un tetto di erogazione massima del contributo, che è di 800 euro mensili per un

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

trimestre, così come invece per le aziende che si rendono disponibili ai tirocini formativi con la finalità dell'assunzione stabile, che è di 400 euro mensili, e un'una tantum invece per le aziende che procedono ad assunzioni dirette dei lavoratori già in stato di disoccupazione, che invece è di 1.000 euro. La convenzione è di durata biennale, si riferisce ai lavoratori licenziati o in mobilità negli anni 2005/2006, e ha ovviamente un carattere sperimentale.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore.

Ci sono interventi? Consigliere Roberto Tamagnini del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

Cons. TAMAGNINI

Buonasera a tutti.

La costituzione di un fondo provinciale per l'occupazione non può che avere un commento favorevole da parte dei DS, perché costituisce una risposta alla crisi che si sta trascinando a livello nazionale e che si sta ripercotendo anche a livello provinciale. Come diceva prima l'Assessore Stacchini, abbiamo visto che anche aziende storiche nell'ambito provinciale, quali la Granarolo, hanno avuto e stanno avendo grossi problemi, e a livello del Comune di Riccione la Fincolor è un'altra di quelle aziende che in questo momento sta avendo grossi problemi, che per fortuna si stanno in qualche modo risolvendo.

È una risposta alla crisi che si svolge in un clima di collaborazione, che cerca di coinvolgere tutti gli attori del mercato del lavoro, dai lavoratori alle imprese, alle istituzioni. Vorrei rimarcare lo spirito di questo fondo provinciale per l'occupazione, che è ispirato ad un principio di solidarietà. Solidarietà che penso costituisca un principio caratterizzante della politica del centrosinistra e deve essere sempre un principio che deve sempre caratterizzare, anche in futuro, la politica del centrosinistra. Però è una solidarietà che non è fine a se stessa, non punta soltanto ad un assistenzialismo fine a se stesso, passivo, che anzi è indirizzata ad un principio di dinamicità, che cerca di mettere in moto le forze del mercato del lavoro, stimolando i lavoratori, anche quelli meno giovani, a rimettersi in gioco. Infatti è previsto che i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro, devono essere disponibili ad attivarsi presso il Centro per l'Impiego della Provincia e che se entro 6 mesi non avranno avuto la possibilità di ricollocarsi, dovranno rendersi disponibili ad effettuare percorsi formativi per acquisire nuove competenze che sono necessarie al loro reinserimento lavorativo.

Alcuni punti salienti da rimarcare, secondo me, della costituzione di questo fondo provinciale, sono: il fatto che sia rivolto ai lavoratori e alle lavoratrici in età avanzata, che quindi hanno problemi maggiori di altri a ricollocarsi nel mercato del lavoro. Un altro punto da rimarcare è l'aspetto sperimentale, come diceva l'Assessore, di questa iniziativa, che al termine del biennio andrà valutata. Dopodiché, appunto, al termine di questa valutazione si vedrà se è il caso di deliberare per l'eventuale rinnovo, un altro aspetto qualificante è il fatto che ci sia una commissione per valutare le istanze e formulare le relative graduatorie periodiche che è formata da rappresentanti dei Comuni, della Provincia, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni datoriali, Commissione che quindi penso che sia una garanzia perché il lavoro svolto sia un lavoro serio, che non ci sia una dispersione di soldi e che i soldi vadano veramente alle persone che veramente hanno bisogno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tamagnini.

Do ora la parola al Consigliere Filippo Airaudo capogruppo di Alleanza Nazionale. Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDO

Il mio intervento sarà estremamente breve e telegrafico, semplicemente per esprimere una sostanziale adesione all'iniziativa che, in un clima di solidarietà e di reciproca collaborazione, in un momento che probabilmente non è dei più facili, né per il paese né per la nostra realtà locale, in questo clima è iniziativa ampiamente condivisa, anche se il desiderio che esprimeva adesso Tamagnini, e cioè che questo fondo serva veramente per dare sostegno ai lavoratori che ne hanno bisogno e con la massima trasparenza e la massima limpidezza, invece non si trasformi in un modo per fare della clientela, è condiviso anche da noi e in Commissione abbiamo anche noi sollevato questa cosa. Ci tengo a dire che i temi della solidarietà, del sostegno alle politiche occupazionali, della solidarietà e del sostegno ai lavoratori in generale, non è un tema appannaggio esclusivo del centrosinistra, ma anche nostro, del centrodestra, di un partito come il nostro che a livello nazionale si è trovato vivere e a gestire delle situazioni di crisi. Ricordo quella di Alitalia, nella quale si sta facendo e si è fatto di tutto per salvaguardare le politiche dei lavoratori, così

come in Provincia anche noi ci siamo schierati al fianco di partiti addirittura di estrema sinistra, che difendevano in qualche modo le politiche occupazionali e l'occupazione di ditte come la Granarolo. Bisogna che però secondo me su una cosa ci intendiamo molto, molto bene: quando parliamo di aziende in crisi non possiamo confondere l'insipienza di chi gestisce, e in Italia questi esempi ci sono stati con delle conseguenze dannose per i dipendenti e i risparmiatori, che sono state devastanti - e mi riferisco ai noti casi Parmalat e altri - quindi non confondiamo le aziende in crisi che sono caratterizzate da gestioni oculate e che vivono dei momenti di difficoltà, con quelle che invece, per intenderci, falsificano i bilanci e si trovano in posizioni di crisi artificiosa soltanto per fare delle riconversioni industriali a buon mercato, alle spese dei lavoratori. Questo lo dico senza nessun riferimento a casi specifici, lo dico perché il momento storico che stiamo vivendo, le scelte che abbiamo voluto fare a livello di grandi sistemi, quale quella del mercato unico e quella di metterci in discussione nel mercato della globalizzazione, impongono delle gestioni, dal punto di vista imprenditoriale, che non siano figlie degli aiuti di Stato, uno dei classici esempi che abbiamo avuto in Italia, forse quello per antonomasia, è quello della FIAT, dove bisogna fare i conti con quello che è il mondo economico e il mondo finanziario del momento. Quindi la solidarietà è massima per i lavoratori e che non sia mai che i lavoratori facciano le spese di scelte gestionali fraudolente, sbagliate e volutamente negative. Quando parliamo delle aziende in crisi facciamo sempre attenzione a distinguere, caso per caso, quelle che vivono dei momenti di congiuntura veramente sfavorevoli e negativi e quelle in certe situazioni ci si sono volute mettere per forza.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudo.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Valter Ciabochi. Consigliere prego.

Cons. CIABOCHI

Innanzitutto affronto questo tema con molta convinzione e con molta partecipazione. Il Dipartimento dell'altra sera è stato l'occasione per conoscere questo tipo di convenzione che si è andata a stipulare con la Provincia, con l'aiuto degli altri Comuni. La questione, per carità, come diceva il collega Airaudo, la

vediamo sempre e comunque di buon occhio, per un motivo molto semplice, perché questa deve servire come progetto, sebbene sperimentale, per quello che comunemente viene chiamato un ammortizzatore sociale. Cioè per quelle aziende che riescono o non riescono a trattenere questo tipo di occupazione, è normale che ci sia un progetto e che ci sia una situazione per questo.

Mi sono permesso di fare qualche considerazione e ne farò un paio solo per non tagliare nessuno.

La prima considerazione è questa: questo tipo di convenzione fatta con la Provincia, ha avuto in Regione un illustre rappresentante del nostro Comune che è Pironi, Massimo Pironi, il quale, all'interno di una conferenza sulla Legge Bastico, la 17 del 2005 sul lavoro, che è l'antitesi, in sostanza - questo dal punto di vista politico - della Legge Biagi, ha avuto modo di presentare questo tipo di legge, che so che è una legge che regola le norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e della regolarità del lavoro. All'interno di questa legge vengono previsti gli assegni di servizio, così come ci è stato relazionato in Regione il 2 dicembre, e questi assegni di servizio sono rivolti alle persone in condizione di svantaggio sociale o individuale rispetto al mercato del lavoro, o che presentano rischi di esclusione. Questo l'ha detto Massimo Pironi. Quindi questo tipo di convenzione che è stato fatta e questo denaro, i 100.000 euro, e questo progetto, potevano essere fatti oggetto di concordato con la Regione, perché c'è anche in Regione un istituto per il lavoro, che è una fondazione, esiste dal 1998, è un istituto che ha una fondazione privata in sostanza, che riceve dei fondi pubblici, e questo istituto ha proprio, come finalità e come sua istituzione, il fatto che debba fare dei progetti e debba fare delle ricerche, e all'interno di questo istituto possiamo trovare realtà grandi, delle quali noi siamo soci, come Hera. All'interno di questo istituto c'è una partnership molto diffusa, che può essere messa al servizio della nostra Provincia da parte della Regione. D'altronde dal 1998 sono 7 milioni e mezzo di euro che noi abbiamo dato come pubblico, come soldi pubblici, a questa istituzione che è l'Istituto per il Lavoro. Quindi le mie perplessità dell'altra sera, Assessore, erano solo e semplicemente rivolte al fatto che ci sia maggiore coinvolgimento di queste realtà che ci sono nella Regione, ci sia una maggiore

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

attenzione verso l'assegno di servizio e ci sia anche l'attenzione per quanto riguarda le agenzie del lavoro temporaneo. Questa è una considerazione che voglio fare. L'attenzione sulle agenzie per il lavoro, non sono, come le chiama il centrosinistra, delle opportunità per non lavorare o per essere precari, sono delle opportunità, che uno in difficoltà o in un momento storico come questo, può servirsi di questa situazione. Perché dico questo? Perché all'interno della convenzione esiste solo il fatto che questo aiuto può essere chiesto, può essere fruito solo da parte di chi non ha rapporti di nessun tipo col mondo del lavoro. Cioè a dire: se io mi iscrivo ad una agenzia di lavoro temporaneo e vado per un attimo a fare il cameriere, oppure il manovale edile, non posso rientrare in questi progetti e non posso avere questa dazione di denaro per 3 mesi, che mi aiuterebbe a sbarcare il lunario. Quindi anche in questo la vedo carente, la vedo carente perché se uno va a lavorare 10 giorni o va a lavorare 20 giorni, dovrebbe avere diritto lo stesso di venire formato, di venire inserito in un progetto che gli permette poi più avanti di avere delle opportunità.

Ho detto sulla Legge Bastico, ho letto su questa questione, però ecco, Assessore, la preghiera che vogliamo fare, siccome lei ha detto che è una questione sperimentale e durerà per 2 anni, noi in questa situazione ci vogliamo inserire queste cose, perché è nostro dovere come Consiglieri Comunali e come altra parte politica poter discutere bene su queste cose.

Allora bene l'ammortizzatore sociale, benissimo la convenzione perché può andare incontro a delle esigenze reali, però cerchiamo di migliorarla e cerchiamo di metterci a regime anche delle altre opportunità che la nostra Regione ha.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Ciabochi.

Do ora la parola al Consigliere capogruppo del Gruppo Misto Giuseppe Massari. Consigliere Massari prego.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Per capire questa delibera, questa convenzione, che è meritoria e ha il plauso dei Comunisti italiani, bisogna un attimo contestualizzare il mercato del lavoro in Italia. In Italia negli ultimi 5 anni sono aumentati i posti di lavoro non aumentando il PIL. Il che

cosa significa? Ogni economista che se ne intende molto più di me, sa che non aumentando il PIL e aumentando i posti di lavoro, si sono persi, si è ridistribuita la manodopera, il monte ore di lavoro, su più persone. Si sono creati dei posti di lavoro interinale, la manodopera in affitto e i posti di lavoro precari, a discapito dei posti di lavoro stabili.

Prima il collega Filippo Airaudo parlava di solidarietà che non può essere confinata da una parte. Questo è vero, la solidarietà è una cosa che è trasversale. L'approccio al mondo del lavoro è una cosa che appartiene a una parte o all'altra. Noi siamo quella parte che se mai vinceremo queste elezioni, uno dei primi punti che andremo a fare sarà l'abolizione della Legge 30, una legge che non crea posti di lavoro o quantomeno, come dicevo prima, perché è la forma che è stata esplicitata in Italia, cancella dei posti di lavoro fissi e li trasforma in posti di lavoro precari. I diritti del lavoratore vengono ogni giorno calpestati. Non a caso abbiamo subito l'attacco allo Statuto dei Lavoratori e la situazione economica in Italia evidenzia una situazione di estrema difficoltà.

Ringrazio il collega Ciabochi perché in una parte ho colto l'aspetto propositivo anche di Forza Italia questa sera, dove diceva: stiamo attenti alle agenzie, stiamo attenti a coloro che hanno solo 10 giorni di lavoro da non escluderli da questa convenzione, facciamoli rientrare in gioco in un processo di riqualificazione lavorativa, ed è una cosa che credo possa essere inserita in convenzione. Oggi come oggi però siamo, come diceva prima il collega Ciabochi, in una fase sperimentale e dobbiamo sopperire a delle problematiche stringenti che comunque nella nostra realtà ci sono state. Mi riferisco, come diceva il collega Tamagnini e come ho detto nella question time, alla Colussi, alla Granarolo, alla Fincolor, piuttosto che ad altre situazioni. E qui non si può creare comunque dei lavoratori di serie A e lavoratori di serie B. Cioè il lavoratore che viene espulso dal mondo del lavoro per insipienza - utilizzo il termine che ha usato poc'anzi il collega Airaudo - per insipienza del datore di lavoro, del padrone, comunque credo che abbia gli stessi diritti, debba accedere a questo fondo, che è un fondo meritorio. La Provincia di Rimini è una delle prime province che istituisce questo fondo. È migliorabile, siamo disposti a lavorare a più mani, credo che però debba essere dato atto

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

alla Provincia in primis, al nostro Assessore subito dopo, che è un'idea innovativa e va in quel solco che abbiamo visto anche in Consiglio Comunale, di tutela da una parte, ad esempio, degli artigiani con quel fondo di sostegno, questo è un fondo per un'altra fascia sociale importante, che sta veramente soffrendo di questa congiuntura economica sfavorevole, e credo che questa sia una risposta degna soprattutto per quei lavoratori dai 40 ai 50 anni che vengono espulsi dal mondo del lavoro e voi sapete meglio di me che fanno fatica ad essere ricollocati, perché faccio un esempio: uno che ha lavorato in catena di montaggio e ha sempre fatto quel determinato tipo di lavoro, difficilmente potrà trovare un lavoro simile in un'altra azienda, ha bisogno di un corso di formazione che gli permetta di essere ricollocato nel mondo del lavoro, ricollocato con i diritti, ricollocato con uno stipendio degno di questo nome, e non, come succede in più parti, 15 giorni facendo il manovale, 15 giorni facendo il gelataio. Voi capite che non si acquisisce una professionalità, non si acquisisce un posto di lavoro stabile. E essere disoccupato a 40, 50 anni, è un dramma sociale di cui credo che tutta la collettività se ne debba fare carico con delle proposte propositive, con un approccio se volete propositivo, per vedere veramente di realizzare e di costruire dei posti di lavoro stabili che siano degni di questo nome. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Do ora la parola al Consigliere capogruppo della Lista Civica Fabbri Flora. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Molto brevemente. Innanzitutto una dichiarazione di voto. Noi su questa delibera siamo favorevoli. In secondo luogo non è mia intenzione inoltrarmi in un commento dell'attuale mondo del lavoro, dico solo che tutte le parti si dovrebbero guardare. Sbaglia, secondo me, la sinistra quando discute e nega la flessibilità del mondo del lavoro. Ricordiamoci che si fa molto presto a far lavorare gente in nero. Questo sta ancora succedendo nonostante la flessibilità del mondo del lavoro. E sbaglia, secondo me, il centrodestra quando permette che oggi in Italia costi di più un lavoratore a tempo indeterminato piuttosto che un lavoratore

precario. Dovrebbe essere esattamente l'inverso, proprio per incentivare una stabilità del mondo del lavoro.

La seconda questione, invece, che mi interessava commentare era relativamente ad alcune cose dette in maniera velata dal Consigliere Airaudò. Io non so perché la Fincolor è fallita, ne prendo atto, non so se c'è qualche gioco strano ma questo è il dato di fatto, e su questo dato di fatto devo dire che partecipo con tutta la solidarietà possibile al dramma, perché è un vero dramma, che ha colpito molti lavoratori. Non è un modo di dire, pensate cosa vuol dire oggi, per esempio, costruire una famiglia, cosa vuol dire comprare casa, fare un mutuo, pensare di avere un lavoro stabile, programmare la propria famiglia, avere un figlio, i costi, e trovarsi dall'oggi al domani in strada. Magari anche a una certa età, dove non è facilissimo reinserirsi, anche magari con un tipo di qualità del lavoro che inevitabilmente rischia di scadere, cioè magari si può trovare lavoro ma, da un punto di vista della qualità e della professionalità, non completamente pertinente alla propria preparazione più piena. Quindi è chiaro che non si può che essere d'accordo con questa delibera. È per quello - e qui chiudo - che non ho condiviso moltissimo, appena ascoltato, l'intervento del Consigliere Tamagnini, dove sembrava che in fondo i DS capaci di questa solidarietà sborsassero di tasca loro un congruo indennizzo o ammortizzatore sociale per questa categoria. Ricordiamoci che sono soldi dei cittadini. Quindi siamo qui in Consiglio Comunale, mi pare quasi all'unanimità a questo punto, a condividere questa delibera, però ricordiamoci che lo stiamo facendo a nome dei cittadini, perché questi sono soldi pubblici.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Do ora la parola al Consigliere capogruppo dei Democratici di Sinistra Enrico Angelini. Prego.

Cons. ANGELINI ENRICO

Non devo intervenire perché il tema attorno a questa delibera consiglia toni pacati e nessuna polemica, però veniamo sempre stuzzicati, dobbiamo rispondere al momento. La prima osservazione è quella sulla sinistra che non accetta la flessibilità. Io non so dove l'hai trovato scritto, o è una forma di pensare

molto vecchia che hai di noi. La sinistra da sempre, dagli ultimi anni, ha una riflessione molto approfondita sul mondo del lavoro e quello che dice - penso di poter parlare per tutti - è che non possiamo accettare la flessibilità come stato ad oltranza. La flessibilità come strumento per entrare nel mondo del lavoro, l'accettiamo. Abbiamo scritto, abbiamo collaborato a formulare le varie leggi. Per cui la precisazione andava fatta. Non siamo i retrogradi che ragionano nei termini del posto fisso come era vissuto nei decenni scorsi. Siamo per la flessibilità, però che debba servire a dare stabilità al lavoro e dignità alle persone.

L'ultima cosa, Tamagnini non ha rivendicato sicuramente ai DS di aver sborsato soldi. Ha rivendicato paternità politica perché la proposta comunque viene da questa maggioranza e di questa maggioranza noi facciamo parte. Io penso che questo sia innegabile. Poi il fatto che di là ci sia condivisione, benissimo, su temi delicati dovrebbe venire più volte la condivisione di atti e di voto.

L'ultima cosa riguardo alla proposta in sé, Assessore, spesso la rimprovero di intervenire poco, di portare poche pratiche in questo Consiglio per lo stato del suo Assessorato. Io dico: ne porti una all'anno, ma di questo senso politico, e sicuramente lascerà il segno a questa Amministrazione.

Questo ha il senso forte, ha il senso politico forte di come si amministra la città, che si raccolgono istanze che non sono dovute ai Comuni, quelle di sostenere i lavoratori in difficoltà, ma quando una Provincia, un'Amministrazione si fa carico anche di questo, è perché sa stare vicino ai propri cittadini.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelini.

Ci sono altri? Consigliere capogruppo della Margherita Gobbi Simone, prego.

Cons. GOBBI

La ringrazio, Presidente, ma penso che non ci sia da dilungarsi troppo su questa pratica che mi auspico venga votata un pochino da tutti. È una pratica importante e significativa, non tanto per il contributo economico, quello che potrà essere, per i lavoratori, ma quanto per la filosofia che sta alla base di questa pratica, con la quale andiamo ad incentivare e comunque a dare un segnale che vogliamo stare dalla parte

dei lavoratori, dalla parte di queste persone sfortunate che hanno veramente subito un dramma perché perdere il lavoro così improvvisamente e in modo drastico, è senz'altro un dramma, sia da un punto di visto psicologico che anche proprio socio-economico. È chiaro che probabilmente si tratta di una goccia in mezzo al mare, perché non è certo solamente con questo fondo che si può combattere una certa tipologia di problemi e non è questo probabilmente il caso, né la sede adatta, per aprire chissà quale dibattito sul mercato del lavoro. Ci sono dei problemi. In ogni caso mi auguro che la politica e le istituzioni, assieme al mondo bancario in genere, vigilino il più possibile sulle situazioni delle imprese attuali, su quello che è un mondo del lavoro, che purtroppo, anche per situazioni esterne che riguardano comunque il mercato a livello nazionale, non sono sicuramente le più floride. Per cui il messaggio che voglio dare e che vogliamo dare come Margherita, è quello di stare attenti, di vigilare sulle imprese, sul mondo economico e il più possibile dare sostegno e sviluppo alle imprese e quindi ai lavoratori.

Il nostro voto ovviamente sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

Anch'io, non è che voglio intervenire, però raccolgo tutti elementi positivi che sono venuti in questa discussione, quindi, raccogliendo tutti questi elementi che mi sembra siano stati sollevati da tutti gruppi, io mi associo a loro.

Do la parola all'Assessore per la replica. Prego Assessore.

Ass. STACCHINI

Anch'io mi associo alla sua ultima considerazione. Alcune precisazioni sulla questione della Legge Regionale 17 che prima avevo omesso di citare nella presentazione. Effettivamente questo provvedimento è figlio di quella legge, e mi sento dire che lo spirito di qualificazione proprio del mondo del lavoro auspicato da quella legge, si ripercuote evidentemente sulla creazione di questo fondo, che appunto, rispondendo al Consigliere Ciabochi, è particolarmente attento alla realtà dei lavoratori che, o per ragioni anagrafiche, essendo al di sopra dei 40 o dei 50 anni, o avendo una specializzazione che è consolidata nel tempo ed è ben precisa, hanno un'evidente difficoltà a ricollocarsi sul

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

mercato del lavoro e quindi ovviamente anche con le modalità suggerite dal lavoro temporaneo, lavoro temporaneo, appunto, che, come ricordava prima il Consigliere Angelini, è una proposta praticabile per generazioni anagraficamente più giovani, da questo punto di vista, mi sento di ribadire. Così come sulla questione del rapporto con la Regione, è ribadito il carattere di non simultaneità degli strumenti messi a disposizione, così come viene demandata anche agli altri Enti Locali, oltre alla Regione, dalla medesima legge, la facoltà appunto di predisporre ulteriori strumenti di sostegno. Relativamente agli auspici di efficienza e di trasparenza di questo strumento, sulla questione dell'efficienza mi sento di dire anch'io che è garanzia, da questo punto di vista, il ruolo dell'ufficio provinciale per il lavoro con le sue sedi periferiche e della commissione tecnica che verrà poi adibita a questo, che sarà una sorta di antenna in grado di captare quelle che sono le reali esigenze del mercato del lavoro e quindi programmare dei percorsi formativi il più possibile aderenti alla realtà della richiesta. Così come invece per la trasparenza mi sento anche qui di dire che il metodo adottato del criterio ISEE reddituale è la migliore garanzia da questo punto di vista.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Per la replica il Consigliere Ciabochi. Prego Consigliere.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

Due secondi, Assessore. Nell'intervento di prima ho volutamente non calcato la mano sul fatto della differenziazione fra centrosinistra e centrodestra perché credo questo argomento molto più degno di essere trattato per l'argomento che è, lasciando fuori per un momento o lasciando trasparire appena quella che è la politica.

La questione dell'avversità del centrosinistra sulla Legge 30 la conosciamo, non voglio parlare di questo. Io ho solo chiesto, ho solo auspicato che all'interno di questa convenzione e all'interno di queste nostre realtà, fra le quali - ripeto ancora, per chi non avesse capito - l'Istituto per il lavoro regionale, che è una fondazione partecipata anche da Hera, eccetera, io auspico che all'interno di questi progetti possano accedere anche quelle persone che sono iscritte nelle varie agenzie di

lavoro temporaneo, che non vengano trattati come di serie B. Se un lavoratore non lavora entra nei progetti, se lavora con l'Adecco - ho fatto il nome, me ne scuso - con un'agenzia del lavoro, non entra in questo progetto. La situazione è questa. Come dice giustamente l'Assessore Pironi, bisogna far ricollocare tutte queste all'interno di questi progetti, che sono già previsti, tra l'altro, bisogna ricollocare più persone possibili. Gli strumenti li abbiamo, però io parlo di questa cosa che lei ha fatto. Cioè, all'interno di questa possibilità, c'è la volontà politica di recepire la richiesta che viene dai banchi di Forza Italia per quanto attiene la possibilità di accesso all'interno di questo progetto anche da parte di chi è iscritto nelle agenzie di lavoro temporaneo? È questa la domanda. Perché se non esiste questa opportunità, noi, per un nostro spirito personale, ci asterremo durante la votazione, eccetera, quindi riconoscendole, come ho detto prima, il valore di ammortizzatore sociale del provvedimento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Ci sono le conclusioni da parte del Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Molto velocemente perché ritengo davvero questo impegno che ci assumiamo assieme alla Provincia, molto importante. È un istituto nuovo per le istituzioni locali, ma credo molto, molto utile, soprattutto innanzitutto per creare una situazione di minor allarme sociale. I lavoratori della nostra zona sanno che hanno un'ulteriore opportunità, un'ulteriore tutela in più.

L'altra cosa che mi preme sottolineare è che una parte di queste risorse verrà utilizzata anche per la formazione professionale, cioè la riconversione professionale delle persone che possono trovarsi in situazioni di difficoltà lavorative. Non basta solo dargli un aiuto temporaneo per affrontare lo stato di necessità, bisogna aiutarli anche a reinserirsi nel lavoro e quindi, da questo punto di vista, favorire l'incontro con nuove aziende, ma anche favorire una loro riconversione professionale, quindi avviarli anche a percorsi formativi che gli facciano acquisire una nuova professionalità. Questo lo ritengo molto importante perché gli istituti nazionali che tutelano le situazioni di crisi, a questo aspetto non pongono mano, si limitano a tutelare il

lavoratore dal punto di vista economico per un periodo ben delimitato. Con questo fondo noi andremo anche a finanziare attività di questo genere, che ritengo particolarmente importanti, da una parte augurandomi che questi fondi siano poco utilizzati, perché speriamo di non avere troppe aziende in crisi, dall'altra parte però sappiamo bene che possono essere un elemento molto utile per quelle situazioni che si dovessero generare anche in futuro.

*Durante la discussione del Comma 5 escono i Consiglieri Forti, Mulazzani e Fuzzi:
presenti 24.*

Esce l'Assessore Berardi ed entrano gli Assessori Villa e Cevoli.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Mettiamo in votazione il punto numero 5 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: approvazione convenzione con la Provincia di Rimini per la costituzione di un "Fondo provinciale per i lavoratori in crisi aziendale". Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli e 2 astenuti (Bordoni, Ciabochi).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 10

P.P. Fontanelle 2004 - Approvazione.

PRESIDENTE

Dopo il punto numero 5, su richiesta e concordemente con i capigruppo, passiamo al punto numero 10 dell'ordine del giorno. Do la parola all'Assessore competente Loretta Villa. Prego.

Ass. VILLA

Questa sera dobbiamo approvare un Piano Particolareggiato di iniziativa privata che tutti conosciamo, chiamato Fontanelle 2004, piano che era stato già depositato nell'aprile del 2005.

Io credo che con l'approvazione di questo Piano Particolareggiato noi sicuramente diamo un'ulteriore importante risposta ai bisogni di residenza di questa città. Qualche Consiglio fa abbiamo già dato risposta a coloro che sono in condizioni disagiate, a coloro che

non sono in grado di comprare un appartamento e che debbono accontentarsi di appartamenti in affitto, con le due aree Maltoni e quella di Via Arezzo. Con l'approvazione di questo Piano andiamo a realizzare 78 appartamenti che saranno destinati al mercato di soggetti che sono in grado, ad un prezzo calmierato, di acquistare la prima casa. Stiamo parlando di 78 appartamenti in tagli da due o una camera. Siccome stiamo parlando di edilizia convenzionata a costi prestabiliti in convenzione, è ovvio che per poter ottenere questi appartamenti occorre che chi fa richiesta abbia i requisiti. I requisiti indispensabili per poter richiedere e ottenere uno di questi alloggi, sono quelli previsti in convenzione. Mi limito a dire quelli più importanti: che i richiedenti siano residenti nel Comune di Riccione da almeno 5 anni; che i richiedenti lavorino nel Comune di Riccione da almeno 10 anni e soprattutto che non abbiano altre residenze sul territorio nazionale e che ovviamente negli ultimi 20 anni non abbiano goduto di contributi pubblici per l'acquisto, appunto, della prima casa e della residenza convenzionata.

Io credo che la risposta sia una risposta importante. Il costo - lo dico in maniera chiara perché su questo il Dipartimento ha discusso - il prezzo, il costo per coloro che otterranno questi appartamenti è di 1.872 euro circa al metro quadrato e stiamo parlando di superficie commerciale, lo ribadisco, è superficie commerciale qui come in qualsiasi altro appartamento che venga acquistato, quindi, per capirci, l'appartamento, il 50% del garage, il 50% dell'alloggio, dei terrazzi, eccetera, eccetera.

Mi pare di aver detto tutte le cose più importanti. Dove viene realizzato è scontato che lo sappiamo, lungo Via Puglia, sopra il campo sportivo.

In questo momento non avrei nulla da aggiungere, magari risponderò alle domande quando queste verranno fatte. Poi gli emendamenti li vediamo dopo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Do ora la parola al capogruppo della Lista Civica Flora Fabbri. Prego Consigliere Fabbri.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Noi sostanzialmente siamo d'accordo con

questo progetto, innanzitutto perché va a rispondere ad una parte della domanda di casa che sappiamo essere molto variegata. Una cosa, per esempio, è fare l'intervento come abbiamo visto di recente, chiamato "20.000 abitazioni in affitto" ma per quanto riguarda il Comune di Riccione relativo a 64 alloggi che verranno dati ad affitto agevolato e questo affitto agevolato andrà dai 30, 40 euro fino a 300 euro mensili a seconda delle condizioni dei locatari, e una cosa è l'edilizia ERP, dove occorre una certa condizione di reddito per potervi accedere. Questa è invece una risposta ad un'altra domanda ancora. Qui lo diceva molto bene il Consigliere Masini in Dipartimento, cioè: chi ha un reddito di un certo tipo, non basso, ma non sufficientemente alto per comprarsi casa a prezzi di mercato, quindi una sorta... diceva il Consigliere Masini e la chiamava "edilizia agevolata", in realtà si chiama "edilizia convenzionata", cioè si permette la costruzione... anzi, il nostro Piano Regolatore ha proprio individuato un'area destinata all'edilizia convenzionata dove il prezzo viene stabilito con una sorta di conteggio che è stato fatto vedere in Commissione e che direi interessante, 1871,67 al metro quadro, intesa come superficie commerciale. L'appunto che io ho fatto in Dipartimento, Assessore Villa, è che nella convenzione erroneamente si definisce il prezzo dell'edilizia venduta a prezzo di mercato, cioè della superficie commerciale, con SC, ma SC non vuole dire "superficie commerciale", vuole dire "superficie complessiva", che è un'altra cosa ancora. Per cui io ne ho fatto semplicemente una questione di correttezza: laddove si definisce e si cita SC, si fa riferimento esplicitamente alla legge dove per SC si intende una certa cosa conteggiata in un certo modo. Si diceva appunto che anche le scale vengono conteggiate, oppure si diceva che i balconi vengono conteggiate al 60%, eccetera. Invece noi sappiamo che quando si va comprare la casa, non so, compro casa a 3.000 euro al metro quadrato, non è che compro la parte della scala, in quel prezzo lì c'è tutto. Quando vado a pagare i balconi, non li pago al 60%, li pago al 50%, i prezzi di mercato sono questi dappertutto. Allora è chiaro che la cosa di per se è interessante. Mi dispiace però per una serie di vicende. La prima è che purtroppo noi non siamo riusciti, con questa pratica, a coprire una vera domanda, innanzitutto per due ragioni. La prima è che tipologicamente

questi appartamenti sono piccoli, una o due camere da letto, con dei soggiorni dimensionalmente contenuti, quelli con una camera da letto un bagno solo, quelli con due camere a volte due bagni, ma purtroppo abitazioni che per chi ha già famiglia, in affitto magari, con due bambini o tre bambini, sono case piccole. E alla possibilità che io ho chiesto di poter accedere comprando sulla carta un appartamento piccolo e un appartamento medio, mi è stato detto di no, che quello sono le tipologie. Questo è un peccato, perché a mio modo di vedere noi dobbiamo fare molto di più per la famiglia. La famiglia oggi costa troppo. Se poi siamo tra quelli della Fincolor, che si sono trovati in mezzo la strada, capite bene che cosa vuol dire.

Allora il problema è, purtroppo, che solo parte dell'utenza troverà risposta: i single, dove, per comprare, intanto per cominciare, la prima casa, una camera da letto può bastare; per le giovani coppie che devono avere un bambino e allora due camere da letto ci si infila giusto, giusto, ma se si cominciano ad avere 2 o 3 figli, magari in età scolare, lo spazio non basta. E questo è un grosso peccato. Questo è un grosso peccato perché una città come Riccione, grazie a Dio, è fatta anche di una classe di cittadini che mediamente se la cava, non ha però soldi da comprarsi case a prezzi di mercato e questa è quell'occasione giusta. E non ha neanche quelle condizioni precarie - meno male, vien da dire - da poter richiedere un affitto a 100 euro al mese. È un'occasione per potersi comprare casa, certo, con dei vincoli ventennali e tutto quello che si vuole, ma insomma casa. E la casa è casa, una gran bella cosa. Quindi secondo me è un peccato questo fatto.

Il secondo è relativo al... però io ho capito - Assessore Villa, correggimi se sbaglio - che avete accettato un mio emendamento, laddove all'articolo 13 al punto B, dove si diceva che non può accedere a questo tipo di edilizia chi è proprietario, anche per quote indivise, di altro alloggio sul territorio nazionale, ovvero risultino titolari del diritto di usufrutto uso abitazione. Io portavo il caso di una persona che so già essere iscritta alla cooperativa, che ha un'eredità indivisa a Bologna, lasciata dalla zia, non se ne fa niente, cioè un appartamento intestato a tre persone, tre nipoti, dà un minimo di reddito, se volete, ma lì si ferma, e per questo non può avere casa a edilizia convenzionata a Riccione perché ha una cosa non praticabile a Bologna? Lavora qui, sta qui,

vive qui, è in affitto qui, perché non può? Io avevo capito, ho letto nella cartella, che è stato accolto, ed era stato accolto proprio nel passaggio dove, se uno ha un diritto di usufrutto abitativo nel Comune, cioè in qualche modo una casa dove può andare ad abitare, non accede, e va bene, ma chi ha altre proprietà sul territorio nazionale, magari a Canicattì, a meno che non sia una casa acquistata con le agevolazioni della prima casa, perché non può accedere? Ormai abita a Riccione, è residente a Riccione, lavora a Riccione, paga l'affitto a Riccione... allora questa è un'incongruenza che credo vada in qualche modo corretta.

L'ultima questione - perché poi alla fine dei conti la pratica ci trova d'accordo, quindi c'è poco da polemizzare - è il fatto dell'estetica. Io devo dire la verità, bisognerebbe che i progetti magari fossero richiesti dagli uffici competenti con maggior dettaglio. Guardate, delle volte - devo dire la verità - è molto più facile far digerire delle cose sulla carta, dove si fa un alberello, si fa un gioco di ombre nei prospetti, tutte cose che arricchiscono il disegno, io devo dirvi la verità, non mi sono espressa e non mi esprimo, ci mancherebbe, io sono un tecnico, quindi non lo farei mai, né nel bene né nel male... anzi, ogni tanto lo faccio, ma è bene che io non lo faccia, però devo dire che il disappunto che ho visto da parte di diversi Consiglieri - Franca Mulazzani stasera ha fatto addirittura una question time sulla questione - mi pare che si possa benissimo scavalcare chiedendo magari dei progetti un pochino più ricchi di descrizione. Lì, per esempio, sul verde non si diceva niente, allora Antonio Cianciosi ha dovuto dire; non si capiva bene neanche l'impianto planivolumetrico e allora Prioli ha chiesto le strade di 10 metri... ecco, tutta una serie di questioni di lana caprina, peraltro, devo dire, perché poi alla fine quello che conta è il mattone che si vedrà, quindi il disegno può essere anche bello, ma il risultato poi finale può anche essere discutibile, però, per avviare a tutte queste discussioni, secondo me, se l'ufficio chiedesse dei disegni un pochino più esaustivi, meglio sarebbe.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Ci sono altri Consiglieri che intendono ad intervenire su questa pratica? Se non ci sono altri Consiglieri, do la parola per la replica... vuol fare le conclusioni, signor Sindaco? Bene, la conclusione del Sindaco.

SINDACO

Innanzitutto, se mi permettete, penso che questa sia una delibera molto importante. Il fatto che non ci sia stato un dibattito è segno di condivisione, quindi è un segno molto importante. Però vorrei segnalare a tutti voi - ma lo sapete già perfettamente - che con questa delibera noi completiamo l'intera previsione di edilizia convenzionata del vecchio Piano Regolatore e ci saldiamo immediatamente con la nuova previsione, che entrerà in vigore da qui a qualche mese, appena avremo approvato definitivamente - è già stato adottato - il Piano Strutturale.

Credo sia un passaggio importante, intanto che una previsione urbanistica si sia compiutamente realizzata e anche, pur con le difficoltà che tutti sappiamo, anche sui risultati qualitativi, però devo dire onestamente con un risultato importante, cioè che chi a Riccione aveva necessità della prima casa, ha trovato risposte importanti e soprattutto ne troverà in futuro con le nuove previsioni del Piano Strutturale.

Rispetto a questa delibera dico anche altre due cose. La prima è che la pianificazione precedente, del precedente Piano, ci mette nelle condizioni di collocare questa struttura in una zona che l'Amministrazione ha già fornito di servizi importanti. Normalmente accade il contrario. Se vedete molte situazioni, anche non tanto lontane da noi, prima arrivano le case, gli appartamenti, poi, dopo qualche anno, arrivano i servizi. In questo caso è successo esattamente il contrario. Questa è una zona dove ci sono due impianti sportivi, dove c'è un asilo, una scuola materna, dove c'è un parco attrezzato con un club di buon vicinato, dove ci sono già una serie di servizi di quartiere molto avanzati e adesso questo quartiere viene completato con le abitazioni.

Sul progetto in sé, da un parte devo dire - come ho risposto prima anche al Consigliere Franca Mulazzani - che noi ci adopereremo comunque sulle sollecitazioni avute per chiedere ai progettisti e soprattutto alla cooperativa che realizzerà, di avere ancora uno scrupolo maggiore rispetto anche alla parte estetica, devo dire però onestamente - e questo, lo ripeto, è il mio pensiero - io sono particolarmente contento della qualità architettonica del comparto che si è da poco realizzato nelle immediate vicinanze, in Via Barletta - Via Bari. Siccome i progettisti sono

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

gli stessi, io penso che il risultato anche di questa parte sia altrettanto gradevole. Naturalmente, comunque, raccolgo questo invito che ci viene fatto e lo trasferirò alla cooperativa in primo luogo e ai progettisti che stanno seguendo l'opera.

L'ultima cosa sul tema sollevato dell'usufrutto. Penso che la soluzione che abbiamo visto in Giunta e che proponiamo come accoglimento dell'osservazione fatta dal Consigliere Fabbri, cioè quella di considerare l'usufrutto ostativo solo nel territorio provinciale, perché obiettivamente chi qui in zona ha l'usufrutto di un immobile, è bene che lasci campo libero ad altre persone che invece sono in affitto o non hanno per niente la possibilità di avere una casa; mentre chi ha una situazione di usufrutto o uso fuori Provincia, in altre parti del territorio, quindi non sono compatibili con l'insediamento, che non è solo residenziale, è anche lavorativo, nella nostra città, e dunque gli impedirebbe una continuità operativa, lavorativa, della sua vita, della vita sua e della propria famiglia, in questa zona, ovviamente una situazione di usufrutto o uso in altra parte del territorio, non possono essere ostative.

Altra cosa sarebbe se invece avessero una proprietà, perché è evidente che una proprietà in altra parte del territorio nazionale può essere tranquillamente essere venduta per reinvestire qui.

Quindi una situazione di proprietà è comunque ostativa, in qualsiasi parte del territorio, una situazione invece di usufrutto o di uso o di parziale proprietà, non totale proprietà, non sarà ostativa e quindi permetterà alle persone di rimanere sul proprio territorio.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Solo per dichiarazione di voto al capogruppo dei Verdi per la Pace Antonio Cianciosi, prego.

Cons. CIANCIOSI

Presidente, molto brevemente. Il voto dei Verdi su questa delibera sarà favorevole con l'unica annotazione che venga curato l'aspetto ambientale di tutta l'area, per cui prevedere alberature lungo le strade interne ed esterne, idonee. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi. Solo per dichiarazione di voto al capogruppo della Margherita Simone Gobbi, prego.

Cons. GOBBI

Grazie Presidente. Non sono intervenuto prima perché, come diceva bene il Sindaco, credo che sia una delibera importante, una delibera che conferma che le Fontanelle sono un quartiere importante, un quartiere dove c'è una realtà commerciale e soprattutto di standard qualitativi riguardo ai servizi pubblici, che sta crescendo.

Oltretutto questa operazione di realizzazione di alloggi in edilizia convenzionata, è importante anche perché si va ad incastonare assieme ad altri interventi previsti nel quartiere. Penso e mi riferisco soprattutto anche a tutti i discorsi relativi all'arredo urbano che verranno fatti nel quartiere quest'anno, e penso anche alle varie opere di realizzazione che verranno fatte da qui ai prossimi due o tre anni.

Per cui è sicuramente un'operazione importante, si va a dare soddisfazione a quanti hanno bisogno della prima casa, penso alle giovani coppie, alle giovani coppie soprattutto del quartiere, e a persone che contrariamente non avrebbero potuto accedere all'acquisto della prima casa, visti i prezzi oggi sul mercato.

Anch'io mi unisco all'unica raccomandazione del Sindaco, che ovviamente, da un punto di vista architettonico e di qualità proprio dei manufatti, dell'edificato, vengano il più possibile verificate tutte le varie componenti affinché le abitazioni siano consone a quella che è, ad esempio, proprio la costituzione di edificati che sono stati fatti lì a fianco in Via Bari e Barletta.

Un'ultima cosa, è importante altresì questa pratica in quanto comunque tutta la zona verrà dotata di una nuova viabilità, viabilità importante, che permetterà l'allargamento di Via Basilicata, un nuovo viale di collegamento tra Via Matera e Bari, in modo tale da favorire e migliorare la circolazione tutta del quartiere. Per cui il voto della Margherita è assolutamente favorevole.

PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto al capogruppo del Gruppo Misto Giuseppe Massari, prego.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Il voto dei Comunisti Italiani sarà un voto favorevole perché crediamo che questa delibera faccia seguito a quella quando

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

abbiamo approvato i 64 appartamenti di edilizia popolare.

Questo è un altro segmento per andare a rispondere all'emergenza abitativa che c'è nella nostra città e creare dei proprietari di edifici ad un prezzo normale dei 1.872 euro che abbiamo visto.

Credo che sia importante il luogo dove è stato individuato questo insediamento abitativo, perché è un luogo che comunque è ricco di standard urbanistici, faccio riferimento agli impianti sportivi lì presenti, e contestualmente andiamo a migliorare la viabilità. Per questo motivo il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari, invitandola per la prossima volta, quando fa l'intervento, interviene per il Gruppo Misto. Passiamo alla votazione degli emendamenti. Assessore, primo emendamento.

Ass. VILLA

Il primo emendamento è presentato dalla Giunta in quanto erano emersi in Dipartimento due emendamenti, tre con quello di Forti, quindi abbiamo fatto la sintesi. All'articolo 13, 1° comma della convenzione, dopo la lettera c), aggiungere la seguente: "di fruire alla data della domanda di un reddito annuo complessivo per il nucleo familiare non superiore a euro 30.000 quale risultante dell'indicatore della situazione economica equivalente ISEE, comprovato da attestazione rilasciata dall'INPS o dai centri di assistenza fiscale, i CAF. Per i giovani di età non superiore ai 40 anni alla data della domanda e senza figli, il valore ISEE è diminuito del 20%", perché sapete come funziona l'ISEE.

PRESIDENTE

Quindi, Assessore, questo emendamento ne comprende tre e gli altri sono stati ritirati? Bene.

Consigliere Fabbri, prego.

Cons. FABBRI

Molto brevemente. Lo dico per chi ci ascolta, questa cifra è stata controllata e valutata perché giustamente, come diceva anche l'Assessore Villa, chiedere un reddito troppo basso poi non è credibile, nel senso che uno si sta comprando casa, sta comprando bene ma si sta comprando casa, dovrà pagare un mutuo e poi c'è tutta la vita che costa. 30.000, a

occhio e croce - guardavo con il funzionario Grazia Giannetti - può equivalere, non sempre ma in alcuni casi potrebbe equivalere a circa 65.000 euro di reddito annuo complessivo, che è un reddito piuttosto alto. Quindi voglio dire che è un'occasione per molti. Lordo, certo.

Entra l'Assessore Berardi.

PRESIDENTE

Grazie.

Mettiamo in votazione l'emendamento che ha letto l'Assessore. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli e 3 astenuti (Bordoni, Ciabochi, Airaudo).

PRESIDENTE

Prossimo emendamento.

Ass. VILLA

Emendamento dell'ufficio, che era diviso in due punti, punto A e punto B. Chiedo di ritirare il punto B, quindi leggerò solo il punto A.

All'articolo 13, lettera a) della convenzione "Formazione dell'utenza", aggiungere il seguente comma: "I requisiti di cui al punto A del 1° comma non si applicano agli appartenenti all'Arma dei Carabinieri, per i quali la residenza nel Comune di Riccione ovvero lo svolgimento della propria attività lavorativa nel territorio comunale, devono sussistere alla data di presentazione della richiesta di assegnazione di alloggio.

Questo ovviamente perché i Carabinieri spesso vengono spostati da un Comune all'altro e quindi non sono nelle condizioni di garantire i 5 anni di residenza a Riccione e i 10 anni lavorativi.

I pareri sono tutti favorevoli, la Commissione è favorevole, il Dirigente è favorevole, la Giunta è favorevole.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE

Il prossimo, Assessore.

Ass. VILLA

Il prossimo è del Consigliere Savoretti, che credo voglia ritirarlo perché la Giunta...

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

PRESIDENTE

Quindi l'emendamento presentato dal Consigliere Savoretti viene ritirato. Il prossimo.

Ass. VILLA

Il prossimo è l'emendamento 4, presentato dal Consigliere Cianciosi, riguarda sempre i Carabinieri.

All'articolo 14 della convenzione, dopo il 2° comma aggiungere il seguente: "Qualora nell'arco di validità della convenzione di cui al successivo articolo 15, vengano ceduti o locati alloggi di proprietà di soggetti appartenenti all'Arma dei Carabinieri, le cessioni e le locazioni dovranno essere effettuate con prelazione a soggetti appartenenti alla medesima Arma dei Carabinieri eventualmente esclusi dalla prima assegnazione, fermo restando il requisito della residenza nel Comune di Riccione o lo svolgimento dell'attività lavorativa nel territorio comunale alla data dell'atto di cessione o locazione di cui al superiore articolo 13".

C'è parere favorevole della Commissione, del Dirigente e della Giunta.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 23 voti favorevoli e 1 astenuto (Fabbri).

PRESIDENTE

Il prossimo emendamento, Assessore.

Ass. VILLA

Il prossimo emendamento è del Consigliere Massari del Gruppo Misto.

PRESIDENTE

L'emendamento presentato dal Consigliere Massari viene ritirato. Prossimo emendamento.

Ass. VILLA

Il prossimo emendamento è del Consigliere Forti che è assente. Non so se vuole parlare...

Cons. ANGELINI ENRICO

Lo ritira. Ha lasciato in consegna a me per il fatto che doveva assentarsi.

PRESIDENTE

Per voce del capogruppo dei Democratici di Sinistra, su delega del Consigliere Forti, viene ritirato.

Gli emendamenti sono terminati Assessore?

Ass. VILLA

No, ne ho altri due.

Emendamento numero 7 presentato dal Consigliere Fabbri Flora.

Il testo, all'articolo 13 punto B della convenzione si propone di sostituire il testo come segue: "Non risultino titolari del diritto di usufrutto, uso o abitazione sul territorio comunale ovvero non siano proprietari di altri alloggi sul territorio nazionale acquistati con agevolazioni prima casa".

Il parere della Commissione è favorevole, del Dirigente è favorevole, della Giunta è favorevole.

PRESIDENTE

Consigliere Airaudo.

Cons. AIRAUDO

In che cosa si differenzia l'emendamento rispetto al testo originario?

Ass. VILLA

Se vuoi ti do la copia. Il testo diceva che era fatto divieto, praticamente, di avere qualsiasi proprietà sul territorio nazionale.

Cons. AIRAUDO

Quindi in pratica che cosa andiamo ad eliminare con l'emendamento rispetto al testo?

Cons. FABBRI

Molto brevemente. Era la cosa che spiegavo prima.

L'articolo 13 al punto B dice: "Non siano proprietari anche per quote indivise, di altro alloggio sul territorio nazionale, ovvero non risultino titolari del diritto di usufrutto, uso o abitazione anche sul territorio nazionale".

Quindi tu non puoi accedere se hai questi condizioni. Con questo emendamento si vuol dire: se tu hai l'usufrutto abitativo sul territorio provinciale non puoi accedere, hai già casa. Nel mio emendamento... però attenzione, per come l'ho scritto... scusatemi, forse era meglio se stavo zitta, però c'è scritto di non essere proprietari sul territorio nazionale di un'abitazione acquistata con le agevolazioni prima casa.

Quindi il famoso caso della zia a Canicattì che

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

mi ha lasciato in eredità un appartamento a me, non mi osterebbe secondo il mio emendamento, perché non l'ho comprato, io non sono proprietario di appartamento comprato con agevolazioni prima casa, ce l'ho a Canicatti. Magari, per una serie di condizioni, io non sono in grado di... perché qui mi si viene a dire: "Lo vendi e compri casa qui", e invece magari non ci riesci.

SINDACO

... la proprietà è comunque un elemento ostativo, perché la proprietà può essere ceduta e comprato un nuovo appartamento qua. Invece gli altri, uso, usufrutto, o abitazione con una quota di eredità, quelle non sono ostentative, perché quelle non ti danno la possibilità comunque di vendere, di utilizzare il bene. Se è proprietà indivisa, uso o usufrutto, non puoi vendere il bene, quindi sei senza casa.

PRESIDENTE

Assessore, l'emendamento che ha proposto il Consigliere Fabbri rispecchia quello che lei ha letto?

Ass. VILLA

Io ho letto esattamente quello che c'è scritto nell'emendamento, né più né meno.

PRESIDENTE

Bene, vale il testo letto. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 6 astenuti (Benedetti, Cianciosi, Massari, Ciabochi, Bordoni, Airaudo).

PRESIDENTE

Il prossimo emendamento.

Ass. VILLA

Il prossimo emendamento è del Consigliere Prioli del gruppo dei DS.

Testo dell'emendamento: "Tutte le strade che fanno parte del Piano Particolareggiato devono avere una larghezza di almeno 10 metri". Questo va inserito dopo il punto 2 del dispositivo della proposta di deliberazione.

Il parere della Commissione era favorevole, il parere del Dirigente contrario in quanto le strade interne all'insediamento debbono rispettare le dimensioni previste dal Codice della Strada. Il parere della Giunta è contrario in quanto riteniamo che i 10 metri debbano

essere previsti per le strade soprattutto di collegamento tra il Piano Particolareggiato e la viabilità presente in zona, mentre la viabilità interna non ha la necessità di queste dimensioni purché sia rispettosa del Codice della Strada, quindi il parere della Giunta è contrario.

PRESIDENTE

Consigliere Prioli prego.

Cons. PRIOLI

Sono molto dispiaciuto di questo parere, in quanto ritengo che siamo nel 2006 e andiamo verso il 2000 e avanti, e avere delle strade di 7 metri è una cosa che non sta in piedi. Il fatto che la Commissione abbia accettato di portare le strade esterne a 10 metri, questo mi fa piacere, però che mi si venga dire che una strada interna debba essere per forza maggiore, perché rispetti il Codice della Strada, 7 metri, è una cosa che non posso accettare, perché da 7 che è il minimo, portarla a 10, sarebbe stato niente, ma se la strada è di 7 metri e all'interno della stessa avviene un incidente, una rottura, eccetera, questa chiude il traffico nella maniera più assoluta.

Averla di 10 metri, si consentirebbe di avere dei marciapiedi laterali, con delle piantumazioni, il posto per avere uno spazio per il parcheggio, eccetera.

Comunque sia, mi stanno bene i 10 metri delle strade di raccordo. Ciò non toglie comunque che leggendo la convenzione trovo che le aree verdi vengono sì cedute al Comune, però...

PRESIDENTE

Consigliere Prioli, questo non c'entra, lei deve solo spiegare l'emendamento.

Cons. PRIOLI

Però a questo ci tengo perché...

PRESIDENTE

Poteva intervenire prima, Consigliere.

Cons. PRIOLI

D'accordo, ma non sono intervenuto prima perché pensavo di non essere ripetitivo nelle cose. Comunque vi dico questo: se accettiamo delle aree verdi, queste devono essere già piantumate della proprietà, non che le debba piantumare il Comune, e con delle essenze ben definite.

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Mettiamo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Prioli. Consiglieri votate.

Il Consiglio respinge con 2 voti favorevoli, 16 contrari (Sindaco, DS esclusi Guiducci, Michelotti e Pelliccioni, SDI, La Margherita DL, Verdi per la Pace, Gruppo Misto) e 6 astenuti (Guiducci, Michelotti, Pelliccioni, Ciabochi, Bordoni, Airaudo).

PRESIDENTE

Passiamo all'osservazione.

Prego Assessore.

Ass. VILLA

Se siete d'accordo, magari non la leggo tutta, vi faccio una sintesi.

Questa è un'osservazione al Piano presentata dalla Società Cooperativa Progetto SIULP Casa e dalla Società Cooperativa La Regina.

Questa osservazione ha due punti: col primo ci chiedono che prima dell'approvazione del Piano, al fine di tutelare le motivazioni che hanno consentito la variante, un aumento di edificabilità su tale area, siano stabiliti i requisiti che devono possedere i futuri acquirenti di detti alloggi e sia stabilito il prezzo di vendita degli alloggi stessi, che deve intendersi agevolato. Questa viene accolta perché prima dell'approvazione del Piano noi abbiamo inserito in convenzione i punti che vengono richiesti.

Il secondo punto fa riferimento alla richiesta di destinare una quota di questa superficie, della superficie utile edificabile, alla Cooperativa Progetto SIULP.

La motivazione è per rispondere alle esigenze della sua base sociale. Qui la Giunta ha dato parere contrario in quanto riteniamo che per quanto riguarda il SIULP abbia già avuto risposta con il Piano precedente, mentre in questa occasione, come abbiamo visto già in alcune osservazioni, in questo Piano Particolareggiato intendiamo dare risposta ai Carabinieri.

Quindi nelle controdeduzioni il punto 2 viene respinto.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Mettiamo in votazione la controdeduzione all'osservazione. Votate.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 3

astenuti (Airaudo, Bernabei e Pruccoli).

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione il punto numero 10 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: Piano Particolareggiato Fontanelle 2004 - approvazione. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 3 astenuti (Bordoni, Ciabochi, Airaudo).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 11

Variante area Palazzetti - Adozione.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Villa. Prego Assessore.

Ass. VILLA

Questa è l'adozione di una variante che di fatto è un atto dovuto e conseguente alla delibera che è venuta in Consiglio Comunale nell'agosto del 2005, che concerneva la proposta di accordo transattivo tra il Comune e la Società Palazzetti, con la quale si andava di fatto a chiudere una vertenzialità in corso tra il Comune e Palazzetti da diversi decenni. Con questo atto transattivo al Comune vengono ceduti circa 68.000 metri quadrati di terreno e si dà la possibilità a Palazzetti di realizzare delle superfici residenziali per un totale di 1.700 metri. Devo dire che quindi noi questa sera dobbiamo adottare una variante normativa e cartografica che ha per oggetto appunto le aree a monte e a mare di Via Trebaci. Noi dobbiamo ricollocare praticamente la pregressa capacità edificatoria che era ancora realizzabile in un'area che era definita zona residenziale di espansione, che è un'area posta a mare di Via Trebaci, in fregio a Via Trebaci, per capirci attigua al Polo scolastico, e questa capacità edificatoria, che appunto ci proviene dall'area a mare di Via Trebaci, la andiamo a traslare su un'area che è posta a monte della stessa Via Trebaci, per una superficie complessiva di 3.000 metri, e in questi 3.000 metri la Società Palazzetti andrà a realizzare 1.700 metri di superficie residenziale. Tengo a precisare che si tratta di questo e non di altri ragionamenti, di altri discorsi, perché credo che la variante sia molto chiara nella sostanza e riguarda quindi, lo ripeto, semplicemente ed esclusivamente

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

questa traslazione di questa capacità edificatoria dalla zona a mare di Via Trebaci alla zona a monte. È un atto dovuto ed è un atto conseguente - come dicevo inizialmente - all'atto transattivo arrivato in Consiglio Comunale nell'agosto del 2005.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono interventi? Do la parola al capogruppo del Gruppo Misto Giuseppe Massari. Prego.

Cons. MASSARI

Solo per dire due parole su questa variante che comunque credo chiuda il cerchio di un contenzioso tra il Comune di Riccione e la ditta Palazzetti, che ormai, come diceva l'Assessore, è circa 20 anni che ci vede impegnati. Credo che quando una forza decide di entrare al governo di una città deve prendersi anche le responsabilità del pregresso. Mi ha fatto piacere che l'Assessore ha subito sgombrato il campo da eventuali illazioni. Si parla di quella variante per chiudere il contenzioso con Palazzetti, per andare a reperire quei 68.000 metri quadri di parco, e io non a caso in Dipartimento ho chiesto: "È un parco attrezzato? È stato realizzato tutto quello che era previsto in convenzione all'epoca o meno?". L'avvocato Castellani che era presente, mi ha rincuorato dicendo che comunque è tutto a posto per quanto riguarda la realizzazione del parco. L'unica cosa che mi sento di rimarcare è che in quel parco lì, oggi come oggi, comunque non ci sono degli arredi urbani che lo possono rendere tale, cioè mancano le panchine e non è completamente fruibile.

Qual è l'aspetto positivo di questa delibera? Secondo me è duplice: uno quello che andiamo a chiudere il contenzioso con la ditta Palazzetti, l'altro è che veramente riusciamo rendere fruibili quei 68.000 metri quadro di parco ai cittadini della zona di Viale Trebaci e zone limitrofe. Perché renderlo fruibile? Perché - qui credo che poi il Sindaco me ne darà atto - più di una volta ha dovuto firmare delle ordinanze per la pulizia di quell'area, che era una cosa tra virgolette indecente, non si poteva continuare ad avere una situazione del genere, con erba che rischiava comunque di incendiarsi da un momento all'altro, con una serie di pericolosità che credo siano ben evidenti a tutti.

Ripeto, la perplessità e l'auspicio è che da qui, dall'adozione che andiamo a fare questa sera,

al momento dell'approvazione, con la ditta Palazzetti si possa trovare il modo per andare a rendere un po' più fruibile quel parco, e credo che la spesa sia talmente irrisoria che la ditta Palazzetti se ne possa fare carico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari. Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

Cons. PRIOLI

Io condivido molte delle cose che ha esposto il Consigliere Massari. Io sono favorevole a questa pratica per chiudere ormai questo cerchio che è da tempo e che ha sollevato moltissimi problemi, e credo che sia giusto, anche per dare alla società l'avvio all'edificazione in quanto è esposta per decine di miliardi e dove corrono anche degli interessi, è giusto che un bel momento si prenda una decisione. Però purtroppo questa decisione, questo epilogo, non è quello che io mi sarei aspettato, perché condivido l'edificazione della piscina e ne do atto e merito al Sindaco che l'ha voluta a tutti costi, per tutti i motivi e senza guardare a niente, però non condivido appunto l'epilogo perché io avrei visto di spalmare l'edificato su tutto il territorio e non sulla parte che abbiamo definito ultimamente. Torno a ripeterlo, io avrei visto benissimo la Via Novellara, qualcuno si è impaurito, ma non era la Via Novellara tutto il comparto, bensì soltanto due palazzine, il resto l'avrei distribuito sulle scuole di San Lorenzo, eventualmente inglobando anche parte del terreno privato, sul quale c'era la possibilità di mettersi d'accordo, e una parte, la rimanente, in Viale Emilia dove c'è la vecchia piscina, perché ritengo che l'edificato che noi andiamo a realizzare sulla vecchia piscina è di una consistenza molto ma molto forte e peserà enormemente sul territorio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli. Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo consiliare La Margherita. Prego Consigliere.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente.

Alcune considerazioni. Sulla pratica in oggetto questo è un ulteriore passaggio che va appunto a sancire, con una variante normativa, il contenzioso che c'è in essere con la società

Palazzetti che aveva costruito. Quindi andiamo a chiudere questo contenzioso. Andrà sicuramente a gravare su una quartiere dove dobbiamo avere anche l'onestà intellettuale di informare comunque la cittadinanza che le aree di espansione a Riccione sono individuate nell'area che è in parte a Fontanelle, in parte a San Lorenzo e in alcuni parti.

Quindi sono queste le aree di espansione individuate, anche perché il contesto urbano è già abbastanza pieno. Quindi sicuramente, anche per quello che riguarda la popolazione residente, che vive in quel luogo, sarà un intervento ulteriore; però dobbiamo anche considerare che quando si parla anche, per esempio, di verde, per quello che riguarda un contesto urbano al quale ormai a Riccione è in linea omogenea, è diffusa, è un verde – a mio avviso – ordinato, ben fruibile dai cittadini, quindi da tutti, da tutti quanti, e io penso che sia questo il verde, rigorosamente tenuto con un certo decoro. Attualmente l'area Palazzetti è una coltivazione di tamerici, magari forse in un contesto quale la nostra realtà urbana, io penso che potrebbe essere collocabile magari in un'altra località. Quindi io penso che per quello che riguarda anche la scelta di noi Amministratori di fare una scelta anziché un'altra: innanzitutto perché noi ci appropriamo di un territorio e quindi lo doniamo alla città, e quindi io penso che noi diamo qualcosa ai nostri cittadini, ritorniamo parte di una proprietà che era frutto di uno scontro, di un contenzioso che tendeva a non risolversi.

Abbiamo avuto la capacità di risolverlo e restituiamo un'area - ripeto - in un contesto urbano ordinato, rigoroso, fruibile a tutti. Va detto anche che comunque politicamente bisogna fare una scelta, perché la scelta di preservare il territorio porta a fare delle scelte diverse. Per intenderci, noi dobbiamo, a mio avviso, ragionare sulla possibilità di alcuni di intervenire ad esempio sulle soffitte, noi dobbiamo, se vogliamo preservare il nostro territorio, ragionare sulle altezze, non c'è altra soluzione. Io penso che questa sia un'importante scelta che noi dovremo perseguire.

Riguardo alla pratica in oggetto, la Margherita darà parere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Savoretti. Do la parola al Consigliere Antonio Cianciosi capogruppo dei

Verdi per la Pace. Prego Consigliere.

Cons. CIANCIOSI

Anche in questo caso sarò molto breve, anche perché credo che con questa adozione di variante il partito che più ne soffre credo che sia appunto quello dei Verdi.

È una cosa che viene dal passato, è una cosa che onestamente, se dovessi seguire il mio istinto, questo mi spingerebbe a non accettare, ad esprimermi in maniera contraria. Però credo che questo faccia parte un po', nel pacchetto, di avere accettato di far parte di questa maggioranza. Onestamente mi rimane molto difficile.

Comunque quello che voglio dire è che accettiamo di buon grado questa adozione semplicemente perché finalmente su quell'area potrà sorgere un parco, un sospirato parco, e finalmente Riccione potrà avere un'area di interesse anche dal punto di vista ambientale. Il voto dei Verdi su questa pratica, con molta sofferenza, sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi. Do la parola al Consigliere Fabbri capogruppo della Lista Civica. Prego Consigliere Fabbri.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Appena una dichiarazione di voto perché questa è una pratica che si discute ampiamente... non so se è stato quest'estate o in primavera, ad ogni modo quando arrivò in Consiglio Comunale questo tipo di accordo, cioè l'idea di chiudere un contenzioso con un interlocutore che a nostro modo di vedere ha totalmente torto, e fu detto molto chiaramente quella volta, dove si capiva che anche il TAR lasciava intravedere questa possibilità. Insomma, si chiude la partita di un litigante che ovviamente ha tutta la convenienza a litigare, cedendoli la possibilità di edificare quasi 1.800 metri quadrati di superficie utile più gli standard, che vuol dire i balconi, i garage, eccetera. Noi non siamo mai stati d'accordo, l'abbiamo detto, è inutile che lo si ripeta più di tanto questa sera, non ci vediamo d'accordo con questa operazione. E sappiamo molto bene che il problema qui non era chiudere un contenzioso, qui il problema era trovare dei terreni per poter trasferire l'edificato della partita relativa alla nuova piscina.

Quindi, caro Antonio, mi dispiace per voi dei

Verdi, perché quella zona parte con questi 1.800 metri quadrati e poi ne verranno molti altri. Credo che sia un peccato, perché la nostra città è - e l'ha detto molto bene anche il Consigliere Savoretti - densamente edificata, ha ancora delle aree libere, rimaste così, proprio perché erano oggetto di contenzioso, come le aree Ceschina. Le aree Ceschina sono così perché sono oggetto di un'avventura storica che ne ha visto sostanzialmente il blocco, sennò a quest'ora sarebbero fritte e condite come tutto il resto. Credo che sia un peccato, ritengo che sia uno sbaglio. Colgo invece lo spunto, che non ritengo particolarmente pertinente in questa serata, però, siccome è un problema che mi è caro e ho fatto più di un intervento su questo, visto e sentito il Consigliere Savoretti questa sera che diceva di andare incontro anche al bisogno di residenza proponendo di abitare anche... lui parlava di soffitte, io li chiamo sottotetti, ma di questo si tratta, possibilmente magari andando a conformare anche le altezze.

È vero cioè che oggi si riesce a dare risposta ad un bisogno di residenza anche intervenendo sull'esistente e non necessariamente andando ad edificare le ultime aree libere. È chiaro che noi non siamo per questa partita, non avremmo chiuso il contenzioso con Palazzetti in questo modo, tanto meno siamo d'accordo nell'andare a dare tanto di contropartita, perché a nostro modo di vedere non ne aveva assolutamente nessun diritto.

Quindi noi continueremo, su questa pratica qui, come abbiamo fatto l'altra volta, a dare un voto contrario.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri. Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Valter Ciabochi. Prego Consigliere.

Cons. CIABOCHI

Farò anch'io un intervento molto breve perché nell'altro Consiglio Comunale, come diceva la mia collega Flora Fabbri, avevamo già ampiamente discusso della pratica, quindi siamo in fase di adozione... poi ci saranno chiaramente altri passaggi che ci porteranno alla fine all'approvazione.

La questione che mi premeva dire, mettere in evidenza, è il fatto che siano sorti in quell'area dei comitati dei cittadini che si stanno opponendo a questa cosa, che da quello che è dato sapere, sempre dalla stampa, ricorreranno o faranno degli esposti o delle

sollecitazioni sia alla giustizia amministrativa, da quello che ne so io. La questione però particolare è che durante quell'altro Consiglio Comunale si era messo in evidenza come in quell'area ci fossero delle partite anche abbastanza aperte da parte di altri privati. Durante un Consiglio Comunale due o tre legislature fa, c'era stata, all'interno proprio dell'aula, una perimetrazione di quell'area e un intervento sulla mappa, che poi ha dato il la a tutto questo contenzioso con il Palazzetti. La questione è che però che ci sono queste aree di questi privati, quindi la domanda che faccio all'Assessore è: ci sono dei privati che hanno all'interno di questo comparto delle aree specifiche? Cioè i 1.700 metri che costruirà Palazzetti, all'interno di questa adozione si è ipotizzato di sistemare anche i lotti di questi privati tipo, ne cito solo uno, Mulazzani? La domanda è questa. Sulla pratica siamo, come l'altra volta, contrari. Vorrei sapere questa situazione dei lotti, oltre quelli dei 3.000 metri, se anche questi altri piccoli lotti sono stati sistemati nell'operazione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi. Do la parola al Consigliere Filippo Airaudo capogruppo di Alleanza Nazionale.

Cons. AIRAUDO

L'intervento è un intervento lapidario, nel senso che la variante di questa sera - ormai i colleghi che mi hanno preceduto l'hanno chiarito ampiamente - è il frutto di un accordo transattivo con la Palazzotti, che noi non condividiamo affatto e lo troviamo, fra le altre cose, un modo un po' troppo sbrigativo per chiudere una vertenza di questo genere, per le implicazioni poi che da questa scelta ne conseguono, nel senso che questa scelta non è una scelta, prima di tutto, che va vista isolatamente, è una scelta che va vista in relazione alle modifiche e agli aggiustamenti che si faranno sull'edificazione della piscina, e al di là di tutto si va ad agire su una zona che del vecchio nome che porta io credo non abbia più assolutamente niente. Il Colle dei Pini mi permetto di dire che non esiste più come tale, esiste una zona che si è intensamente e altamente cementificata anche a costo di vedere gli edifici fronteggiarsi a delle distanze che io trovo francamente insufficienti per non dire altro, e forse la portata vera di tutta l'operazione - e qui sarebbe il caso di essere forse un pochino più lungimiranti - la vedremo o la vedremo soltanto il giorno in cui, oltre ai 1.700

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

metri di Palazzetti, saremmo costretti a vedere anche quelli o parte di quelli della piscina.

Io su questa scelta non sono d'accordo, non sono d'accordo sul fatto che i debba fare una transazione in questi termini e non sono nemmeno d'accordo - lo dico con estrema franchezza e senza nessuna polemica - con l'avvocato Enzo Castellani quando mi dice che lì questa edificazione si sarebbe potuta fare comunque. Noi siamo, per quanto ne so io, in salvaguardia con l'adozione della Legge 20, quella ci ha portato ad adottare il Piano Strutturale, in quella zona non mi risulta che ci siano dei comparti edificatori, tant'è vero che questa variante la si chiama cartografica ai sensi dell'articolo 18, ma proprio perché l'articolo 18 è uno di quegli unici strumenti che consente di andare oggi ad edificare in regime di salvaguardia con un PSC adottato.

Quindi io non sono affatto d'accordo che ci sia un ragionamento di questo tipo. Capisco solo una cosa, l'unica cosa che capisco è questa, che noi stiamo andando sostanzialmente a concedere ad un privato 1.700 metri di superfici utili e oltre quindi, in un'area pregiata, quando secondo me quel privato quei metri non li avrebbe potuti fare e avrebbe dovuto restituirci tutte quelle aree che erano oggetto della vecchia convenzione e della vecchia lottizzazione. Punto. Altre cose non avrebbe avuto il diritto di farle.

Oggi mi sembra che l'elemento di accelerazione sia venuto proprio dalla concomitanza della piscina, dove mi permetto di dire, senza nessuna polemica, che probabilmente ci si è resi conto troppo tardi, tra virgolette dico io, che andare ad assentire a 7.100 metri quadri di superfici utili in quella zona avrebbe avuto forse degli effetti e dei risultati inaspettati. Io credo che questi siano - e lo dico senza nessuna polemica ancora una volta - i risultati di scelte aggiustate cammin facendo e fatalmente pasticciate. Perché? Perché abbiamo riconosciuto in capo ai realizzatori della piscina dei diritti che oggi saranno trasferiti, secondo me, nella zona collinare comunque sia con degli aggiustamenti, perché l'iter del Piano Particolareggiato che riguardava la piscina è finito e questi signori potrebbero costruire là anche domani. Se non lo fanno io credo ci siano delle ragioni legate ovviamente a delle esigenze di natura speculativa, visto che gli immobili a Riccione crescono, invece che diminuire, in continuazione.

Che in quella zona ci sia necessità di abitazioni e che si debbano dare risposte alle esigenze abitative, francamente no, avremmo bisogno forse di salvaguardarle quelle zone, non di andarci a mettere dell'ulteriore carico antropico, perché le

risposte alle esigenze abitative e al fabbisogno di case le si dà forse con i Piani Particolareggiati dell'area Fontanelle che abbiamo visto prima, con altre scelte politiche e urbanistiche che non sono queste.

Quindi io su questo ho le mie riserve, anche per un'altra ragione: le pratiche sono formalmente disgiunte, ma nella sostanza mi paiono assolutamente collegate, anche perché attorno e in conseguenza della variante che stiamo facendo per la lottizzazione Palazzetti e il collegamento che ha con la piscina, rimane aperto il nodo di valutare che cosa fare sulla vecchia piscina, perché io ricordo che quando in questo Consiglio si decise, ad un certo punto, di tirare diritto con la questione della nuova piscina, io fui uno di quelli che pur non essendo d'accordo sull'assoluta priorità di quella scelta, sostenni che se la si fosse imboccata, comunque la piscina vecchia l'avremmo dovuta demolire, a meno di non chiarire con assoluta trasparenza e chiarezza che cosa ci fosse venuto sulla vecchia piscina, quanto sarebbe costato un intervento di riconversione, tutti elementi che sono rimasti oggi in sospeso e che mi immagino comunque saranno oggetto di discussione politica nelle settimane e nei mesi a venire.

Resta il fatto che la scelta oggi urbanistica legata a questa operazione io non la condivido, né per ragioni di forma né per ragioni di merito. Sentivo qualcuno - in questo momento non ricordo chi - che diceva: le zone di espansione sono altre, avremmo potuto tentare di spalmare la lottizzazione in maniera diversa, invece secondo me il risultato a cui arriveremo è che da un lato daremo la stura ai 1.700 metri di Palazzotti, lì arriveranno anche i metri della piscina, secondo me lì il verde verrà grandemente a scemare e ci sarà una situazione, francamente, che con un certo tipo di requisiti di qualità ambientale avrà, secondo me, molto poco a che fare. Se i residenti di quella zona assumeranno delle iniziative - non so di quale natura - probabilmente rivolgendosi, come diceva Ciabochi - cose peraltro ormai ampiamente preannunciate - agli organi della giurisdizione amministrativa, non escludo nemmeno il ricorso al giudice contabile, io credo che ne abbiano tutte le ragioni perché in questa faccenda francamente non ci vedo assolutamente chiaro.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudò.

Non essendoci nessun altro Consigliere iscritto a parlare, do la parola per la replica all'Assessore Villa Loretta. Prego Assessore.

Ass. VILLA

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

Io credevo di essere stata abbastanza chiara nell'introduzione, ma forse non è così. Quindi ribadisco quello che ho detto, nel senso che questa pratica è una variante normativa e cartografica che riguarda solo ed esclusivamente un atto conseguente a quanto è avvenuto nell'estate del 2005 e cioè la transazione tra Palazzetti e il Comune di Riccione. Si tratta di questo e non di altro stasera. Quindi, anche rispetto ad alcune domande che sono venute dallo stesso Ciabochi, ribadisco, riguarda solo questa variante e riguarda solo questa transazione.

Devo anche dire che io, per caratteristiche mie, credo che noi facciamo sempre bene, come amministratori, quando riusciamo a chiudere una vertenza di questo tipo o di altra natura e io non sono così convinta che avremmo comunque vinto, perché se no non si capisce per quale non lo abbiamo fatto, non abbiamo vinto comunque in una causa che è aperta da metà degli anni '80 ad oggi. Sono passati 20 anni, quindi, se fosse stato così chiaro, credo che a quest'ora non avremmo avuto più questo problema.

Devo anche dire che rispetto a tutto il tema del verde, l'area che è stata individuata, cioè quella a monte, quei 3.000 metri a monte di Via Trebaci, sono stati scelti anche perché è un'area priva di qualsiasi piantumazione. Quindi, anche da questo punto di vista, anche in quella parte è stata scelta un'area dove di fatto non vi è l'esigenza di andare a compiere – passatemi questo termine – degli scempi abbattendo delle piante. Quindi da questo punto di vista io credo di poter dire che è stata una scelta oculata e che anche dal punto di vista del verde l'area stessa - come dicevo – ma anche il fatto di venire in possesso di 68.000 metri di terreno, di verde, che questa volta davvero verranno resi fruibili dai cittadini, io credo che sia una risposta importante.

Mi fermo qui, perché se no il rischio è che tutte le volte che ci incontriamo diciamo sempre le stesse cose. Voglio anche ribadire che comunque questa capacità edificatoria, questi 1.700 metri sono frutto di un residuo di una capacità edificatoria che comunque era presente, che era lì, a disposizione. Quindi, come dicevo prima, è una semplice traslazione, per quanto riguarda la variante perché di questo stiamo parlando, è una traslazione di una residua capacità edificatoria da un'area ad un'area attigua.

Chiudo dicendo questo, che l'individuazione di quell'area tiene anche conto della possibilità, per esempio, di ampliamento del Polo scolastico. Quindi credo che l'individuazione di quei 3.000 metri sia stata fatta proprio tenendo conto di tutte le caratteristiche dell'area e anche delle

caratteristiche non solo morfologiche ma anche di quanto ci stava attorno. Credo che aver previsto o comunque non aver utilizzato quelle aree proprio attigue alle scuole, dando la possibilità di ampliamenti futuri, sia stata una scelta importante.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono repliche? Se non ci sono repliche, do la parola al signor Sindaco per le conclusioni. Prego Sindaco.

SINDACO

Sono 4 le questioni importanti che militano a favore della scelta che abbiamo fatto e questa sera portiamo a compimento.

La prima è che con quella transazione noi andiamo ad arricchire il nostro patrimonio, il patrimonio comunale, di un valore importante, un terreno di oltre 60.000 metri quadri è un patrimonio consistente per il nostro Comune.

La seconda ragione è che l'80% di quel terreno sarà finalmente un parco pubblico. Vorrei ricordare che i cittadini di quella zona purtroppo fino ad oggi e da oltre 20 anni non hanno mai potuto frequentare quel parco, anzi semmai più volte hanno dovuto chiamare il Sindaco o chi per lui, per chiedere che venisse fatta un'opera di pulizia e di bonifica di un terreno incolto e abbandonato.

La terza questione è che noi diamo alla scuola elementare di Via Ionio la possibilità di ampliare il suo terreno di riferimento con quindi la possibilità concreta di ampliamento, cosa assolutamente prevedibile, nel senso che quella scuola ha già esaurito la sua capienza e invece la popolazione di prima infanzia in quella zona è in crescita, e quindi dobbiamo assolutamente programmare un ampliamento della scuola di Via Ionio.

L'ultima delle 4 questioni è la viabilità. Con questa acquisizione noi ci mettiamo nelle condizioni di poter completare la viabilità della zona con un tratto breve ma essenziale, e cioè potremo mettere in contatto Via Basilicata con Via Trebaci e quindi dare finalmente la possibilità a tutto il quartiere di Fontanelle lato nord di Via Puglie, di poter avere un'alternativa al percorso della Statale che gli permetta di raggiungere il casello dell'autostrada, la zona artigianale, una parte importante della città, senza appunto dover accedere direttamente alla Statale con le difficoltà che sappiamo tutti, di transito sulla Statale stessa.

Infine, l'ultima considerazione. Tra parentesi devo dire che discuteremo di nuovo della questione piscina nel prossimo Consiglio Comunale, posso dire però già a Filippo che la destinazione che stiamo definendo per la vecchia piscina è quella di

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

una palestra per i pattinatori e quindi questa sarà la destinazione che proporremo al Consiglio Comunale.

L'ultima considerazione che volevo fare, però credo particolarmente importante, l'ho già ricordato qualche altra volta, lo voglio ricordare anche questa sera. Noi abbiamo avviato in questi anni un percorso di chiusura di contenziosi importanti che il Comune di Riccione aveva con alcuni concittadini o con alcune ditte. Ne ricordo solo alcuni più importanti: Saponaro, Pullè, Le Conchiglie, Le Terme, Fascioli, diversi. Me ne sfuggono.

SINDACO

Sono rimaste le ultime cose, ma l'abbiamo quasi conclusa. No, non è ancora finito l'appello, però per i tre quarti l'abbiamo ormai conclusa. Io la considero in via conclusiva perché c'è ormai un rapporto di intesa tra le parti che ci porta a vedere vicina una conclusione, ma abbiamo già in termini concreti pagato più della metà del valore, quindi abbiamo fatto già dei passi avanti. Questo vorrei che fosse apprezzato perché io credo che un'Amministrazione che si alleggerisce di un contenzioso così, fa due cose buone: fa una cosa buona innanzitutto verso tutta la collettività, cioè io mi sento sinceramente più leggero, meno oppresso, perché un contenzioso aperto è comunque una tegola che hai sulla testa. Dall'altra parte credo che avendoli chiusi con buon senso, quindi con una legittima soddisfazione, abbiamo in molti casi anche reso giustizia rispetto a qualche situazione anche nei confronti di privati che si erano trovati in una condizione che li ha portati poi ad aprire il contenzioso, di penalizzazione forse eccessiva.

Da questo punto di vista io credo che questa linea dobbiamo continuarla, completare anche, se è possibile, il resto del contenzioso che ci rimane, ma vorrei ricordare che i contenziosi di cui parliamo sono contenziosi che pesano su questa Amministrazione da oltre 20 anni, e quindi era davvero improprio continuare a tenerli in piedi, perché poi non poter usufruire di quei beni, oppure avere continui ricorsi legali, era davvero una situazione talmente defatigante che per me vale il principio che è meglio un accordo non esaltante, piuttosto che un contenzioso infinito.

E io credo che in questi casi abbiamo concluso anche degli accordi ragionevoli, pieni di grande buon senso, e anche in questo caso credo si possa dire questo.

Durante la discussione del Comma 11 entra il Consigliere Bezzi ed esce il Consigliere Gobbi: presenti 24.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Mettiamo in votazione il punto n. 11 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: variante area Palazzetti – Adozione. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 5 contrari (AN, LISTA CIVICA, FI).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 1**Comunicazione del Presidente del Consiglio.****PRESIDENTE**

Prima di passare al primo punto aggiuntivo io dovrei esternare una mia grande arrabbiatura, insoddisfazione verso il nostro Sindaco, perché me ne ha combinata una grossa: mi è andato a nominare un componente del Consiglio Comunale nel nuovo Palacongressi.

Quindi io sono molto arrabbiato con il nostro Sindaco. Infatti questa sera sarà l'ultima seduta per un componente del Consiglio Comunale, infatti il Consigliere Cinzia Tura non sarà più Consigliere Comunale del Comune di Riccione per i prossimi anni, ma sarà componente del Consiglio di Amministrazione del Palacongressi.

Nel ringraziarla per il lavoro che ha svolto presso questo Consiglio, le faccio i più ampi auguri di buon lavoro per il nuovo impegno che andrà ad assumere a breve.

Quindi un ringraziamento ancora per il lavoro svolto e un augurio per il nuovo impegno, pur rimanendo da parte mia un certo rancore verso il Sindaco per questa....

Grazie.

La parola al Consigliere Cinzia Tura.

Cons. TURA

Grazie Presidente, la ringrazio, sono state parole che ho apprezzato moltissimo.

Mi dispiace Daniele, ma è sempre colpa tua, comunque la giri. Io ringrazio lei, ringrazio voi tutti, è stata un'esperienza molto bella, molto sentita e decisamente importante per me. Io purtroppo questa sera non riesco più ad essere presente, sto uscendo e ho chiesto al nostro Presidente del Consiglio se potevo permettermi di interrompere un attimo la seduta per salutarvi tutti e per augurarvi un buon proseguimento per questa seduta e per le

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

prossime. In bocca al lupo a tutti per il lavoro che andremo a fare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cinzia. La parola al Sindaco.

SINDACO

Voglio salutare anche io Cinzia.

La saluto innanzitutto per il ruolo di Consigliere Comunale, ma io devo a lei un ringraziamento ancora più particolare perché per molti anni è stata anche una delle collaboratrici più preziose che ho avuto, reggendo un settore tritacarne – come ha imparato a conoscere bene anche Lucio – sicuramente l'Assessorato più difficile, più faticoso, più impegnativo del nostro Comune. Devo dire che Cinzia l'ha fatto in un modo veramente straordinario. Per me è stato un collaboratore splendido.

Penso che anche l'esperienza da Consigliere Comunale sia stata utile, in questo caso forse più per lei. Sedere su quei banchi e sentire di rappresentare direttamente qualcuno, ti carica di una responsabilità che è diversa da quella del fare quotidiano che hai quando sei in un Assessorato, ma ti dà un senso di responsabilità nella rappresentanza diverso, ma significativo.

Naturalmente, per le stesse ragioni che hanno motivato le parole del Presidente del Consiglio, io mi candido già a sostituire Giorgio Montanari al Palariccione per esserti vicino fra qualche anno. Quindi ti auguro di fare anche lì un buon lavoro, ne sono convinto e sono convinto che lì porterai un contributo importante per l'esperienza che qui hai maturato.

*Esce il Consigliere Tura:
presenti 23.*

COMMA 1/Agg.

Aeradria SpA – Aumento capitale sociale, a pagamento ed inscindibile – Esercizio del diritto di prelazione.

PRESIDENTE

Prego signor Sindaco.

SINDACO

Presidente, stasera siamo in una condizione così particolare. So bene che è consuetudine che chi indichiamo presidenti delle società siedono al banco più alto di questo Consiglio di fianco a lei,

ma io questa sera chiedo una trasgressione: vorrei che Massimo Masini venisse al mio posto.

PRESIDENTE

Consigliere Airaudo.

Cons. AIRAUDO

Se posso soltanto anticipare una cosa. Io sono contento che Masini si metta al posto del Sindaco, ma mi ricordo che quando si sedeva lì bisognava staccare la corrente per farlo smettere di parlare. Perché i Consigli fino alle 4 della mattina noi li abbiamo fatti con lui che parlava, che parlava, che parlava. Allora chiedo: come si svolge la questione? Lo vogliamo contingentare?

PRESIDENTE

Al momento diamo la parola per la presentazione della pratica all'Assessore Galasso. Prego Assessore.

Ass. GALASSO

Cercherò io di recuperare il tempo cercando di essere molto breve. Con la pratica di questa sera deliberiamo di esercitare il diritto di opzione spettante al Comune di Riccione sulle azioni di nuova emissione conseguenti all'aumento di capitale sociale deliberato da Aeradria SpA il 27 ottobre. La quota del Comune di Riccione rimarrà sempre pari 6,55% e andremo a copertura come finanziamento di questo aumento di capitale, che per il Comune di Riccione sarà pari a 261.844 euro, sarà finanziato tramite le emissioni di BOC.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Terminata la presentazione da parte dell'Assessore, do la parola al Presidente di Aeradria SpA avvocato Massimo Masini.

MASINI MASSIMO – Presidente Aeradria

Grazie, buonasera. Premetto che, siccome le problematiche, come abbiamo visto ieri in Commissione, sono molte, mentre invece in questa serata è necessario andare subito al punto chiave, che le cose che mancheranno nella mia presentazione le troverete più esposte nel giro di poche settimane in occasione del Bilancio consuntivo del 2005, dove saranno indicati anche elementi naturalmente di natura contabile, ma anche di tipo programmatico. Quindi cerco di andare rapido con formulazioni un po' più assertive per evitare che si ripetano le cose che venivano prima giustamente indicate e che si sono riproposte ieri in Commissione. Del resto gli argomenti sono obiettivamente molti.

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

Come ho detto ieri in Commissione, premetto subito due considerazioni che ritengo doverose nei confronti della mia città. La prima nei confronti dell'Amministrazione Comunale e del Sindaco, perché nei mesi scorsi, soprattutto nella primissima fase, quando io arrivai in un momento ampiamente noto – quindi è inutile che riprenda le difficoltà che c'erano a marzo dell'anno scorso, la questione dei marines, soprattutto le questioni economiche – io feci un giro nei primi 15 giorni da tutti i soci soprattutto per rimediare i soldi per pagare i dipendenti. Il Comune di Riccione fra i soci, fino ad oggi è stato uno dei più immediati e rapidi nel dare il sostegno, anche concreto, alla società.

La seconda cosa che mi fa molto piacere constatare nella città di Riccione, è che rispetto ad una parte importante dell'attività nuova che si è aperta nei mesi scorsi per quello che riguarda una parte delle attività volative, che detta in sintesi è stata quella di rompere lo schema dell'aeroporto come corpo separato, dove si possono fare cose più o meno intelligenti, ma che comunque erano isolate, nella strategia non a parole di agganciare il territorio, soprattutto in campo turistico – e da qui la partenza di alcune cose nuove per il 2006 – oggettivamente hanno avuto un ruolo molto importante molti operatori di questa città.

Voglio solo ricordare un dato e la chiudo qui: quando abbiamo fatto i primi accordi con la compagnia tedesca che è circa la terza operatrice low cost, la terza o la quarta, d'Europa, Hapag-Lloyd, quando abbiamo chiuso gli accordi con la compagnia tedesca DBA, Colonia è la prima, Monaco la seconda e da ultimo Zurigo con la compagnia Helvetic, in particolare con le prime due, il mese di aprile – tanto per fare un esempio – si fa solo per fatto e grazie al fatto che un gruppo di albergatori ricconesi, che sono quelli dei Bike Hotels, sono intervenuti a coprire. Così come già dalle prime attività di vendita, ormai da diverse settimane, delle compagnie, e da ieri anche i biglietti che sono in mano al nostro territorio, alla Società Riviera di Rimini Promotion, vedono molto impegnate le strutture ricconesi.

Detto questo, credo sia doveroso, rispetto al tema in discussione, andare subito al punto.

Stiamo trattando dell'aumento di capitale, di 2.000.000 di capitale sociale più 2.000.000 di sovrapprezzo azioni, totale dell'operazione 4.000.000, deliberato dall'assemblea del 27 di ottobre, che è conseguenza della situazione che dicevo prima. Questo aumento di capitale è per un verso finalizzato a coprire le perdite del Bilancio 2004, Bilancio che aveva a bilancio perdite complessive per 2.100.000 euro - da coprire in realtà ce ne sono 1.350.000 perché 700.000 sono

già coperti con il sovrapprezzo di un precedente aumento di capitale - e per un'ulteriore quota per le opere in gran parte già iniziate, collegate alla certificazione dell'aeroporto, di cui dirò dopo, e per il resto per cominciare a dare un minimo di base solida per guardare con più serenità al futuro rispetto anche alle operazioni di bilancio che dirò fra un attimo. Questo è l'oggetto.

Credo che sia doveroso, prima ancora che parlare dei contenuti che, ripeto, troverete poi ampiamente esposti fra un mesetto circa, quando sarà pronta la relazione col Bilancio, automaticamente parlare subito della questione finanziaria, per ovvie ragioni, anche prima che qualcuno lo chiedesse, nel senso che quando un gestore va a chiedere ai soci 4.000.000 di euro, bisogna che intanto dica qual è la situazione finanziaria, anche perché, come è noto, non è il primo aumento di capitale che si è fatto.

La situazione è questa. Voi sapete tutti che il Bilancio 2004, Bilancio che peraltro aveva raccolto una serie di partite, per la verità anche negli anni precedenti, sotto il profilo tecnico svalutazioni di crediti, si apriranno con un preventivo di Bilancio di febbraio che ipotizzava la chiusura del 2005 con 1.700.000 euro di perdite, e quindi da questo punto di vista, anche da un punto di vista giuridico si imponeva l'aumento di capitale, o la svalutazione peraltro del capitale sociale. È iniziato un certo tipo di lavoro, salto tutte le fasi intermedie che troverete nella relazione al Bilancio, credo che oggi si possa dire – io l'ho anticipato all'assemblea dei soci del 19 di gennaio e quindi ci sono ancora margini di errore perché il Bilancio di una società richiede alcune settimane perché arrivino le ultime cose – però a grandi linee si può dire che il Bilancio 2005 si dovrebbe chiudere attorno a 150.000 euro di perdite.

Questo risultato rispetto alle previsioni diverse di febbraio, è sostanzialmente determinato da 3 elementi. Il primo una maggiore attività volativa rispetto a quella che era stata prevista. Segnalo per esempio l'avvio dell'esperienza del rapporto con le categorie economiche locali, Società Riviera di Rimini Promotion, con il volo di Dusseldorf, che fu il recupero dell'ultima ora sulle carenze che avevamo nel 2005 dalla Germania. Per una parte i primi risultati... dico primi perché c'è ancora molto da fare. Io avevo detto che ci volevano due esercizi finanziari per razionalizzare la gestione e ce ne vogliono almeno due, però i primi risultati di una razionalizzazione gestionale, che comporta inevitabilmente riduzione delle spese, che anche qui troverete esposti – adesso è inutile che faccia l'elenco – da tutte le rinegoziazioni che sono state fatte, razionalizzazione della struttura

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

organizzativa interna, per le problematiche del nostro aeroporto, la diversità fra il periodo estivo e quello invernale, la necessità quindi di ponderare bene la struttura del personale. Non sto qui a dare dei numeri specifici, cerco solo di dare la logica.

Terzo elemento – mi sono soffermato ieri in Commissione perché è il più importante – abbiamo chiuso, lavorandoci sopra, alcune partite di diverso tipo, che hanno determinato 5, 600.000 euro di recupero, che però sono partite, tra virgolette, una tantum, e sono quelle che in qualche modo meritano più attenzione perché è un po' come quando si discute dei Bilanci, o statali o non solo statali, uno trova la voce "condono", la domanda dell'interlocutore in rilievo è: va beh, nel prossimo Bilancio che succede? Rispetto a questa voce, che è composta da diversi elementi che troverete nella relazione al Bilancio, che non sono partite chiuse, che non sono ripetibili, ci sono tutte le condizioni per poterla andare a recuperare ampiamente nel 2006 attraverso intanto maggiori ricavi. Segnalo solo un dato sintetico: supponendo di svolgere la stessa attività volativa nel 2005 - che bisogna guadagnarsela però - e aggiungendo elementi già certi, i voli stabili da Monaco, i voli stabili da Colonia da marzo e il volo da Zurigo, significa già, su questo, incassare 450.000 euro in più fra servizi aeroportuali e servizi di handling. Abbiamo poi margini di grandissima manovra, che si può stimare fra i 100 e i 200.000 euro a seconda di quale impegno ci si mette, per quella parte di ricavi, molto bassi nell'aeroporto di Rimini, che derivano dalle attività cosiddette non aviation, per intenderci l'utilizzazione degli spazi commerciali e anche degli spazi pubblicitari, interni ed esterni all'aeroporto. Terzo, vi sono capitoli importantissimi di spese - personale, incarichi esterni, spese pubblicitarie, manutenzioni ordinarie rispetto agli investimenti, quote di interessi con le banche, leasing, contributi promozionali - che consentono, senza dovere sbragare la gestione, di recuperare, su questi vari fronti di spesa, almeno ulteriori 500.000 euro. Questo significa che ci sono le condizioni per portare, nel 2006, il Bilancio a pareggio. Naturalmente i presupposti sono quelli che ho detto prima, che se ci bloccano i voli dalla Russia cambia lo scenario, è evidente, a condizioni che ho detto. Ci consentirà addirittura - lo dico in anticipo perché sarà una richiesta, o meglio un'ipotesi più che una richiesta, una proposta che farò nell'assemblea di aprile, quella nella quale i soci approveranno anche tecnicamente il Bilancio - che una volta che avremo portato la gestione aziendale ad un livello fisiologico, la mia opinione è che è anche programmabile, in un triennio, una quota ragionata, equilibrata, anche di perdita, 2, 3,

400.000 euro in un triennio, se ed in quanto questi importi siano finalizzati alle opere di investimento – che dirò fra un attimo – e agli investimenti di marketing e promozione per nuovi voli. Ma di questo ne parleremo.

Questo è il contesto che credo sia doveroso dire perché se io fossi un socio e dovessi chiedere un aumento di capitale per chiudere una perdita del 2004, mi trovassi di fronte ad un'ennesima perdita e ad un'ipotesi 2006 di un'altra perdita, beh, mi porrei il problema. Io credo che oggi siamo in condizioni di dire che sono soldi ben spesi. Ovviamente sono un po' venditore, forse, quando vengo a dire queste cose, però sono dati oggettivi. Fermo restando – questo lo dico più per completezza espositiva – che in realtà parliamo di importi che sono evidentemente significativi, soprattutto in una fase storica come quella attuale per i bilanci soprattutto degli Enti Locali. Però, rispetto alle dinamiche di realtà aeroportuali, in realtà stiamo parlando di importi che sono per un verso inevitabili, per altro verso, in parallelo anche ad altre scelte di investimento, ancora limitati. Il vero tema semmai è un altro, è che in più riprese, anche se gli importi non erano astronomici, sono stati fatti interventi che poi ripetutamente hanno ricreato il buco, questo è l'elemento semmai negativo.

Detto questo, dicevo prima che una parte serve per coprire le perdite di 1.350.000 euro circa, portate dietro dal 2004, posto che gli altri 700.000 sono stati già coperti dal vecchio sovrapprezzo azioni; una parte, che in realtà di fatto è già utilizzata nel senso degli impegni che abbiamo preso, è relativa al passaggio chiave per la prospettiva dell'aeroporto, che è quello della cosiddetta certificazione, che sembra una cosa burocratica e formale, in realtà, rispetto all'obiettivo finale che è quello di uscire da una gestione temporanea come quella che abbiamo noi e ottenere quindi la concessione quarantennale, l'elemento determinante in assoluto è uno – poi ce n'è uno subito dopo importante – il primo è ottenere la certificazione. Detto in sintesi, la certificazione significa avere un atto formale dell'ENAC, che è l'ente nazionale in materia di aeroporti, che conferma che quell'aeroporto – nel caso di specie quello di Rimini – ha tutte le caratteristiche strutturali, e quindi, detto in concreto, il nucleo ispettivo che ci venne a far visita a settembre, ci ha fatto l'elenco, tanto per essere concreti, delle opere che dobbiamo fare per oltre 1.000.000 di euro, e sono tutte partite, o a livello di preventivi acquisiti o a livello di svolgimento delle opere, ma per ottenere la certificazione è sufficiente la partenza tecnica, non bisogna attendere la fine delle opere,

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

per cui riteniamo che entro la prima parte di marzo dovremmo essere certificati. L'altra parte della certificazione è più di tipo gestionale ed è la conferma del nucleo ispettivo dell'ENAC che le maestranze svolgono tutte le cosiddette procedure interne di svolgimento delle varie attività secondo i capitoli internazionali in materia di volo. Per dare il senso di questa parola, che sembra molto burocratica e formale, gli esperti in materia aeroportuale unanimemente hanno ragione di ritenere che un aeroporto, a parità di situazione finanziaria, a parità di attività di volo, se ha o non ha la certificazione, c'è un rapporto di 1 a 3. Quindi, se il nostro aeroporto, tanto per essere chiari, poteva essere dato, all'epoca, ad Axia, il 51%, a 9.000.000 di euro, con la certificazione in mano l'aeroporto è stimato in un valore di 3 volte. Da qui anche la comprensione dei soci che se dobbiamo anche privatizzare sarebbe e sarà bene che prima otteniamo noi i provvedimenti.

Il secondo elemento importante è quello relativo ad una specificità dell'aeroporto di Rimini, per certi versi è un unicum nel sistema aeroportuale italiano, che è quello che nell'ambito dei 15 aeroporti che devono, nei prossimi mesi e nei prossimi anni, transitare dall'autorità militare a quella civile, noi siamo l'unico caso dove questo transito comporta due problemi: il primo, quello più agevole, c'è transito dall'autorità militare a quella civile perché l'aeronautica va via; il secondo, che è quello più complicato, che a Rimini, a differenza di quelli dove c'è solo un'autorità che se ne va e l'autorità civile che rimane, a Rimini rimane l'esercito. La partita in corso oggi per il transito delle aree è legata al fatto che stiamo lavorando attivamente per concordare con l'esercito quali aree rimarranno all'esercito e quali vengono alla società Aeradria, e come sempre capita in questi casi, il problema nasce laddove si deve tirare la linea di confine. L'esercito in prima battuta dice: "Io sto dove sono", è evidente che se fosse così, la possibilità di sviluppo della nostra attività aeroportuale sarebbe molto limitata. Noi poniamo il problema di avere una parte delle aree. Dopodiché cercheremo anche qui di far avere le piantine ai soci, perché detta a voce rischio poi di non essere compreso.

E qui aggancio, come ho fatto mesi fa, quando feci l'audizione presso il Comune di Rimini e presso la Provincia di Rimini, proprio in relazione a questi due aspetti, la richiesta, per quanto mi compete in questa sede, o meglio l'auspicio, perché non sono io che devo chiedere l'autorità di amministrazione attiva del Comune di Riccione, ma per quanto mi compete, la sollecitazione a che l'aumento di capitale che viene fatto in questo contesto trovi il via libera, il consenso, o comunque un

atteggiamento positivo da parte dell'intero Consiglio Comunale, come è avvenuto negli altri enti che ho citato, perché mentre su tutta una serie di attività, da quelle gestionali che ho detto prima alle politiche dei voli, parliamo di cose che sono opinabili, sono legate all'esistente - chi magari ha ragione per contestare una certa scelta, può avere l'aspettativa, magari fra 6 mesi, di avere un cambiamento - ma sui temi della certificazione, del trasferimento dall'autorità militare a quella civile, e, risultato finale, la concessione quarantennale, questi tre elementi si verificano oggi almeno per 40 anni, supponendo di avere rapidamente la concessione quarantennale. E quindi trattiamo di una materia che va al di là della dinamica anche temporanea, e quindi chiunque, indipendentemente dai ruoli che vengono svolti nelle singole Amministrazioni, ha interesse per il futuro della nostra località, di operare in questo senso. E questo è il clima col quale, come è noto, abbiamo lavorato in questi mesi, e non è stato semplice, perché queste pratiche sono state tirate fuori da una certa stasi che si era determinata all'esito della vicenda marines, che, soprattutto a livello nazionale, alcuni problemi con le autorità centrali li aveva comportati. E da questo punto di vista segnalo che l'appoggio finora è venuto, in modo forte - come ho detto prima - da parte dei soci così come si esprimono nelle varie maggioranze locali, ma anche - come ho fatto a Rimini lo voglio ricordare anche qui - dalle componenti di minoranza che pur mantenendo le loro riserve... noi abbiamo un Consiglio che ha componenti diverse, uno dei miei collaboratori, il responsabile rapporti istituzionali Cappelletti, se gli chiedete cosa pensa dei marines, è ancora un po' arrabbiato. Dopodiché viene a Roma con me e ha lavorato per qualche mese per recuperare, per esempio, l'atteggiamento e il rapporto di collaborazione col Sottosegretario Berselli, che su una materia come questa ha un ruolo importante. Ce l'abbiamo fatta, abbiamo convinto Berselli che al di là di come sono andate le cose per la vicenda dei marines, per l'aeroporto di Rimini la necessità di fare il transito delle aree è fondamentale.

Quindi io credo che rispetto a questi due temi... poi dopo naturalmente ognuno... ma questo vale per tutti, ovviamente può valere anche per le componenti di maggioranza, se sbagliamo, se facciamo un'operazione sbagliata, però sul fatto che dobbiamo portare a casa la concessione quarantennale, questo è un interesse veramente di tutti, e alla luce di questo chiedo il consenso da parte di tutti.

Segnalo ulteriormente due aspetti, e ho finito. Il primo: si sta aprendo uno scenario nuovo su scala

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

regionale, un po' diverso da quello che ipotizzava Vasco Errani, il governatore, in piena estate, quando ipotizzava di intervenire più pesantemente in materia aeroportuale con l'ipotesi dei 40, 60.000.000 di euro, era molto ottimista. Le condizioni finanziarie della Regione non lo consentono, pur tuttavia, per la prima volta in questo modo qui, la Regione ha già stabilito a Bilancio 5.000.000 di euro per gli aeroporti, ferma restando una quota di 2.000.000, 2.200.000 euro che sono di fatto già impegnati, perché la Regione è socia dell'aeroporto di Bologna. Sui restanti 2.800.000 più o meno, c'è già un orientamento della Regione, che penso verrà formalizzato in un Consiglio Provinciale aperto del 2 di febbraio con la presenza di Peri, dovrebbero servire alla Regione per entrare nei due aeroporti dove la Regione non è presente, che sono Rimini e Parma. In realtà non c'è ancora neanche a Forlì, ma Forlì è detenuto per il 60% da Bologna e quindi lì probabilmente il passaggio lo fa Bologna che si vuole liberare di Forlì e lo passa probabilmente alla Regione. Quindi da questo punto di vista è un segnale positivo.

L'idea di un sistema regionale, per chi si occupa di questa materia, è un dato oggettivamente importante. Noi abbiamo tutto l'interesse ad avere, nei confronti della Regione, un atteggiamento positivo. Rispetto al rapporto con le autorità nazionali competenti, sapere che a Rimini, che era quell'aeroporto, e forse lo è tuttora, per il verbale tra virgolette, un po' "sfigato", è significativo che entri la Regione. Il tema vero semmai è un altro: lo stato attuale delle cose è tale che non è ben chiaro, o in realtà – è retorico dirlo – è molto chiaro in questo momento, che il tema di un apporto regionale equilibrato si pone con l'aeroporto di Bologna, perché la Regione stessa ha difficoltà, in questo momento, ad affermare il principio di un sistema regionale equilibrato dove ciascuno svolga il suo ruolo. Per cui, da questo punto di vista, la Regione in un qualche modo deve svolgere un ruolo di garante, perché l'idea che, tutto sommato, più che un sistema regionale ci deve essere un sistema dove c'è Bologna e poi gli altri hanno un ruolo molto relativo, è il tema che semmai è posto dall'aeroporto di Bologna. Se avete letto sulla stampa nelle ultime settimane e negli ultimi due, tre mesi, l'aeroporto di Forlì è ormai esplicitamente abbandonato dall'aeroporto di Bologna. E quindi è una sfida importante quella a cui ci chiama la Regione, e abbiamo interesse a vivere positivamente. Naturalmente lo faremo rivendicando un ruolo che è nostro, che non può essere quello... c'è un punto che prevale su tutto, mi è capitato di dirlo in via informale ad Errani

pochi mesi fa in un incontro del tutto casuale, c'è un punto molto caro all'aeroporto di Bologna, invalicabile per noi: se si pensa che il sistema regionale voglia dire che Rimini può fare un buon livello di traffico ma lo fa da metà maggio a metà settembre, se questo è il terreno, il nostro territorio non ci starà mai, perché non è dato comprendere come noi investiamo, in un caso come Riccione, decine di milioni di euro nei congressi, la stessa cosa Rimini, la Fiera, che abbiamo già quella che una volta era una parola che evocava un futuro indefinito, destagionalizzazione, è in atto. E poi è evidente che non possiamo accettare che l'attività volativa su Rimini si fa nel periodo balneare, perché l'equivoco vero non è sul fatto della finalità principalmente turistica di Rimini, perché su questo possiamo anche essere d'accordo, ma se per turistica qualcuno pensa – e Bologna pensa questo – che vuol dire periodo balneare, noi non siamo d'accordo, non saremo mai d'accordo. Dopodiché è chiaro, non è che noi pensiamo, negli altri mesi dell'anno, di avere i voli giornalieri sul modello dell'aeroporto di Bologna, per carità, però avremo diritto di avere 3 collegamenti stabili low cost dall'Europa anche nei periodi non estivi? E lì ragioneremo con la Regione. Riprenderemo questi dati al momento opportuno, segnale solo un dato, e mi avvio veramente a concludere: mentre da qualche anno si discute di questo tema dei rapporti di forze interne alla Regione e stiamo parlando se Rimini, da 300.000, 287.000, che sono i risultati conclusivi del 2005, passi a 6, 700.000 passeggeri, che per noi già vorrebbe dire molto, e quindi parliamo di un differenziale di circa 400.000 passeggeri, noi abbiamo, su base regionale, un complessivo di 4.000.000 di passeggeri, 3 di Bologna più 1.000.000 fra noi, Forlì e Parma, e siamo in una Regione dove ci sono molti aeroporti ed è un problema italiano. Voglio richiamare che ci sono molti aeroporti anche in Veneto, uno attaccato all'altro, Veneto o Lombardia, lì vicino, Brescia, Treviso, Verona, Venezia, sono oltre 12. Quindi, anche laddove gli aeroporti sono molti, si può fare comunque più di 4.000.000. Allora sarebbe interessante – e lo faremo – andare a vedere i dati, come si fa in sanità, in entrata e in uscita dalle Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, vedere quanto noi cediamo a quegli aeroporti e quanto portiamo in casa. E lì ci renderemo conto che i problemi drammatici che ha Bologna, di aumentare rapidamente almeno di 1.000.000 i passeggeri perché se no tutta la politica di investimento che ha fatto salta per aria, andremo a vedere se tutta la partita si gioca per i 400.000 in più di Rimini, o se invece la partita si gioca da un'altra parte. È questo

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

il punto chiave, ma non è la Regione l'interlocutore su questo, la Regione può essere il garante, è l'aeroporto di Bologna.

L'ultima cosa, i voli. Ancor più su questi rimando alla documentazione che arriverà, l'unica cosa che voglio dire sui voli, in attesa anche che andiamo a definire le diverse trattative che sono in corso ancora sul 2006, segnalo quello che ho detto all'inizio: l'elemento nuovo del rapporto vero, non a parole, col territorio... e da qui l'operazione di coinvolgimento reale delle nostre categorie, l'avvenuta costituzione della Società Riviera di Rimini Promotion, composta delle AIA e dalle Cooperative commerciali, che hanno dato vita, in collaborazione con l'aeroporto, ai primi accordi, quelli che citavo prima, Colonia, Monaco, Zurigo. Monaco in realtà vuol dire l'intera Germania per tutti i collegamenti che la DBA ha all'interno della Germania, tant'è vero che gli albergatori confermano che arrivano prenotazioni da Berlino, da Amburgo e da varie località della Germania. Segnalo questo perché, come ho detto prima, è un segnale positivo per l'impegno che ci hanno messo i nostri operatori, ma perché, rispetto ad una politica che dobbiamo consolidare nei prossimi anni, ci consente, questo schema, di differenziare le linee di prodotto, chiamiamole così. Vi sono delle attività volative che devono stare inevitabilmente in capo all'aeroporto, attività volative che devono essere svolte in una collaborazione fra l'aeroporto ed i soci - penso a Roma - attività volative dove l'elemento fondamentale è l'incoming e quindi bisogna coinvolgere i soggetti laddove si crea il valore aggiunto e via andare, perché se rimaniamo nella vecchia logica, chiusi dentro l'aeroporto, stare tranquilli - lo dico senza timore di essere smentito - i voli se ne possono fare quanti se ne vuole, tutto dipende da quanti soldi si tirano fuori, dopo però si chiudono i Bilanci con 2.100.000 euro di buco.

L'ultima cosa che ritengo doverosa, la risposta è stata data sulla stampa, era stata preannunciata un'interrogazione in questo Consiglio, confermo, avvantaggiato, da un certo punto di vista, dal fatto che l'invito era esplicito da solo, perché senno dava l'idea, nella logica della stampa, di una specie di recupero a posteriori, che... dov'è il Consigliere Prioli? Rassicuro Prioli sul fatto che quella serata, peraltro importante - mi pare lo dicesse correttamente la Mulazzani in un'intervista - serata importante per creare il clima, perché adesso qui non sto a dilungarmi, ma c'è un problema di recupero anche di tutto un clima interno delle maestranze, in ogni caso, consapevole della situazione di Bilancio che ho prima rappresentato e nell'ambito di una strategia che ho definito di

guerra sui giornali, ma serve per fare il clima, secondo me è una strategia normale di razionalizzazione della spesa, non sarebbe stato opportuno quest'anno fare una serata come quella, come azienda, ed è stata invece realizzata, come comprova l'invito, per impegno diretto degli amministratori, a livello personale dal direttore generale, che nell'invito risulta proprio con nome e cognome, da Riviera di Rimini Promotion, con cui c'è la collaborazione, e dal CAR Rimini che ha svolto, durante il 2005, alcuni interventi manutentivi o di investimento.

Se posso concludere, l'auspicio è questo: io non so chi ci sarà a dicembre ad amministrare quella società perché questo Consiglio scade ad aprile, io penso che se le cose vanno realisticamente come io ho ipotizzato, magari - come diceva Prioli - in un contesto forse più spartano, però io mi auguro che ci siano le condizioni, a fine 2006, a che la cena dei collaboratori possa essere in quel caso a carico della società.

Quest'anno è vero che non sarebbe stato opportuno. Il principio generale che un'azienda chiama a raccolta lo staff e cerca anche di creare il clima giusto, rimane una cosa valida. Le condizioni economiche di quest'anno non lo consentivano e quindi il dubbio che ha avuto Prioli è giustificato, il mio augurio è che nel 2006 possa essere organizzata direttamente dalla società, quindi come auspicio positivo che si verifichino le circostanze che ho detto prima.

VICE PRESIDENTE

Grazie al Presidente di Aeradria.

Si è iscritto a parlare Filippo Airaudo. Consigliere prego, a lei la parola.

Cons. AIRAUDO

Io spendo due parole per ringraziare Massimo Masini, non tanto per piaggeria, né per questioni di convenienza o per speculazione. Io non faccio mistero di avere stima e fiducia nell'operato dell'attuale Presidente per l'onestà e le capacità che gli riconosco, avendolo conosciuto anche come Sindaco.

Detto questo, entro un attimo più nel merito del problema dicendo che il sostegno di Riccione, come Comune socio di Aeradria, nei momenti di difficoltà della società, lo apprezzo, ma mi pareva un atto dovuto, necessario, noi siamo i primi interessati a che questa struttura funzioni al meglio, pur avendo il 6,70 e rotti per cento, mi sembra. Quindi, se il nostro Sindaco, così come Massimo Masini mi ha riferito, si è dato da fare per far sentire la vicinanza, anche concreta, del Comune di Riccione, nei momenti di difficoltà di questa

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

società, io credo che abbia fatto il proprio dovere. Ringrazio gli operatori perché essi dimostrano probabilmente di credere nella struttura e nel rapporto di collaborazione con la struttura più di quanto non ci credano tante forze politiche che fino ad oggi su quella struttura hanno profuso, fra virgolette, impegno e risorse, andate a buon fine o meno questo credo sia sotto gli occhi di tutti. C'è da ringraziare – e questi sono discorsi che abbiamo fatto anche in Commissione, lo dico senza nessuna polemica – il Governo, per due ragioni ben precise, questo a dimostrazione che oggi siamo in minoranza su questi banchi, non risparmiamo delle critiche, ma il senso di responsabilità di determinate forze di governo porta a sostenere la struttura al di là delle polemiche e degli schieramenti, perché è interesse di questo territorio che la struttura funzioni. C'è da ringraziare il Governo per la questione dei marines, perché si è evitato un contenzioso con l'Amministrazione americana che aveva già portato qua delle strutture, dei materiali, e aveva già fatto dei voli, perché qualcuno aveva firmato dei contratti, e c'è da ringraziare il Governo sulla questione della collaborazione – Massimo Masini non ne fa mistero, ma lo si può dire molto, molto esplicitamente – per la grande disponibilità che stanno dimostrando gli enti preposti sul rinnovo della concessione quarantennale e sul problema della smilitarizzazione, e questi sono i temi fondamentali, cerchiamo di essere chiari.

Veniamo però ad esaminare questo problema perché io sono stato ferocemente critico in Commissione sul metodo, al di là delle intenzioni, che questa Amministrazione ha usato nel trattare questa cosa, facendola passare come una formalità circa l'esercizio del diritto di opzione, circa la questione della prelazione nella sottoscrizione dell'aumento di capitale. Io ho fatto addirittura mettere a verbale, due sere fa, che nella Seconda Commissione, alle ore 19.45 mancassero gli elementi di valutazione politica di questa pratica. E che questa pratica non fosse una semplice formalità ma fosse e richiedesse delle valutazioni politiche di prospettiva serie, lo dimostrano i discorsi che fa stasera il Presidente di Aeradria, che non ha banalizzato la questione dicendo: "Al Sindaco dovete dare mandato di esercitare il diritto di opzione", ha riconosciuto che ci sono delle valutazioni di carattere economico, politico e finanziario, che andavano fatte, perché questo è l'ennesimo aumento di capitale. E che tutti i soci credano nelle cose che stasera il Presidente ci dice, non è neanche scontato, perché io stasera ho parlato in Provincia con Fabrizio Piccioni, che è l'Assessore al Bilancio del Comune di Misano, mi

si dice che il Comune di Misano non eserciterà il diritto di opzione.

MASINI MASSIMO

Perché non ha le risorse.

Cons. AIRAUDO

Altra questione. Io trovo che sia, comunque sia, un errore, che sia uno sbaglio, perché Misano, come noi, ha enormi vantaggi dall'aver questa struttura, perché questa struttura – bisogna che lo capiamo tutti – è la struttura che serve non soltanto alla parte bassa della Regione per le peculiarità che abbiamo come sistema di industria turistica, ma che è al confine con una parte pregiata della realtà produttiva delle Marche da un lato, e che quindi ha delle enormi potenzialità, secondo me. Io sono rimasto sorpreso – lo dico portandomi via del tempo – quando, vedendo il piano di merchandising del Palazzo dei Congressi, ho trovato questo signore che parlava della nostra destinazione come di una location ambita perché avremmo avuto portuale ad un'ora e mezza di strada. L'ho guardato e ho detto: "Scusi, ma lei non lo sa che c'è l'aeroporto a Rimini?" Delle due l'una: o non sapeva che c'è l'aeroporto, il che non posso crederlo, oppure sull'aeroporto fidava talmente poco che si è immaginato che la nostra location dovesse essere affidata alla struttura aeroportuale di Bologna.

Le valutazioni quali sono? Non entro nel merito delle questioni gestionali, nel senso che – ripeto – stima e fiducia in una persona come il Presidente, del quale credo si possa fare poco a meno in questa fase, mi portano a credere che la razionalizzazione delle risorse, una gestione più oculata, probabilmente avverrà, ma la considero un'attività – mi permetto di dirlo, senza banalizzare i ruoli – scontata, nel senso che ormai è un pezzo che vediamo l'insipienza nella gestione di questa struttura, il disinteresse, le operazioni ad effetto, come abbiamo detto ieri sera in Commissione, che alla fine si sono tradotte in dei boomerang, e non entro nei particolari perché sono questioni notorie. Resta il fatto che il vero problema di tutto quello che sta dietro a questa operazione è un problema di natura politica.

Non sto a dilungarmi sul metodo col quale questa pratica è stata gestita, le mie critiche le ho già fatte e non amo ripetermi più di tanto. È ovvio che veniamo da dei risultati di gestione passati fallimentari, e siccome al governo di questo paese noi non abbiamo avuto sempre il centrodestra, ma abbiamo avuto pure il centrosinistra, non posso credere che il problema della concessione quarantennale non si potesse risolvere per tempo.

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

Se oggi è arrivato il punto di tirare una riga, punto e a capo, facciamolo pure, resta il fatto che non posso credere che i risultati che dà questo aeroporto, che oggi erano su *La Repubblica* insieme a quelli di altri aeroporti, Bologna più 33%, Forlì meno 30 e passa per cento, Rimini meno 22%, erano le comparazioni fra il 2004 e il 2005...

MASINI MASSIMO – Presidente di Aeradria

Faccio un inserimento. I dati complessivi portano a quel numero perché si cumulano nel 2004 i due mesi e mezzo dello spostamento su Rimini dei voli di Bologna, per i lavori. Togliendo quel traffico, che è un traffico che era di Bologna, provvisoriamente parcheggiato a Rimini, il 2005 chiude con più 14% sul 2004. È chiaro che un giornale o una realtà esterna prende i dati globali, perché nel 2004 c'erano stati due mesi e mezzo che i voli di Bologna erano a Rimini.

Cons. AIRAUDO

Presidente, diciamo che mi posso pure rallegrare di quello è successo, mettiamola in questi termini, però il cuore del problema di questa questione è quello che tu hai affrontato da ultimo nella tua discussione, il problema di questa questione è un problema politico, perché questo aeroporto è un aeroporto che dovrebbe avere, a regime, con un buon livello gestionale, una buona rispondenza per il territorio, almeno dai 600 agli 800.000 passeggeri all'anno. Noi oggi siamo, in questo momento storico, a 280.000. Il problema è la mancanza di volontà politica che fino ad oggi ha dimostrato, volenti o nolenti lo dobbiamo dire, la Regione, che evidentemente sta pensando con enorme ritardo ad un sistema di razionalizzazione e di gestione intelligente delle strutture aeroportuali della Regione; il problema è Bologna, ed è ormai il leit motive, perché in quest'aula, 15 giorni fa, abbiamo discusso di Hera con i soliti problemi, il Bologna-centrismo. Noi ci lamentiamo del Rimini-centrismo, ma la Provincia di Rimini soffre del Bologna-centrismo, al punto che - se non me l'avessi detto tu ieri in Commissione l'avrei tirato fuori io lo stesso - l'aeroporto di Forlì è stato foraggiato ed è stato gonfiato per volontà dell'aeroporto di Bologna solo per creare problemi all'aeroporto di Rimini, e oggi che l'aeroporto di Forlì non serve più a un tubo perché non lo si può coccolare in quel modo, l'aeroporto di Forlì va a fondo. E d'altra parte non è concepibile che nella parte sud della Regione noi dobbiamo trovarci ad essere concorrenti con Forlì, questo è inconcepibile. Il problema la Regione se lo deve porre. Punto. E non accetteremo mai - che sia

chiaro - due cose: uno, che noi abbiamo un traffico turistico riferito alla stagione balneare come la si intendeva 20 anni fa, ma il secondo è che noi non saremo mai lo scalo merci di nessuno. E questi sono degli obiettivi di natura politica che...

Ho finito? Lasciatemi concludere un attimo.

Questi sono degli obiettivi politici che, con la giusta tattica, a Bologna vanno rivendicati, per il tramite della Regione. Non è che si può entrare nella gestione dell'aeroporto di Bologna di forza o con dei blitz.

Io trovo che questo sia il vero problema politico, e il vero problema politico è, alla fine della fiera, trovare un giusto equilibrio con una realtà, quella bolognese, che non può pensare che noi siamo concorrenti suoi, perché l'hai detto tu giustamente, i concorrenti di Bologna sono gli aeroporti del nord-est, quelli sono gli aeroporti che portano via e che possono creare problemi a Bologna, certamente non noi, che abbiamo un ruolo per il quale l'aeroporto compete assolutamente.

Credo che i punti sostanzialmente siano chiari e ognuno naturalmente si assumerà le responsabilità del caso. Il Governo lo sta facendo creando le condizioni anche per intrattenere rapporti di un certo tipo con la compagnia di bandiera, pur con tutti i problemi che attraversa in questo momento.

È chiara una cosa, che al di là del sostenere, io lo dico con una certa prudenza, perché quello che fa il Governo a livello nazionale è senso di responsabilità, qui abbiamo avuto a che fare con delle gestioni che invece il senso di responsabilità non l'hanno mai avuto, secondo me, e non hanno mai dimostrato quella volontà che oggi serve, anche quella capacità, mi permetto di dire, è chiaro che il nostro atteggiamento è un atteggiamento di prudenza, che non ci sottrae, in qualche modo, e non ci porterà di sicuro a boicottare l'operazione che si sta tentando di mettere in atto, ma la guarderemo con un occhio di assoluta prudenza, sotto tutti i profili, anche in relazione a quello che succederà nei rapporti con la Regione e, in ultima analisi, con la struttura aeroportuale bolognese, perché la guerra, il bagno di sangue che c'è stato con Forlì, deve finire, ma soprattutto Bologna deve capire che noi siamo una realtà che l'aeroporto lo deve avere e deve funzionare in un determinato modo. Altroché le modifiche sulla Legge 7, la legge sul turismo, dove la Provincia vota ordini del giorno unanimi perché la Regione abbia un occhio ai programmi di sviluppo turistico, e poi ci troviamo - non vorrei sbagliarmi - addirittura un Consigliere della nostra Provincia, dei DS, che ha il coraggio di astenersi. Il problema ormai è diventato un problema di assoluto rispetto fra due realtà, quelle dove si fabbrica il turismo a livello

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

industriale e quelle invece delle realtà industriali dell'Emilia. Bisogna capire che l'aeroporto a noi serve.

Chiudo annunciando un voto di astensione, che non vuol dire boicottare nulla, vuol dire osservare anche con una certa fiducia – mi auguro che tu sia il Presidente anche di questa società – gli andamenti di questa gestione, non dimentichiamoci che tutto il territorio della zona sud della Regione oggi necessita di stringersi intorno a questa struttura, noi per primi.

VICE PRESIDENTE

Grazie. Si è prenotato il Consigliere Savoretti del gruppo della Margherita. Prego Consigliere.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente. Non è il mio l'intervento principale, sarà poi il capogruppo a chiudere l'intervento.

È un onore avere con noi il Sindaco Masini. Io penso che la presidenza di un Consiglio di Amministrazione quale quello dell'aeroporto, il nostro aeroporto, è un punto di grande forza per la città. Il fatto che sia investito nel ruolo dell'avvocato Massimo Masini, per Riccione è un valore aggiunto, perché avere alla presidenza dell'aeroporto una presenza di questo tipo, io penso che potrà davvero influire laddove la presenza in qualità di socio del Comune di Riccione non ha un'importanza in termini peso all'interno della società, ma penso che possa garantirci un costante monitoraggio e quindi anche, ipoteticamente, un rilancio della struttura.

Penso anche che il nostro aeroporto abbia da tempo sofferto e quindi penso che sia davvero opportuno ragionare su un'ottica di rilancio della struttura. Infatti il Presidente lo ha espresso in maniera chiara, che alcuni passaggi, i passaggi determinanti, sono appunto la salvaguardia di avere la gestione di 40 anni dell'aeroporto.

Quindi ci interessa avere anche una documentazione dettagliata perché dobbiamo ovviamente monitorare comunque, perché è importante davvero investire in questa nuova struttura laddove lo scenario, soprattutto per quello che riguarda Riccione, è volto a cambiare. È volto a cambiare perché? Perché il momento storico che sta vivendo la nostra città – rimarco storico – perché, ragionandola poi anche il ambito provinciale, abbiamo un momento in cui abbiamo una struttura che è la nuova Fiera che sta dando importanti risultati a livello internazionale, e questo è riconosciuto da tutti, quindi ovviamente è anche un valore aggiunto per noi che viviamo comunque nel territorio; abbiamo anche un nuovo

Palacongressi a Riccione, che stiamo quasi per ultimare. Attorno a tutto questo abbiamo un insieme di strutture alberghiere che hanno deciso di investire, di stare comunque al passo coi tempi e quindi elevare gli standard.

Questo standard ce viene dato, questo fervore, questa volontà di reinvestire, ovviamente non potrà non essere supportato da un aeroporto, che ovviamente deve necessariamente rispondere. Quindi io su questo punto mi permetto di fare delle piccole sollecitazioni, ad esempio magari riuscire ad individuare anche, oltre naturalmente a questa continua partecipazione di tutte le Amministrazioni in qualità di soci, ma investire anche, andare ad individuare un partner, un partner privato, che possa investire.

Dal momento che la città risponde concretamente con investimenti, io penso che guardandoci attorno, come laddove, ad esempio, nel Palacongressi, abbiamo avuto una corsa, una risposta, perché la l'idea piace e quindi l'imprenditoria intende investire, e quindi io penso sia opportuno seguire anche questo aspetto.

Penso sia opportuno anche, ovviamente – non voglio ripetermi – intensificare i voli, ma questo va costruito, quindi non è facile. Penso che il rapporto che si sta costruendo ad esempio con Rimini Promotion sia determinante. Anche l'iniziativa che è stata fatta tempo fa, quindi con la vendita dei biglietti su prenotazione, è un'iniziativa molto timida però io penso stia davvero facendo degli ottimi risultati.

Ripeto, la città sta cambiando, abbiamo davvero le strutture. Ripeto, il momento è importante. Diamo quindi la nostra fiducia al Presidente, consapevoli che lei dovrà davvero rivestire un ruolo importante in un momento storico, naturalmente per l'aeroporto, molto deficitario, ma noi crediamo che con la sua presenza questo rilancio si potrà effettuare. Quindi ringraziamo per la sua presenza e quindi la Margherita su questo punto voterà parere favorevole. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Savoretti.

Si è prenotato il Consigliere Bezzi Giovanni della Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Un saluto a Massimo anch'io. Mi ricorda tempi ormai lontani.

Non è l'intervento principale, non credo.

Mi ricorda tempi lontani, ma tutto sommato belli.

Dice Massimo: "Le linee di Bilancio non le posso esporre", giustamente. Sarebbe stato bello avere anche qualche dato in più, ma ovviamente né il

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

tempo, né la natura di società autonoma di Aeradria, che ha un proprio Bilancio, per capire ancora di più quello che è il ragionamento fondante di questa sera, si sta parlando di Bilancio innanzitutto e di prospettive collegate ad un Bilancio, perché senza Bilancio non ci sono prospettive e, se vogliamo, viceversa, è il gatto che si morde la coda.

Filippo ricordava dati non confortanti, li avevo visti anch'io, tu hai in qualche modo smentito o comunque hai rettificato questa crescita di Bologna che tu comunque, movendoti nel settore, definisci come addirittura obbligata, considerati gli investimenti che questa struttura aeroportuale ha fatto, e il calo forte di Forlì e anche del nostro aeroporto. Che il nostro aeroporto non vada bene, è una circostanza nota, non è certo la minoranza che possa cavalcare una cosa che ormai tutti i cittadini vedono. Addirittura tu stesso dici: "Per fortuna che un consorzio di albergatori si è messo di buona lena - il bike è proprio riccionese - per consentirci comunque di avere dei voli", e questo secondo me è una nota positiva, perché dimostra della tua gestione, che io conosco non nei dettagli ovviamente, dimostra l'apertura dell'aeroporto verso l'esterno. L'impressione che io ho sempre avuto di quella struttura è di una struttura burocratizzata, gestita dai rappresentanti politici, totalmente quasi estranea alla vita dei soci, alla vita effettiva economica dei soci. Io credo nei consorzi e quindi questo è un elemento positivo.

Io non so se i numeri che tu questa sera hai presentato come auspicio, saranno rispettati, certo sarebbe bello discutere di aeroporto in circostanze in cui non c'è sempre da intervenire con questi aumenti di capitale a coprire le perdite, perché questo è proprio una sorta di rito che finisce per svilire questa discussione, molte volte, e questa sera una piccola luce l'abbiamo intravista. Io non so - ripeto - se i numeri che tu hai dato questa sera ci potranno consentire di avere una discussione sull'aeroporto senza dovere svenare gli Enti Locali in una situazione di Bilancio certo non rosea.

È chiaro che i passaggi chiave del tuo discorso - almeno per quello che ho capito io, ho inteso io, ho appreso io - sono quelli della certificazione da un lato, e del rapporto con la Regione, aeroporto di Bologna, dall'altro.

Sulla certificazione io credo che da parte non ci può essere che un appoggio rispetto a questa situazione, non tanto per questioni legate al militare. Noi eravamo favorevoli, Sindaco, al questione marines, non tanto perché siamo amici di Bush - personalmente, se fossi stato un cittadino americano, avrei votato per l'altro candidato - ma semplicemente perché era un'operazione positiva

che ci consentiva di coprire un momento molto difficile del Bilancio di questa società. Però vediamo bene questa operazione della smilitarizzazione, o certificazione, è necessaria ovviamente, però vorremmo anche maggiori chiarimenti. Per esempio tu hai parlato di opere ma non hai citato di quali opere si tratta, se questo dialogo che tu hai avviato con l'esercito ha una tua prognosi, perché tu hai parlato di problemi di tracciare la linea di confine e una prognosi da Presidente te la chiediamo, su come finirà, perché tu stesso hai detto che è determinante.

Finisco il discorso dicendo che sulla Regione la penso un po' come Filippo, anzi, sono molto critico, fortemente critico. Io credo che il fatto stesso che la Regione sia socia dell'aeroporto di Bologna e non sia per esempio socia dell'aeroporto di Rimini, è testimone di quella che è una realtà che io poi vado dicendo, nel mio piccolo, da sempre, cioè della Romagna, eccetera.

È una realtà che a volte è diventata un luogo comune. Paradossalmente a volte le verità, per rappresentarle troppo spesso, diventano dei luoghi comuni e finiscono per essere noiose, ma in effetti è così, cioè questa necessità che abbiamo di rapporti di forza, anche nella vostra forza politica, che bene o male ha delle responsabilità, cioè avere i 40 o addirittura, in alcuni posti, anche di più, vi dà delle responsabilità grandissime, degli onori ma anche degli oneri. Io non so, per esempio, se questo sistema elettorale - temo di no - favorirà un peso maggiore di noi romagnoli all'interno... Io temo di no, con le liste bloccate e l'abolizione delle preferenze, e quindi questo ancora di più ci indebolirà, sotto questo aspetto. Dobbiamo trovare la forza - e poi arrivo al punto finale del discorso - di mettere in crisi questa situazione che ci vede sempre venire dopo.

Condivido il tuo discorso: non possiamo essere l'aeroporto del turismo estivo, dobbiamo essere un aeroporto a vocazione turistica. Io però su questo voglio essere più realista del re, questa è la mia idea personale, nel senso che non dobbiamo avere, in una situazione di mercato come questa, delle preclusioni su alcune scelte. Voglio essere ancora più chiaro: se l'aeroporto di Rimini rimane un aeroporto prevalentemente turistico, io non credo che non ci si debba guardare per una progettualità anche diversa che possa riguardare anche le merci, se non è quel discorso che faceva Filippo, su cui io sono fortemente contrario: loro i passeggeri, noi le merci. Anche il no aviation, anche il mondo dell'aeroturismo, un mondo dimenticato, che potrebbe fornire grandi opportunità alla struttura aeroportuale di Riccione, cioè essere più realisti del re. Se tutto questo ci permette di avere Bilanci

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

sani e di mantenere la vocazione turistica del nostro aeroporto come principale, ben venga, chiaramente senza stravolgimenti cementizi, tanto per dirla fra virgolette, ma con però strutture vocate al territorio e una polifunzionalità – si dice con una brutta parola – che possa permettere di salvare la capra e i cavoli, cioè di avere un aeroporto con vocazione turistica e avere i conti in ordine per mantenerlo.

Io credo che le vicende, tutto sommato, con tutti i distinguo della terra, le vicende del Palacongressi e di Oltremare, hanno dimostrato che qui c'è ancora la possibilità, con tutti i distinguo, con noi dell'opposizione che avremmo mille cose da dire, c'è ancora la possibilità di grandi progettualità. Io credo che dobbiamo trovare la forza – e la tua presidenza spero sia quella che se non altro avvia – per avere una grande progettualità anche sull'aeroporto, che è la struttura chiave, secondo me, dei prossimi anni, non la metropolitana, l'aeroporto. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Si è prenotato il collega Consigliere Prioli Adriano dei Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI

Vede Presidente, non so se darle del lei o darle del tu, mi dica lei.

Io non entro nel merito dell'argomento che trattiamo stasera in Consiglio Comunale perché il mio consenso sarà quello di dare un voto favorevole, con la speranza che tutto vada per il meglio e non sia ripetitiva nel tempo questa procedura, perché sarebbe una cosa grave. Voglio soltanto chiarire il fatto della cena perché tu l'hai portato qua e io lo voglio spiegare. Qui correvano voci, anche nei corridoi molto vicini a noi e anche da parte di alcuni personaggi che fanno parte della nostra corrente politica, che la cena fatta in questo ristorante - che io non sapevo nemmeno dov'era e come si chiamava, adesso mi dicono che è la Dolce Vita - l'avesse pagata Aeradria.

Questo fatto sarebbe stato gravissimo, vista anche la situazione e visto anche il fatto che noi poche sere prima avevamo approvato un finanziamento per coprire questi debiti che c'erano, e mi sono detto: "Scusa, ma perché non lo chiedi a chi di dovere?", ma questo personaggio non aveva il tempo, il modo e il coraggio di scoprirsi. Dico: "Allora lo faccio io. Piuttosto che sparlare dietro la schiena e che la voci diventi una voce pubblica, è meglio che le cose le chiediamo direttamente all'interessato". E tu hai dato una risposta che io condivido, perché non credo che nella situazione in

cui eravamo e conoscendoti, che tu avessi gravato ulteriormente il Bilancio di Aeradria con una cena, che tutt'al più in quelle occasioni, come si suole, anche attraverso le strutture pubbliche, a fine d'anno, per un ringraziamento ai collaboratori, si fa un bicchiere di spumante e una fetta di ciambellone o di panettone. Perciò non credevo che la cosa fosse di questa gravità.

Ecco, giusto per chiarire. Con questo abbiamo detto tutto.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Si è prenotato il collega Massari Giuseppe del Gruppo Misto. Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

Buonasera Presidente.

Quando intervengo come Gruppo Misto faccio sempre un preambolo e dico la mia appartenenza politica. In questo momento credo che sia superfluo perché credo che uno dei maestri che ho avuto nel PCI – lo dico pubblicamente e in modo indegno – sei stato tu, nel senso che non ho... te sei andato a destra, io forse non ho capito l'evoluzione del mondo, sono rimasto lì.

Quando si parla di aeroporto, credo che l'aeroporto sta al nostro turismo come la biella sta ad un motore a scoppio, cioè è indispensabile che il sistema aeroportuale della nostra Regione, in modo particolare dell'aeroporto di Rimini, funzioni, perché noi abbiamo bisogno comunque che ci sia quell'arrivo dei turisti che ci permetta - come appunto dicevi prima tu, Massimo - di andare verso quella chimera che era la destagionalizzazione del turismo, cioè il turismo tutto l'anno, che è – credo – l'aspetto principale del nostro territorio se vuole avere un rilancio turistico degno di questo nome.

Ho sentito e ho apprezzato gli interventi di tutti i colleghi, solo che mi permetto di dire che probabilmente non hanno colto appieno le tue parole, cioè che questo cambio di tendenza che c'è dal momento in cui sei stato eletto, grazie alla vicenda dei marines, che mi vedeva dall'altra parte rispetto a quello che ha appena enunciato Bezzi - io ero contrario, per un pacifismo che ho nell'indole, che l'aeroporto di Rimini servisse come ponte per andare a portare truppe e armi nel lontano Iraq, nel lontano Medio Oriente, perché credo che le controversie internazionali debbano essere risolte con altri strumenti, che sono gli strumenti pacifici - però, tornando alla pratica, credo hai sottolineato un aspetto che non è stato colto da nessuno, cioè l'aspetto è che avete un Bilancio di previsione nel 2005 che prevedeva,

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

come buco, 1.700.000 euro, questo Bilancio si andrà a chiudere presumibilmente con 150, 200.000 di buco, per cui c'è un risanamento di 1.500.000, e questo è un aspetto che mi fa dire e mi fa appoggiare questa pratica, perché credo che quell'atto di risanamento, che è necessario in una struttura pubblica come la nostra, sia indispensabile.

Altro aspetto positivo che ho colto nella relazione del Presidente è l'aumento del 14% dei viaggiatori sul nostro aeroporto. Come diceva ieri sera in Dipartimento il Presidente, il nostro aeroporto ha una peculiarità, che è quella di avere molti più arrivi rispetto alle partenze. Questo è positivo, una realtà turistica come la nostra ha bisogno che le persone arrivino nel nostro territorio.

Come credo sia positivo il fatto di andare alla certificazione, che mi sembra una sorta di certificazione ISO, dove vengono valutate le capacità di investimento di Aeradria, appunto, della nostra azienda, e viene valutata anche, come diceva prima il Presidente, quella procedura necessaria per andare a fare questa certificazione. E il fatto che si riesca, nel 2006, a prevedere degli investimenti, credo sia una svolta dalla tendenza che avevamo vissuto fino a non più di qualche mese fa, dove eravamo chiamati, in questo Consiglio Comunale come negli altri, a dover chiudere dei buchi tout court, invece adesso vediamo la prospettiva di un rilancio industriale importante per un'infrastruttura che io reputo indispensabile per il nostro territorio.

Questo ci permetterà, come diceva appunto Massimo Masini prima, di avere quella concessione di 40 anni che ci permetterà, a mio avviso, anche di avere quel fiato che ci permette di ragionare in prospettiva ed avere forse anche le spalle più larghe per confrontarsi con gli altri aeroporti di questa regione. Vorrei dire che i 4.000.000 di ricapitalizzazione sottoscritti dai vari enti proprietari, Provincia e i vari Comuni, per 1.350.000 euro sono perdite del 2004, 1.000.000 di euro servono per la certificazione, sono le opere che dicevamo prima, ma io vorrei sottolineare la parte restante. Se ho capito bene ieri sera in Dipartimento, è come quelle oasi in cui si trova il viaggiatore, il tuareg, durante il percorso nel Sahara. È quel ristoro necessario che ci permetterà di avere prospettive industriali e di sviluppo anche occupazionale di quell'aeroporto, che reputo necessarie.

Per questa serie di motivi che ho appena enunciato, il voto di me che appartengo al Gruppo Misto, ma da comunista, sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Massari.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Lilly Pasini. Prego Consigliere.

Cons. BORDONI

Grazie Presidente. Anch'io saluto con molto piacere il Presidente Masini, per me è la prima volta vederlo qui in quest'aula, proprio perché il nostro capogruppo ha richiesto con forza anche, la possibilità di avere la presenza di tutte le partecipate nel Consiglio Comunale di Riccione, e mi fa altrettanto piacere. Volevo sottolineare alcune cose che sono state già dette, ma mi preme sottolinearle a nome del gruppo di Forza Italia. Intanto la grande disponibilità e la collaborazione che il Governo ha dimostrato e che sta dimostrando per l'aiuto all'aeroporto di Rimini. L'altro passaggio che vorrei sottolineare anch'io, insieme agli altri colleghi, è una richiesta di un impegno deciso e molto reale nella gestione dell'aeroporto, cosa che lei in questo anno ha fatto ed ha dimostrato in maniera molto decisa di saper fare e soprattutto di volerla continuare verso un risanamento e verso una funzionalità reale. Di tutte le cose che lei ha detto, mi permetto di ricordare che la possibilità di avere i voli tutto l'anno, lei ha citato gli esempi dei voli per e dall'estero, io aggiungo - sarà perché ogni tanto, ahimè, ho provato a prenderlo - il volo su Roma, per e da Roma. Purtroppo, questo che è un servizio importantissimo per tutte le persone della Provincia, ma anche dei dintorni, la possibilità di andare a Roma in giornata, oggi ancora non è una certezza, sai forse che parte ma non sai se ritorni. Poche settimane fa, purtroppo, c'è stato un altro ennesimo problema di questo tipo.

Ci auguriamo che invece si riesca a dare una sostanziale stabilità a questo volo, perché sia nel periodo invernale e anche nel periodo estivo, io ricordo quando si facevano dei voli pindarici dicendo: "L'anno santo, tutte le persone che sono qui a Rimini, andranno a Roma, faranno...", insomma, il volo per e da Roma è sempre stato una Via Crucis, è proprio il caso di dirlo. Quindi la possibilità del lavoro tutto l'anno per l'aeroporto è fondamentale anche perché consente a tantissima gente di poter fare affidamento su un collegamento indispensabile.

L'ultima cosa che vorrei dire è questa: l'idea di poter avere un aeroporto aperto. Io ricordo che qualche anno fa la Compagnia delle Opere,

coraggiosamente e in maniera originale, ha utilizzato le sale dell'aeroporto per fare una propria convention aziendale. Se, come credo, molti di voi volano all'estero, sapete che le sale dell'aeroporto e quindi ci sono parti dell'aeroporto che sono dedicate ad appuntamenti, ad uffici, a possibilità di incontri, così come avvengono nelle grandi stazioni. Sicuramente l'aeroporto di Rimini potrebbe e dovrebbe avere questa capacità. Proprio perché riteniamo fondamentale l'aeroporto per la nostra Provincia e per la nostra città, questa sera Forza Italia si asterrà ed il voto di astensione è un voto che riteniamo assolutamente positivo, con l'auspicio che possa ritornare il prossimo anno a raccontarci di aver saputo mantenere gli impegni che ci ha accennato e gli obiettivi che il Bilancio si darà tra qualche giorno.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini.

Do ora la parola al capogruppo della Margherita Simone Gobbi. Prego Consigliere.

Cons. GOBBI

La ringrazio, Presidente.

Penso che ci sia poco da aggiungere, sono state dette da tutti i colleghi che mi hanno preceduto cose giuste quanto, per forza di cose, anche abbastanza scontate, in quanto credo che sia ormai chiaro a tutti che la nostra struttura aeroportuale, Rimini, Riccione e tutto il distretto turistico che ne deriva, è ovviamente imprescindibile. È imprescindibile anche collegandola al fatto proprio del Consiglio Comunale aperto sul turismo che abbiamo affrontato una settimana fa. In quell'occasione parlavamo di vendere il prodotto Riccione e prima ancora di renderlo accessibile a tutti i livelli, soprattutto promovendo un turismo a largo raggio, aperto 365 giorni l'anno, nell'ottica di una destagionalizzazione. È chiaro che queste politiche ovviamente non possono prescindere da un aeroporto che funzioni. Io, Presidente Masini, non l'ho sentita purtroppo, mi duole non averla sentita nella prima parte della relazione. Mi permetto di suggerire, al di là di quello che possono essere i Bilanci, senz'altro importanti, ma, come già sottolineato da qualcuno, purtroppo noi dobbiamo farci carico comunque di ammanchi delle sciagurate passate gestioni, mi preme puntare l'attenzione su due fattori importanti. Il primo, le politiche di sviluppo, che devono

essere affrontate assolutamente con un respiro di medio-lungo periodo, nell'ottica di far sì che la nostra struttura aeroportuale, il nostro aeroporto diventi un fattore importante e qualificante per il nostro prodotto turistico. La seconda cosa è una partnership commerciale che auguro e auspico che il vostro Consiglio di Amministrazione riesca a portare avanti con proficuo da qui alle gestioni future, agli anni futuri, in quanto penso sia sicuramente uno di quei segmenti, di quelle possibilità di sbocco commerciale, che allo stato attuale delle cose diventano quasi imprescindibili.

Penso sia assolutamente superfluo dire che il voto della Margherita è favorevole. Mi auguro che alle belle intenzioni pronunciate questa sera seguano fatti, perché li aspettano i nostri cittadini, i nostri residenti e soprattutto i nostri operatori turistici e commerciali, che hanno dimostrato anche recentemente di voler investire, di voler credere nel nostro aeroporto che, lo ripeto, è e rimane la struttura al momento puntuale ed infrastrutturale dei trasporti, più importante per il nostro distretto turistico generale.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Gobbi.

Do ora la parola al Consigliere capogruppo della Lista Civica, Flora Fabbri. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Innanzitutto un saluto a Massimo Masini che ci ha visto insieme su sponde diverse per ben 4 anni quando era Sindaco. L'ho sempre attaccato, mai risparmiandomi, ma stia tranquillo questa sera, anzi, lo saluto cordialmente, perché l'atteggiamento rispetto all'aeroporto, da parte nostra, è sempre stato benevolo.

Io condivido tutto ciò che è stato detto, in particolare dal mio collega Bezzi, devo però dire un paio di cose. La prima è che, purtroppo, questa sera siamo qui di nuovo per un aumento di capitale. Lo abbiamo visto, se non sbaglio, signor Sindaco, quasi un anno fa, anche allora ci fu un atteggiamento benevolo perché noi riteniamo che l'aeroporto sia un bene di primaria necessità, come una strada, come un ponte. Sono cose che costano ma servono. Il problema è che questo aeroporto sta costando un po' troppo, cioè questi continui aumenti di capitale ci lasciano alquanto preoccupati e perplessi. È chiaro che oggi tifiamo ancora di più per questa struttura

perché la riteniamo indispensabile. Non più tardi di un mese fa, ci raccontavano di come fosse, tutto sommato, indovinata la scelta del Palacongressi a Riccione, ma che oggi in Italia la domanda sta calando - sto parlando dei congressi - mentre sta crescendo l'offerta. Viceversa in Europa, l'offerta sì, sta crescendo, ma anche la domanda. Quindi non solo per Riccione, ma anche per la stessa realtà di Rimini, che sul Palacongressi sta investendo non poco, senza aeroporto avrebbero o avranno le ali tarpate. Allora è chiaro che è particolarmente importante.

Io speravo, appunto per questo, questa cosa è nota ed ogni tanto la si tira fuori, però speravo che si facesse un Consiglio Comunale tematico proprio su Aeradria, sull'aeroporto. L'abbiamo fatto su Hera, l'abbiamo fatto sul turismo, l'avrei visto bene insieme con quello sul turismo, però finora non si è visto nulla. Io spero che questa occasione ci sia anche da parte sua, Presidente Masini, però divo dire che ci ha lasciato, proprio in questo contesto, alquanto perplessi il fatto di avere una convocazione di un punto così importante il giorno prima. Io avrei voluto partecipare, tra l'altro, alla Commissione dell'altra sera, il punto all'ordine del giorno mi è stato comunicato per telefono dal Presidente, non l'abbiamo neanche potuto discutere nella Conferenza dei Capigruppo. Insomma, la cosa era nota, si sapeva che sarebbe dovuto passare in Consiglio Comunale, eppure c'è stata una convocazione d'urgenza inspiegabile. Questo non ci piace e purtroppo ci troviamo a continuare, ci convinciamo che è bene tenere, comunque e sempre, una posizione costruttiva, ma da parte di questa maggioranza poco si fa per venirci incontro.

Chiusa la lamentela, volevo fare una domanda. Al di là dell'auspicio, ripeto, che si possa fare, così come per le altre partecipate, un Consiglio Comunale tematico in cui si possa affrontare in maniera più completa il discorso dell'aeroporto, io ricordo, per chiudere, ciò che ci raccontava il Presidente Fabbri nel '99, quando ero Consigliere Provinciale, a proposito dell'aeroporto, che sarebbe entrata San Marino, che sarebbe diventato un aeroporto internazionale, che avremmo avuto delle occasioni uniche, che saremmo decollati a non dico quale velocità. Poi tutto si è arenato. Mi hanno parlato di certi accordi che San Marino ha preso con lo Stato italiano. Ci può, per cortesia, questa sera far capire quantomeno la dimensione che ha o che può

avere, le potenzialità che ha o che potrebbe avere l'aeroporto, proprio in virtù del fatto che ha come socio San Marino, e se ce l'ha?

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Do ora la parola al Consigliere Daniele Benedetti del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

Cons. BENEDETTI

Grazie Presidente. Buonasera Presidente Masini.

Poco tempo fa, quando c'è stata la prima ricapitalizzazione, non nascondo un certo imbarazzo e qualche perplessità mia personale e forse anche di qualche altro componente della maggioranza, però poi ho avuto una riunione con lei in segreteria, e sentirla parlare e sentire tirar fuori quali erano i programmi di sviluppo e quali erano le sue intenzioni, francamente mi sono molto, molto tranquillizzato, e mi sembra che il suo operato stia andando nella direzione giusta. Non voglio dilungarmi troppo sui complimenti o comunque sulla sua relazione, perché penso che già gli interventi che mi hanno preceduto abbiano esaurito questa discussione. Mi soffermo su una cosa che ha detto lei prima. Quando lei parlava dei collegamenti con la Germania, ha detto che è strategico collegare Rimini con Monaco perché poi Monaco in Germania è collegato con tutti gli altri aeroporti. Allora mi viene in mente una cosa: in inverno, un periodo relativamente tranquillo, se non quando c'è questo clima, in 3 ore e mezzo il milanese arriva a Rimini; d'estate ci vogliono 5 ore perché passare il nodo di Bologna è già un po' più difficile; in 5 ore il milanese può arrivare a Sharm El Sheikh, se non oltre. Allora mi viene da fare una domanda e chiedere se non è il caso di collegare Rimini anche in un circuito nazionale, in maniera tale che... non so, ipotesi, la più stupida che mi viene in mente, il giapponese che viene in Italia, oltre a vedere Roma, può venire a Rimini per visitare San Marino, e inserirsi in un discorso magari di un circuito Roma-Firenze-Venezia e la repubblica più antica d'Europa. Questa era la mia prima domanda. La seconda è se c'è un perché - e qui manifesto tutta la mia ignoranza - del fatto che le mete italiane... mentre noi apprezziamo molto, per esempio, lo Stato spagnolo, non riusciamo ad attirare qua turisti spagnoli, pur essendo molto simili come

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

cultura e come tutto il resto. Cioè, se non si può aprire qualche fronte... non dico per il classico Barcellona, una meta che anche lei in Commissione ha già sviscerato. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Benedetti.
Do ora la parola al Consigliere Bernabei del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Consigliere prego.

Cons. BERNABEI

Grazie Presidente, buonasera Presidente Masini.

L'aumento di capitale di questa sera sia di buon auspicio per aprire probabilmente una fase nuova.

Ricordava prima il discorso dei club di prodotto insieme alle associazioni di categoria, insieme a questa nuova situazione. Tra l'altro proprio oggi si è aperta la Fiera di Zurigo, la FESPO di Zurigo, dove la Provincia di Rimini è presente con i club di prodotto, c'è anche il Comune di Riccione naturalmente. Chiaramente io considero questa una fase nuova anche legata poi agli accordi su questi voli che avremo da Zurigo da metà maggio fino a fine ottobre, due volte alla settimana, ed anche collegamenti da Monaco con le varie tratte, con questi costi dei voli a basso costo, in cui si possono integrare dei pacchetti che ci rendono molto competitivi, nel senso che possiamo azzardare di vendere dei pacchetti turistici a livello di altre aree, tipo Jerba, con questi contenuti dove possiamo mettere il volo insieme all'hotel, insieme anche alla promozione dei nostri sistemi turistici, che poi sono stati illustrati anche nell'altro Consiglio Comunale sul turismo.

Questo è importantissimo anche perché poi lo sviluppo dell'aeroporto, come ha detto il Presidente, che dal prossimo anno si può arrivare a pensare ad avere anche un Bilancio alla pari, ad avere un aeroporto con un'autocertificazione che ci dà veramente qualcosa di straordinario a livello di affidabilità, e nello stesso tempo il discorso sulla viabilità. Sappiamo benissimo, lo ricordava prima Benedetti... ma non solo d'inverno - probabilmente da Milano ci vogliono più di 3 ore per arrivare a Rimini - ma il discorso estivo. Affrontiamo l'estate e questa è una delle cose molto interessanti avendo questa novità di questi voli, più voli sulla Germania e più voli sulla Svizzera. Sicuramente... mi sembra che i voli a

disposizione siano circa 7.000, nella riunione al Palazzo del Turismo, messi a disposizione a tutti gli albergatori della Provincia di Rimini, e questa sarebbe una prova forte per poi avere, per i prossimi anni, una situazione ancora migliore da questo lato. Poi si può aprire anche sulla Spagna, ma, comunque sia, questo tipo di situazione nuova che si rapporta nella promo-commercializzazione insieme al privato, che va insieme all'istituzione, insieme ad Aeradria, per poter catturare questi turisti che vanno in altre aree, vanno a Sharm, vanno a Jerba, vanno alle Canarie.

Penso che questa sia una delle cose importanti di questo aumento di capitale di questa sera, che può portare veramente il nostro aeroporto a dare delle belle soddisfazioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bernabei.
Do ora la parola al Consigliere Valter Ciabochi del gruppo consiliare Forza Italia. Consigliere Ciabochi prego.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

Un paio di considerazioni.

La settimana scorsa, qui in quest'aula sono venute le categorie economiche in un semi Consiglio Comunale aperto. Sia negli interventi a braccio che negli interventi scritti, che nei pensieri, anche e comunque della Palacongressi SpA e di Oltremare - mi ricordo un intervento particolarmente efficace di Claudio Villa - veniva auspicato il fatto di avere l'infrastruttura più importante e funzionante, e tutti hanno inteso indicare l'infrastruttura più importante per lo sviluppo della loro azienda e per il territorio di conseguenza, che è l'aeroporto. Tutti hanno messo in evidenza il fatto della sua strana gestione, fino alla spiacevole questione marines. Poi è arrivato lei, Presidente, quindi fin dall'inizio ha cercato di fare un giro d'orizzonte, ha cercato di non fare come fece Bernardi in questo Consiglio Comunale, che le prime cose che disse cercò di squalificare la precedente gestione dicendo che era tutto sbagliato, tutto da rifare, e che lui aveva in tasca l'opportunità di poter sanare la questione in quattro e quattr'otto. Tant'è che le scelte strategiche, non ultima quella, in un territorio come il nostro, governato dal centrosinistra, di non sottovalutare la questione ideologica sull'aver firmato il contratto con i marines, la diceva lunga sul

livello di impreparazione o, se non altro, di non condivisione dei progetti da parte della politica locale.

Ieri sera lei è venuto in Dipartimento e stasera ha detto una cosa che mi è rimasta molto impressa. Dice: "Certo, io vengo qui, probabilmente come un bravo venditore vi vengo a dire queste cose", però sappia che dalla mia parte politica, dalla parte di Forza Italia, l'attenzione all'aeroporto c'è sempre stata e probabilmente anche ad occhi chiusi.

Da ieri sera qualcosa è cambiato, perché, come dicevano i miei colleghi prima, forse per la prima volta abbiamo sentito con le nostre orecchie qual è o quale potrebbe essere la prospettiva di sviluppo e cioè la certificazione di questo scalo con degli investimenti importanti e l'ottenimento, può darsi - lei l'ha detto e quindi noi ci speriamo tutti - di avere per 40 anni la possibilità di gestirlo, non nascondendo poi il fatto delle difficoltà e delle sofferenze in atto. Però vogliamo... l'abbiamo fatto ieri sera, lo ripetiamo questa sera, abbiamo sempre sentito comunque da tutti, al di là di tutto, l'importanza dell'aeroporto, e noi vogliamo credere a questa situazione. Non la reputiamo un venditore di fumo, non devo essere certo io a darle delle attestazioni di stima e fiducia, le ha già avute da tutti e quindi non può non averle che anche da noi. Però la questione principale è quella che ha detto lei, che in aprile lei è in scadenza, come Presidente, se non ho capito male, come tutto il Consiglio. Quindi io credo che questa situazione possa essere foriera di fortuna solo se lei verrà riconfermato, se guiderà lei questo piano, perché da quello che ho sentito è farina del suo sacco questa nuova gestione che piace così tanto. Quindi aspetteremo con fiducia la sua riconferma, come speriamo, la riconferma del CdA che sta approntando questo nuovo Bilancio che ci dà molte più garanzie, e vedremo come andrà a finire.

Certo che arrivare in queste condizioni e dire esattamente le cose come stanno, con un piano serio, non da venditore secondo noi, è quanto ci potremmo augurare tutti.

Quindi le categorie economiche, la politica ed il territorio in genere, vedrà, Presidente, che faranno il tifo per lei. Lei vada avanti così, avrà anche questa sera, con il nostro voto, che non può essere completamente favorevole, come ha detto la mia collega, però sa benissimo di poter contare, per questa situazione, anche sul mio partito.

PRESIDENTE

Do ora la parola al Consigliere Antonio Cianciosi capogruppo dei Verdi per la Pace.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Saluto il dottor Masini per la sua presenza in quest'aula.

Io non entrerò nel merito della gestione dell'aeroporto perché mi sembra che, tutto sommato, abbia dato dei buoni risultati fino ad oggi, rispetto alla gestione Masini.

Invece io vorrei farle una domanda, anche per capire, sul futuro dell'aeroporto, sui futuri scenari. Noi, come gruppo politico, ci auspichiamo che l'aeroporto di Rimini diventi totalmente smilitarizzato, per cui auspichiamo che anche l'esercito prima o poi lasci la base. Però qui dopo - questa è la domanda - potrebbero insorgere dei problemi rispetto al controllo aereo. Questo controllo aereo rimarrà sempre affidato ai militari, o passerà, come in altri aeroporti civili, ad operatori civili, a controllori di volo civili? Perché questo influirà sicuramente sui costi dell'azienda aeroporto. Questa era una mia preoccupazione ed anche un auspicio, se vogliamo. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE

Brevissimamente, senza ripetere quello che hanno detto tutti i Consiglieri qui presenti, che sono intervenuti, non sto a sottolineare ancora una volta l'importanza che ha per il nostro territorio l'aeroporto di Rimini. Io voglio solo intervenire per auspicare che chi andrà alla nuova nomina, visto che il Presidente qui presente scade a maggio, non vada che a riconfermare, perché il lavoro che fatto fino ad oggi mi sembra un ottimo lavoro e che potrà dare i suoi risultati in avvenire. Quindi la mia preoccupazione è quella di lanciare, da questo Consiglio Comunale, l'auspicio a chi dovrà decidere la nuova presidenza di Aeradria SpA, che sia riconfermata l'attuale presidenza per portare a termine quell'ottimo lavoro che sta svolgendo il nostro Presidente.

Quindi il mio è solo un appello che va rivolto a tutte le Amministrazioni locali che sono socie dell'aeroporto di Rimini, affinché affidino all'avvocato Massimo Masini la conduzione della presidenza ed il proseguo del lavoro, perché il lavoro che ha svolto fino ad oggi, io penso che sia uno dei lavori svolti meglio in questi ultimi anni da un Presidente di Aeradria. Quindi il mio auspicio - e lo faccio in

modo telegrafico - è che si possa proseguire in questo lavoro, come chiedo che in modo telegrafico il Presidente ci dia le risposte. Mi raccomando, in modo telegrafico. Grazie Presidente.

MASINI MASSIMO – Presidente di Aeradria
Sarò rapido davvero perché voglio dare una rassicurazione e alcune brevissime risposte.

La rassicurazione è questa, che poi è la sostanza: io penso che tra fine marzo e prima della fine di aprile, quando orientativamente si dovrebbe convocare l'assemblea per l'approvazione del Bilancio 2005, posto che per regola del Codice Civile il CdA deve predisporre il Bilancio e soprattutto la relazione entro il 30 di marzo, a quel punto viene inviata ai soci, io penso che in quel momento, cioè a fine marzo, prima parte di aprile, sia su questo strumento... perché stasera - io vi ringrazierò poi alla fine - in realtà avete preso atto di cose che vi ho raccontato, se non fossero vere... io intanto ve le ho dette... dopo il 30 marzo, sul piano formale, voi avrete il Bilancio in senso tecnico con i numeri, ma soprattutto la relazione, che dà atto dei vari capitoli e degli andamenti delle varie voci, ma mi auguro che in quel periodo, se non proprio il Piano di sviluppo in senso tecnico, che andrà mandato all'ENAC e che contiene il cosiddetto Piano di sviluppo degli anni futuri, quantomeno le linee fondamentali saranno pronte, e in quella sede, preparato dall'invio dei documenti, io penso che si possa fare una discussione approfondita, previa conoscenza dei documenti, sui tanti aspetti che sono emersi stasera, e quindi: Bilancio 2005 con la relazione e con le varie voci ed anche le indicazioni sul 2006 e, se non il Piano definitivo, che è uno strumento anche tecnicamente da elaborarsi per l'ENAC, almeno il Piano di sviluppo, nel senso delle strategie, sulle attività volative. Bezzi poneva uno dei problemi molto grossi di questo aeroporto, che è quello delle attività non aviation. La dico in sintesi: i piccoli aeroporti, se vogliono aumentare i voli passeggeri, alla fine, di riffa o di raffa, devono investire. Una parte del traffico merci e dell'utilizzazione delle superfici commerciali, si può usare per creare ricavi finalizzati ai passeggeri, tanto per essere chiari. Parliamo di questo non aviation, non quello che magari qualcuno pensava nei mesi scorsi, forse in questi ultimi anni, che quando vedeva quelle aree libere pensava... il non aviation è questo, le attività commerciali, i

parcheggi e le opportunità dei voli merci come elemento finalizzato a creare un'azienda sana. E quindi credo che questo in parte risponda alla gran parte delle questioni, nel senso che in quella sede si riuscirà a fare una discussione più approfondita che non si basa solo sulle indicazioni che ho cercato di dare. Invece 4 o 5 cose rapide che richiedono delle risposte. La prima. Visto che sono stati pubblicati dei dati - io non li ho visti - riconfermo - sarà l'ultima volta che questo accade - che nel confrontare i dati 2004/2005, bisogna stare attenti, perché i dati specifici di Rimini dicono che noi abbiamo avuto nel 2004 247.666 passeggeri, nel 2005 283.482, aumento del 14,47%. Se un soggetto esterno all'aeroporto di Rimini, prende invece formalmente i dati, risulta la diminuzione del 22%. Perché? Perché i reali passeggeri di Rimini nel 2004 non sono stati 247.000, sono stati di più perché ci sono i famosi 2 mesi e mezzo dove i voli autonomi di Bologna sono stati fatti a Rimini perché là c'erano i lavori. Quindi è una sconnesione di dati. Poi discuteremo quando discuteremo del Piano di sviluppo, questi dati non vanno bene, perché sono troppo bassi. Lo dicevo ieri in Dipartimento: di solito, quando uno può spendere un più in doppia cifra, è felice, però bisogna vedere quant'è il punto iniziale, perché se io guardo i turisti, quelli che vengono quest'anno dal Lichtenstein, ho un aumento, che so, del 300%, solo che erano 10 e sono diventati 30. Quindi il dato percentuale vale fino ad un certo punto. Se dovessi fare una sintesi oggi dell'aeroporto di Rimini fra i dati di volo e i dati economici, direi: eravamo in rianimazione, siamo in reparto, ma non siamo ancora usciti dall'ospedale. Quindi realismo.

Seconda risposta, e sarà un tema che ci sarà nella discussione sul Bilancio e soprattutto sul Piano di sviluppo: Repubblica di San Marino, è una cosa eterna, che ritorna. Intanto la Repubblica di San Marino è socia, con una quota non molto alta, il 3%, ma intanto è socia. La situazione si è mossa negli ultimi 2 o 3 anni, in particolare una cosa su tutte è accaduta: San Marino è riuscita finalmente a fare il registro aeronautico. Non è operativo da molto, hanno già iscritto una ventina di aerei, siamo ancora a livello di aerei privati, in senso tecnico aviazione generale, c'è naturalmente l'interesse delle compagnie di iscrivere gli aerei, anzi, sono moltissimi quelli che si stanno informando. Questo è un periodo storico in cui va di moda iscriverli in Irlanda,

perché c'è il problema dei benefici fiscali. Secondo, San Marino sta già ricevendo delle richieste e delle proposte di istituire una compagnia, non l'ha ancora deciso, il nuovo accordo fra lo Stato italiano e San Marino – l'avrete letto sui giornali – doveva andarci Fini a firmarlo, poi hanno ritenuto di rinviarlo a dopo le elezioni, non erano pronti neanche i sammarinesi. Prevede una parte anche dedicata agli aeroporti, c'è un forte interesse esterno per ovvie ragioni, diciamo essenzialmente due: uno, essendo San Marino uno Stato autonomo, ha diritto, nel momento in cui opera come paese, agli slot, agli spazi di atterraggio su alcuni grandi aeroporti intasati, anche se la materia non è più così come una volta, perché se non ci sono, non ci sono neanche per San Marino, però si muove da Stato; secondo, c'è tutto il tema di come San Marino, presente dentro l'aeroporto, si possono avere delle aree dove il carattere di paese autonomo può comportare dei vantaggi. Bisogna però ancora lavorarci, però qualche passo avanti è stato fatto, e devo segnalare il passaggio anche di cambiamento da parte di San Marino, che ha vissuto con molto scetticismo una certa fase e mi pare che oggi anche loro abbiano ripreso fiducia.

Quando discuteremo del Piano di sviluppo, ci sarà questo grosso tema che ha posto Cianciosi e soprattutto la seconda cosa che lui ha detto. Sulla prima, allo stato attuale è previsto che l'esercito rimane, rimane con la sua attività, gli elicotteri, però l'aeroporto diventa civile, il che vuol dire, per essere molto chiari, che quelle che oggi sono una serie di attività importantissime, in particolare la torre di controllo, che è gestita dai militari, passa all'autorità civile. Il che vuol dire che nel sistema istituzionale italiano entra in gioco un ente nazionale che si chiama ENAV. La partita è decisiva, in realtà fortunatamente non è come dice Cianciosi, nel senso che nel momento in cui passa all'autorità civile, tecnicamente la responsabilità degli investimenti di tipo tecnico ce l'ha l'ENAV. Dopodiché l'ENAV ha i problemi di Bilancio come tutti. Questo è uno dei passaggi chiave, perché oggi stiamo parlando di lavori che sono un'inezia rispetto a quelli che ci aspettano in futuro. Quando parliamo di 1.000.000 di euro, sono proprio gli interventi più urgenti, che riguardano la pista per intenderci, i voli notturni, le luci. All'aeroporto di Rimini in futuro andrà rifatta la torre di controllo, tanto per essere chiari, il sistema radar. Parliamo di

opere tra i 30 ed i 40.000.000 di euro, che sono di competenza ENAV. E prima noi transitiamo dall'autorità militare a quella Civile, prima avremo a Rimini l'ENAV. Per esempio Forlì in questi anni ha fatto una serie di lavori, una parte li hanno dovuti fare come aeroporto, ma quelli che attengono ad esempio alla torre li ha fatti l'ENAV, quelli che per altro a Rimini fino a pochi anni fa ha fatto l'aeronautica. Adesso il periodo più brutto è questo perché l'aeronautica da circa 4 o 5 anni non fa più un lavoro, perché non ha interesse a farlo perché va via, la società aveva i suoi problemi finanziari, non li faceva, e quando è arrivato il nucleo ispettivo ha posto le esigenze di alcuni interventi urgenti. Questo tema dell'ENAV è molto importante.

C'è poi un futuro più lontano sull'esercito, lo dico per inciso. Il primo passaggio che abbiamo gestito con Berselli, è stato intanto quello di bloccare alcune opere che erano state programmate dall'esercito a Rimini. In particolare in un'opera nelle aree lato Statale, dall'aerostazione verso Riccione, un progetto di 15.000.000 di euro di lavori che se vanno avanti, quelle aree dopo non te le danno più. Due, se fanno quelle opere, gli elicotteri, invece di essere un certo numero, aumenterebbero.

Se noi riusciamo ad ottenere l'obiettivo oggi di fare un accordo sulle aree che vengono a noi e quelle che vanno all'esercito, intanto si ferma un processo di ampliamento, poi in futuro, a fronte degli investimenti che l'esercito fa a Viterbo, fa a Padova e quant'altro, non è escluso che una volta che qui lo sviluppo non si possa più fare, sia più facile andare verso la restrizione. Ad oggi è previsto comunque che rimanga.

Le ultime due risposte... veniva posto il tema della Spagna. La metterei giù così: intanto il problema dei flussi turistici dalla Spagna è un tema che va al di là dell'aeroporto. È noto, per chi si occupa di turismo, che gli spagnoli, rispetto ad altri paesi europei, hanno evidentemente meno ragioni per venire... in Italia no, perché in realtà nelle città d'arte vengono, hanno evidentemente non molte ragioni per venire nella riviera di Rimini perché è un paese che per quanto riguarda il turismo balneare, quantomeno è come noi, qualcuno dice addirittura meglio, dopo dipende dalla tipologia e dai gusti.

Invece la cosa che è sottintesa nel ragionamento di Benedetti, è sinteticamente questa: noi oggi stiamo seguendo una strategia

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

dove c'è un'assoluta priorità ai... ieri sono stato un po' brutale in Commissione, me ne scuso con chi magari può avere una sensibilità diversa, sono stato brutale volutamente, nel senso che noi siamo in una fase dove dobbiamo inevitabilmente selezionare e dobbiamo puntare dritti e spediti principalmente sui voli che determinano incoming. Anzi ieri ho detto: possiamo investire in termini di risorse, di marketing e di promozione, dove c'è l'incoming, perché c'è il valore aggiunto; dobbiamo fare anche i voli che corrispondono principalmente ad un'esigenza di servizio per i nostri cittadini, quelli che soprattutto si fanno dal 15 settembre al 15 dicembre, utilizzando fino in fondo le leve che abbiamo, per esempio gli sconti sull'handling, perché non ha senso che perdiamo un volo per intestardirci del voler prendere l'handling al 100%, un volo al mercoledì puoi prendere anche l'handling al 50%, perché il personale, quando ha fatto il Roma del mattino, è fermo lì, quindi, se faccio un altro volo, posso fargli pagare anche la metà. Non possiamo permetterci oggi di investire soldi di tasca per fare i voli di outgoing, solo in partenza, perché non abbiamo il valore aggiunto che giustifica quell'operazione. Io mi auguro però che una volta che abbiamo dato risposte ragionevoli e sensate ai collegamenti europei stabili, di cui abbiamo bisogno, non c'è dubbio che un aeroporto serve anche per quei voli dove sono principalmente riferiti anche ai cittadini. Facevo l'esempio di Barcellona perché è un problema che abbiamo nei rapporti con Ancona, e dicevo, proprio per estremizzare il ragionamento, che oggi Barcellona non è una priorità, nel senso che se devo investire dei soldi su Barcellona, non investo, perché è un traffico essenzialmente in outgoing. Oggi, se devo spendere 300.000 euro, punto su una destinazione europea dove quei soldi in realtà non sono spesi, ma sono investiti per portare un traffico di persone che mi lasciano più di 300 euro, però, se ci mettiamo in pari e lavoriamo bene, andare a Barcellona per un aeroporto è anche un dovere, perché c'è anche l'outgoing, sono sempre cittadini, non è che i cittadini di una zona turistica sono cittadini di serie B. È un problema di priorità.

L'ultima risposta, e qui mi si aggancia... è il Roma. Qui siamo proprio nell'esempio clou di dove è prevalente, o meglio è combinata la funzione di outgoing con l'incoming, perché quando abbiamo le fiere la gente che arriva

dall'estero, che vola Alitalia, arriva a Roma e poi da Roma viene a Rimini. Il Roma è un tema delicatissimo. Noi abbiamo avuto un momento, nell'agosto 2005, e l'abbiamo retto bene anche coi giornali, dove il Roma sostanzialmente l'avevamo perso, perché la compagnia che lo stava facendo, Air Alps, che è una compagnia di Bolzano, che è nata per tenere collegata Bolzano, dopo che aveva fatto l'ennesima ricapitalizzazione - quindi nel giro degli aeroporti le ricapitalizzazioni frequenti sono un'abitudine - che aveva portato all'uscita di tutta una serie di soci privati, sono rimasti in 4, che poi è fondamentalmente uno, quello della pubblicità di Thoeni, dei prosciutti, dello speck Senfter, l'uscita che c'è stata da parte di una serie di soci privati, ha comportato l'ingresso della Provincia di Bolzano. La Provincia di Bolzano è entrata e ragiona da Provincia, ha visto i conti, ha detto: "Il nostro obiettivo principale è tenere collegata Bolzano, per tenere collegata Bolzano con Roma e con Monaco, possiamo anche rimetterci". Come mai il Rimini-Roma rimette? Sono venuti a Rimini e hanno detto: "Signori, o ci date un sostegno di marketing con promozione più alta, o lo chiudiamo". Lì abbiamo fortunatamente compreso che dovevamo smarcarci ed andare ad un rapporto diretto con Alitalia, che è tutto dire, vista la situazione di difficoltà che ha, ma era comunque un passo avanti, e da lì - salto tutti i passaggi - è nato il rapporto organico con Alitalia e dal 1° di novembre il Roma è, al di là del ruolo operativo che è rimasto di Air Alps, poi in realtà Air Alps fa altri servizi per Alitalia, quindi la tratta di Rimini poi ha preso in affitto l'aereo dalla Cirrus, che è Lufthansa, perché sono queste le cose strambe che succedono in questo mondo, però il volo, come volo, come commercializzazione, vendita, basta poi avere il biglietto, è un volo totalmente Alitalia. E qui... parliamoci chiaro, tanto siamo stati a Roma martedì, a proposito di un'azione combinata di più forze, il collaboratore numero 1 di Cimoli, col quale facemmo l'accordo del passaggio definitivo del volo ad Alitalia quest'estate in occasione del Meeting - c'era Miserocchi presente - direttamente con Cimoli, assieme a Fabbri, a riprova della collaborazione che c'è, nell'incontro che abbiamo fatto martedì alla fine Zeni, che è il primo collaboratore di Cimoli, ci dava atto dell'efficace telefonata del Presidente della Provincia di Rimini e del Ministro Fini. Quindi ci eravamo mossi su più lati.

Oggi il problema è questo, che noi abbiamo avuto fortissime rassicurazioni che la fase transitoria che doveva durare qualche settimana, e quindi con i disagi conseguenti, perché il volo da Air Alps è passato a volo Alitalia, durano da 2 mesi. Il numero di

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

persone che ha avuto dei disagi su Roma, è alto. Abbiamo avuto la rassicurazione, grazie all'intervento e soprattutto al lungo colloquio che Fabbri ha avuto con Cimoli, che loro se lo pongono questo tema di Roma. L'impressione è che adesso non sia proprio la priorità numero 1, viste le problematiche che hanno, ma è un volo da mettere a regime, perché abbiamo avuto disagi reali. Quindi ne do atto e cerco appunto di dare delle ragioni.

Per il resto, vi ringrazio prima di tutto come Presidente di Aeradria per l'atteggiamento da parte di tutti e la piena comprensione della rilevanza dell'aeroporto nell'interesse di tutti, come avevo chiesto all'inizio. Consentitemi anche di farlo a titolo personale per le cose che ciascuno di voi ha detto, anche a livello soggettivo, che sono per me un elemento di particolare onore per l'attività svolta sino adesso, e perché questo oltretutto viene detto e pensato nella mia città. Grazie a tutti.

PRESIDENTE

Grazie Presidente per le conclusioni. Do la parola al Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Innanzitutto ringrazio Massimo per l'esauriente descrizione ci ha fatto, una descrizione va molto oltre il merito della delibera, ci ha permesso di avere un quadro complessivo delle attività svolte in questo periodo e anche delle prospettive che il nostro rapporto ha di qui a qualche tempo.

Io sono d'accordo con Flora. Nonostante che il dibattito che abbiamo avuto stasera è andato davvero molto oltre il merito della delibera e ci ha fatto un quadro davvero completo, sono convinto che sia utile dedicare una sessione tematica a questo argomento. Credo che andrebbe collocata subito dopo la certificazione, perché quello sarà un altro passaggio cruciale dello sviluppo del nostro aeroporto, dove dovremo fare ancora altre scelte di pianificazione e di sviluppo di questa importante infrastruttura.

In particolare, delle cose che ci ha riferito Massimo, io ne riprendo due. La prima è proprio questa della certificazione. Guardate che avere scelto di buttarci a corpo morto, l'azienda, su questo tema, credo sia stata una scelta strategica, perché lì, in quell'aspetto, sta la decisione se il nostro aeroporto ha un futuro o no, lì sta la decisione se il nostro aeroporto può rimanere aperto o no. E io credo che aver dedicato a quell'aspetto una parte

straordinaria delle risorse, sia economiche che soprattutto quelle manageriali che il nuovo Consiglio di Amministrazione ha messo in campo, sia stata una scelta davvero strategica. La seconda questione su cui mi voglio soffermare, che ritengo ancora più importante di questa, è la scelta di aprire la gestione dell'aeroporto, il suo funzionamento quotidiano, al contributo diretto dell'imprenditoria turistica locale. Guardate, qui c'è un problema a doppio binario: c'era bisogno che l'aeroporto si aprisse alla nostra imprenditoria, c'era altrettanto bisogno che la nostra imprenditoria capisse che era ora di usare quello strumento direttamente e di non aspettare che qualcuno glielo regalasse dall'alto. A me ha fatto molto piacere vedere fisicamente, nell'incontro che abbiamo fatto con gli albergatori e con le categorie economiche al Palazzo del Turismo, una partecipazione così straordinaria, impensabile, che era la dimostrazione fisica dell'interesse e della partecipazione diretta, e ancora più piacere mi ha fatto stamattina, quando diversi albergatori sono venuti a trovarmi semplicemente per dirmi, per raccontarmi che avendo avuto ieri pomeriggio alle 5 l'operatività della vendita dei voli, alle 6 avevano già venduto dei biglietti aerei, in un'ora alcuni albergatori ricconesi avevano già venduto i primi biglietti che solo da un'ora avevano nelle mani. E sono venuti a raccontarmelo con entusiasmo, e questo mi porta a fare questo viaggiaccio che farò stanotte, non andrò nemmeno a dormire, parto direttamente per Zurigo, perché ho scelto di voler esserci alla prima uscita in cui promuoveremo questi voli e sarà proprio domani alla Fiera di Zurigo, ma farò volentieri questo viaggio perché vado con l'entusiasmo che mi hanno trasferito questi operatori che vedono in questa azione una prospettiva importante. Guardate, siamo solo all'inizio, qui ci sarà bisogno... per questo dopo la certificazione bisognerà ritornare, perché abbiamo percepito un entusiasmo che covava sotto la cenere ma che non era ancora stato aperto, ma adesso bisogna cominciare a programmare un'attività robusta di pianificazione, e qui dobbiamo inventarci finalmente un tour operator collettivo, un modo di approcciare dei nostri operatori e dell'azienda dell'aeroporto, totalmente diverso dal passato.

Massimo faceva riferimento ad Air Alps; se ci pensate bene, una località come Bolzano che

ha una sua compagnia aerea. A me è capitato in questi giorni un servizio alla televisione, le isole Mauritius, che fanno 2 milioni e mezzo di presenze turistiche, meno di quelle che fa Riccione, quasi la metà di quelle che fa Riccione, che hanno una propria compagnia aerea. E io non capisco perché una realtà turistica come quella della nostra Provincia, che fa oltre 20.000.000 di presenze turistiche, non possa porsi questo obiettivo. Ma guardate che non è solo il gusto di avere un aereo che si chiama "Riviera di Rimini", è l'obiettivo di avere un'organizzazione imprenditoriale collettiva che va a vendere il proprio prodotto compreso il volo. Questo significa essere presenti in tutte le agenzie viaggi d'Europa, con un prodotto, con un'offerta. Credo che questo sia un obiettivo importante, ma avremo modo di riparlare.

Come siamo arrivati a questo? Io ho ancora nella mente le telefonate difficili che ho fatto con Maurizio Melucci e Alberto Ravaioli, con i quali ho condiviso la scelta difficile, difficilissima, delicatissima - ma quando si ha la responsabilità queste sono le cose più importanti - di dire no ai voli dei marines. Guardate, in quel momento non era tanto difficile essere capiti, e non è stato facile perché, per carità, passavamo per i bolscevichi di turno.

La difficoltà più grossa era che era impossibile per noi, e non eravamo certi nemmeno noi, che da quell'azione sarebbe partito un rapporto nuovo dell'aeroporto, che ormai aveva assunto una veste e una logica tecnocratica tutta interna all'azienda, che non aveva nessun rapporto con la realtà economica esterna. Non avevamo nessuno di noi la certezza che poi si sarebbe invece aperto questo lavoro come Massimo è riuscito a fare. E allora in quel momento si aprì un dibattito molto difficile, molto teso, però anche fecondo, e io ho l'orgoglio, non personale in questo caso, ma l'orgoglio da riccionese, che l'apice di quel dibattito è stata una bellissima conferenza, organizzata, preparata e costruita, in modo molto, molto preciso, puntuale e ricco, da Fabio Galli dei DS riccionesi, all'Hotel Atlantic, che ha rappresentato anche fisicamente il fatto che questa nostra realtà si prendeva carico dell'aeroporto e cominciava a dire che l'aeroporto non riguarda più solo l'azienda che lo gestisce, ma riguarda tutto il territorio, e in quel momento quella discussione, attraverso quell'iniziativa, ha preso finalmente quel binario.

È stato dirompente il modo come è venuto palese, già dalle presenze ricche che c'erano a quell'assemblea, di quanto fosse sentito questo problema. E allora io credo che dobbiamo continuare, e chiedo scusa ai Consiglieri Comunali se abbiamo portato questa delibera con una certa fretta, ma questo ruolo che abbiamo giocato in questi ultimi periodi, di sprone, di pungolo, come ricordava Massimo - e lo ringrazio per questo - in apertura della discussione, ci ha portato a dover prendere delle decisioni scavalcando anche un po' i tempi burocratici che governano le nostre istituzioni, e a dover prendere delle decisioni in tempo reale, però io credo, spero - qualche risultato è arrivato - che questo sia servito a dare coraggio anche ad altre istituzioni e ad altri enti, di prendere decisamente questa strada.

Una cosa velocissima solo sulla questione della Regione. Io resto fermamente convinto che il terreno più importante è quello del rapporto con l'imprenditoria locale. Tuttavia, la presenza della Regione nella compagine sociale di Aeradria, credo sia un risultato che non dobbiamo assolutamente farci scappare. Dovremo coltivarlo con attenzione e con perseveranza, perché ci sarà utile, non tanto adesso, che è pure importante da un punto di vista economico perché ci aiuta a rimpinguare anche le casse dell'azienda, ma sarà molto utile in futuro, quando questo aeroporto comincerà a svolgere un ruolo davvero importante. In quel caso, in quel momento, la presenza della Regione sarà importante, direi determinante, con tutte le precisazioni che ha fatto Massimo e che condivido al 100%.

Ho finito, dico solo l'ultima cosa, che è questa: io sono convinto che Massimo ha costruito le condizioni oggettive per la sua riconferma, con il lavoro che ha fatto. Non ci sarà bisogno di usare gli strumenti della politica che sono serviti per portarlo a questa responsabilità, la riconferma se l'è già guadagnata da solo.

Durante la discussione del Comma 1/Agg. esce il Consigliere Airaudò ed entra il Consigliere Gobbi:

presenti 23.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Metto in votazione il 1° aggiuntivo che ha per oggetto: Aeradria SpA - Aumento capitale sociale a pagamento ed inscindibile - Esercizio del diritto di prelazione. Signori Consiglieri

votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 4 astenuti (Bordoni, Ciabochi, Fabbri, Bezzi).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Con questo punto all'ordine del giorno, saluto il Presidente e avvocato Massimo Masini.

COMMA 6

Accordo di programma per la tutela della salute mentale - Anno 2006-2008.

PRESIDENTE

Passo immediatamente la parola all'Assessore Morena Cevoli. Prego Assessore.

Ass. CEVOLI

Con questa delibera questa sera diamo il via a questo accordo di programma sulla salute mentale, perché finora si è svolto un lavoro teorico, che è durato più di un anno, un lavoro dove tutto il Distretto di Riccione, quindi come Comune capofila insieme ai suoi 14 Comuni, insieme anche al Comune di Rimini, insieme all'azienda USL, alle cooperative ed alle associazioni di volontariato, hanno elaborato questo documento. È stato un lavoro molto lungo e per elaborare questo documento sono stati fatti 4...

Volevo dire una cosa. Questo che portiamo in Consiglio Comunale, in realtà è il secondo accordo di programma, perché il primo è già venuto in questo Consiglio Comunale ed era l'accordo di programma sull'area anziani, che è terminato ed è già pronto per riportarlo in uno dei prossimi Consigli. Abbiamo questo accordo che portiamo stasera, poi abbiamo l'accordo sull'area lavoro, che è già andato anche questo in Conferenza dei Sindaci, per cui è un lavoro che è quasi terminato. Poi abbiamo l'accordo sulle responsabilità familiari e minori, che è un lavoro che è iniziato un mese fa sui tavoli tematici, poi abbiamo da elaborare l'accordo di programma per le tossicodipendenze e l'esclusione. Però ci siamo dati tempi abbastanza brevi purché mettendo insieme tutte queste figure, capite bene che non è facile. Quindi ci siamo dati il tempo, eventualmente entro il 2006, per elaborare tutti questi accordi di programma, che sono 6. Tornando al nostro accordo di programma, non ve la voglio fare lunga perché

l'ora è tarda, però devo dire che a mio avviso è uno dei temi più delicati che si vanno ad affrontare, anche perché molto spesso in quest'area i confini non sono ben definiti, nel senso che l'area per questo tipo di problematica è molto vasta, anche per la fragilità che sta vivendo la nostra società. A sua volta vi è una fascia di persone che sono chiamate di confine, che, non avendo delle patologie ben definite, molto spesso non riescono ad avere dai nostri servizi delle risposte ben precise, anche se su quest'area devo dire che non partiamo da capo, perché i servizi che noi abbiamo sul territorio sono dei servizi che hanno raggiunto degli ottimi risultati, però quest'area è quella più problematica. Questo tipo di accordo ha una validità di 3 anni. Una delle cose secondo me più importanti - dopo ci sono i vari articoli che vedrete voi come sono formati - è il Comitato di gestione dell'accordo di programma, che è formato da tutti i Sindaci che sottoscrivono l'accordo, da un rappresentante delle cooperative che sottoscrive l'accordo, così come delle associazioni, dal Direttore del Dipartimento della Salute Mentale, dell'Ufficio di Piano e da un coordinatore. Questo Comitato ha il compito di nominare un responsabile tecnico dell'accordo, che è quello che comunque mette in rete tutti gli organismi e si fa carico dell'accordo, di far lavorare tutte queste figure, i Comuni, Azienda USL, cooperative ed associazioni, in rete, che è una parola che molto spesso viene usata, il fatto di lavorare in rete, ma nel sociale e nel sanitario, con il privato, devo dire che in questo momento è una cosa che serve molto.

Questo l'abbiamo verificato con l'accordo per gli anziani, che è un accordo che ha funzionato e ha dato degli ottimi risultati, e sono convinta che con questo accordo, finendo tutta la parte teorica e questa sera con l'approvazione daremo il via a tutto quello che abbiamo scritto, proprio al lavoro vero e proprio, secondo me avremo anche degli ottimi risultati.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Do immediatamente la parola al Consigliere Pelliccioni del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Prego.

Cons. PELLICIONI

Io chiedo solo un minuto di pazienza, anche se l'ora è tarda, perché mi sembra che l'accordo

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

fatto, l'argomento è così delicato, secondo me, che mi spinge, nonostante l'ora, a non sorvolare completamente su questo argomento.

In particolare volevo porre l'accento su un fatto. Io avevo notato... non ho partecipato ai lavori di Dipartimento perché non è la mia Commissione, e siccome il documento è tutto improntato sulla promozione del benessere e della salute mentale e si occupa e si preoccupa, quindi si dà tutta una serie di strumenti, che uno degli elementi più importanti è proprio la definizione anche del referente del singolo caso nonché la relazione anche con i medici di famiglia, perché sono un filtro importante del territorio, quello che avevo notato è che non si parla del lavoro come fattore di protezione.

Intervengo anche perché il tema del lavoro è stato il tema iniziale di questo Consiglio Comunale. Ora io volevo porre l'accento sul lavoro come autorealizzazione, come fattore di protezione e come autorealizzazione, anche della persona, e in particolare nel caso del disagio psichico può funzionare come fattore di protezione.

Ora, la mia preoccupazione - quindi in questo senso rivolgo una raccomandazione all'Assessore - è anche questa, che restringendosi le possibilità economiche anche delle Pubbliche Amministrazioni, eccetera, le categorie protette rischiano di essere sempre più abbandonate. Quindi la mia raccomandazione... quindi non si parla del lavoro perché appunto negli uffici mi hanno spiegato che ci sono altre reti ed altri progetti che sono trasversali, però, per l'appunto, la mia raccomandazione all'Assessore è questa: ricordiamo che il lavoro è anche un fattore importantissimo di protezione e quindi naturalmente agiamo di conseguenza.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do la parola al Consigliere Lilly Pasini. Prego Consigliere.

Cons. BORDONI

Trenta secondi perché effettivamente l'ora è un po' tarda. Intanto per dire all'Assessore che il lavoro che lei svolge è assolutamente ammirevole, e nonostante ogni tanto non ci si trovi in accordo su qualche punto, non posso che testimoniare il grande impegno con cui l'Assessore svolge il suo incarico.

La seconda cosa riguarda 3 raccomandazioni telegrafiche che faccio rispetto al documento:

una richiesta di continuità rispetto all'utenza, quindi un servizio continuo rispetto all'utenza, perché parliamo di salute mentale, parliamo di persone particolarmente bisognose. Il secondo punto è la stabilità degli operatori nel seguire l'utenza. Il terzo punto che la scelta del coordinatore sia una scelta interna e quindi non con incarichi esterni, e che la scelta interna possa essere però di un professionista del settore, quindi di uno specialista del settore. Grazie.

Mi piacerebbe fra un anno magari sapere l'andamento del lavoro.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Do la parola all'Assessore per le risposte. Prego Assessore.

Ass. CEVOLI:

Condivido l'intervento che ha fatto il Consigliere Pellicioni perché effettivamente molte volte i fattori a rischio, che prima ho riassunto molto, ho fatto una relazione molto stringata, però molte volte il fattore lavoro può essere uno di quei fattori che portano a rischio certi tipi di persone, anche ad una certa esclusione sociale, però questo non è stato trattato all'interno di quest'accordo perché, viste le problematiche di quest'area, è stato fatto un accordo proprio specifico sull'area lavoro.

Poi effettivamente mi ricordava l'Assessore Stacchini alla Formazione e Lavoro, che è già da diversi anni che stiamo portando avanti un progetto europeo che si chiama Equal, che dà risposta a 120 persone. Questo solo come esempio perché è un progetto nuovo che poi vedremo quando parleremo dell'area di programma dell'area lavoro. Dà risposta a 120 persone sul nostro territorio, dove una buona parte sono del Comune di Riccione. Questo lo vedremo poi in uno dei Consigli successivi, ma a breve tempo, perché, come ripeto, è già stato presentato nella Conferenza dei Sindaci.

Invece, per quanto diceva il Consigliere Pasini, sicuramente... cioè non è che con questo accordo di programma voltiamo pagina e si ricominci da capo. Dicevo prima che ci sono alcune cose da mettere a punto, come il fatto di lavorare in rete e di occuparsi di una certa fascia sociale che in questo momento non ha delle risposte ben precise perché non sono catalogate... catalogate è una parola brutta, però non hanno delle diagnosi ben precise, per cui non riusciamo a dargli delle risposte

precise. Però sul nostro territorio, ripeto, abbiamo raggiunto in questo settore degli ottimi risultati, e quindi sicuramente per tutto quello che esiste verrà data continuità, e sicuramente una continuità ancora migliore perché metterà insieme tutti questi vari attori pur mantenendo ciascuno le proprie caratteristiche, perché l'USL farà quello che ha sempre fatto, noi come Comune faremo prevenzione, le associazioni, le cooperative, ognuno di noi continuerà a fare ciò che gli compete.

Per quanto riguarda la scelta del coordinatore, non sarà sicuramente una figura nuova, perché, come vi dicevo, è un Comitato di gestione dell'accordo di programma che è formato dai Sindaci, da tutte le persone che comunque sono all'interno dell'Amministrazione e dalle persone che sono già esistenti all'interno dell'Azienda USL, non è che ci andiamo ad inventare figure nuove, quindi da queste figure che nominano il responsabile dell'accordo.

Questo responsabile deve essere nominato per cui ancora non sappiamo chi è, però sicuramente, visto l'accordo di programma sulla salute mentale, che è un tema molto sanitario, sicuramente sarà individuata una figura che già esiste all'interno dell'Azienda USL.

Poi i prossimi accordi eventualmente potrebbero essere anche all'interno dei nostri enti. Però qui sicuramente la figura verrà individuata all'interno dell'Azienda USL.

*Durante la discussione del Comma 6 escono i Consiglieri Fabbri, Bezzi e Prioli:
presenti 20.*

Escono gli Assessori Berardi, Villa, Vescovi e Galasso.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore.

Visto che non ci sono repliche, metto ai voti al punto n. 6 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: Accordo di programma per la tutela della salute mentale - Anno 2006-2008. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 2 astenuti (Ciabochi, Bordoni).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 7

Demanio stradale comunale - Via Rovigo, Via Padova e Via Codogno - Art. 31 commi 21 e 22 della legge n. 448/98.

PRESIDENTE

Assessore Cevoli.

Ass. CEVOLI

Con questa delibera andiamo ad accorpate al demanio comunale delle aree che sono già, da oltre 20 anni, adibite a strade.

Questa è un'operazione che ci permette la Legge 448 del 1998, ed è un'operazione che è anche sentita dai cittadini, anche perché alcuni magari - un piccolo esempio - hanno il lotto di una figura di tanti metri quadrati, quando in realtà è una striscia ed è da oltre 20 anni che è già adibita a strada. Quindi con questa pratica noi andiamo a mettere a posto queste situazioni. Sicuramente non sono delle situazioni che ci sono solo nel Comune di Riccione, perché sono situazioni vecchie che hanno tutti i Comuni, però noi con questa legge, ogni anno, come Settore Patrimonio, ci siamo posti il di mettere un certo numero di strade e andare a regolarizzarle. Quest'anno, appunto, le prime sono queste 3: Via Rovigo, Via Padova e Via Codogno. Andiamo ad acquisire gratuitamente questi terreni e li andiamo ad accorpate al nostro demanio.

Esce l'Assessore Casadei.

PRESIDENTE

Non ci sono prenotazioni di intervento, quindi metto in votazione il punto n. 7 che ha per oggetto: demanio stradale comunale - Via Rovigo, Via Padova e via Codogno - Articolo 31 Commi 21 e 22 della Legge 448/98. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 2 astenuti (Ciabochi e Bordoni).

COMMA 8

Modifiche al regolamento sul procedimento amministrativo.

PRESIDENTE

Assessore Angelini prego.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Sia questa pratica che la pratica successiva sono soltanto dei recepimenti innovativi di

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006

legge che sono sopravvenute, e andiamo a modificare il regolamento in base a queste modifiche. Per cui non relaziono, non faccio niente, solo questo.

PRESIDENTE

Metto al voto il punto n. 8 all'ordine del giorno che ha per oggetto: modifiche al regolamento sul procedimento amministrativo. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 1 astenuto (Pelliccioni).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 9

Modifiche al regolamento per la disciplina del diritto di accesso e di informazione.

PRESIDENTE

Passo al punto n. 9, invitando l'Assessore a leggere l'emendamento, visto che questo punto ha l'emendamento. Prego.

Ass. ANGELINI SERAFINO

È un emendamento presentato da Filippo Airaud, in cui si dice di aggiungere all'articolo 13, in fondo: "In tali casi i provvedimenti devono contenere le esplicite indicazioni dei tempi e delle modalità per esprimere contro di essi ricorsi giurisdizionali o i rimedi alternativi previsti dalla legge e dall'articolo 18 del presente regolamento".

Il parere è favorevole sia della Commissione, che della Giunta, che del Dirigente.

PRESIDENTE

Votiamo l'emendamento testé letto. Consiglieri votate.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto n. 9 all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Augurando buon viaggio al nostro Sindaco, auguro a tutti la buonanotte.

La seduta termina alle 00,59.

SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2006
